COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2015 / 2017

INDICE

SEZIONE 1 ... 3
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE ... 3
SEZIONE 2 ... 30
ANALISI DELLE RISORSE ... 30
SEZIONE 3 ... 46
PROGRAMMI E PROGETTI ... 46
Quadro Generale degli Impieghi per Programma ... 50
Programma 01 Qualificazione strutture e servizi comunali ... 52
Programma 02 Informatizzazione ... 56
Programma 03 Polizia locale ... 62
Programma 04 Gestione economico finanziaria ed altri servizi di ... 66
Programma 05 Attività tecniche di supporto ai servizi comunali ... 70
Programma 06 Servizi demografici ed informativi ... 74
Programma 07 Istruzione-sport, associazionismo e volontariato ... 78
Programma 08 Funzioni ed interventi nel campo sociale ... 85
Programma 09 Gestione del territorio e sviluppo economico ... 93
Programma 10 Gestione di servizi in campo energetico ... 98
Programma 11 Gestione infrastrutture spazi e verde pubblico ... 102
Programma 12 Recupero evasione tributaria ... 107
Programma 13 Gestione provveditorato ed economato ... 111
Programma 14 organizzazione del personale e dei servizi ... 115
Programma 15 Gestione parco villa sorra ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Programma 16 Gestione farmacia ... 119
Programma 17 Gestione struttura unica associata per le attività ... 123
Programma 18 Tutela e gestione di beni culturali e paesaggistic ... 128
Programma 19 Sistema dei controlli interni-anticorruzione ... 135
SEZIONE 4 ... 141
SEZIONE 5 ... 160
SEZIONE 6 ... 168

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento .			n° 32.758
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D. L.vo 77/95)			n° 32.758
	di cui: maschi		n° 16.380
	femmine		n° 16.378
	nuclei familiari		n°.....
	comunità/convivenze		n°.....
1.1.3 - Popolazione all'1/1 del penultimo anno precedente *			n°32.043
1.1.4 - Nati nell'anno		n°336	
1.1.5 - Deceduti nell'anno		n°275	
	saldo naturale		n°61
1.1.6 - Immigrati nell'anno		n°1.773	
1.1.7 - Emigrati nell'anno		n°1.300	
	saldo migratorio		n° 473
1.1.8 - Popolazione alla fine del penultimo anno precedente*			n°32.577
*popolazione residente ISTAT			

di cui	
1.1.9 - In età prescolare (0/6)	n° 2.605
1.1.10- In età scuola obbligo (**7**/14 anni)	n° 2.681

1.1.11- In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		n° 4.200
1.1.12- In età adulta (30/65 anni)	n° 17.267	
1.1.13- In età senile (oltre 65 anni)	n° 5.824	

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	10,3
	2012	11,4.
	2011	11,4
	2010	12,3
	2009	12,7

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	8,4
	2012	7,9
	2011	9,1
	2010	8,2
	2009	8,1

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 36.000
	entro il	n° 2020

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 102,50

1.2.2. – RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 0 * Fiumi e Torrenti n° 2

1.2.3 – STRADE

* Statali Km. 13,8 * Provinciali Km. 11,9 * Comunali Km. 278,9

* Vicinali Km..... * Autostrade Km. 4,8

1.2.4 – PIANO E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

* Piano strutturale comunale adottato	no ☐	no ☑	
* Piano strutturale comunale approvato	si ☑	no ☐	CC n.76 del 8.04.2009
* Programma di fabbricaz.ne	si –	no ☑	
* Piano edilizia economica e popolare	si ☑	no ☐	CC n. 336 del 27.12.1971 e CC n. 36 del 26.02.1991

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali	si ☑	no ☐	CC n. 197 del 9.07.2003
* Artigianali	si ☑	no ☐	CC n. 197 del 9.07.2003
* Commerciali	si ☑	no ☐	CC n. 197 del 9.07.2003
* Altri strumenti (specificare)	si ☐	no ☑	

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95) si ☑ no ☐

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	320.000	11.500
P.I.P.	110.000	14.500

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	**PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.**	**IN SERVIZIO NUMERO**	**Q.F.**	**PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.**	**IN SERVIZIO NUMERO**
D3	14	12	B1	23	22
D1	45	42			
C	105	97			
B3	26	24			

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n¯ 197

tempo determinato n¯ 7

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
Q.F.	**QUALIFICA PROF.LE**	**N. PREV. P.O.**	**N. IN SERVIZIO**	**Q.F.**	**QUALIFICA PROF.LE**	**N. PREV. P.O.**	**N. IN SERVIZIO**
D3	Funz. Tecnico	2	1	**D1**	Istrut. Dir. Contabile	3	3
D3	Funz. Dir. Tutela Gest.Beni Culturali	1	1	**D1**	Istrut.Dir. Ammin.	1	1

D1	Istrut. Dir. Ammin.	2	2	**C**	Istrut. Contabile	4	4
C	Istrut. Tecnico	9	8	**C**	Istrut.Ammin.	3	3
C	Istrut. Ammin.	3	2	**B3**	Coll.Add.reg.dati	4	4
B3	Coll. Ammin.	5	5				
B1	Operaio Spec.	4	2				
B1	Giard.vivaista	2	2				
B1	Magazziniere	1	1				
B1	Operaio spec.	5	4				
B3	Capo squadra	1	1				
D1	Istrut. Dir.Tecnico	9	9				
B3	Assistente tecnico	1	1				

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				**1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA**			
Q.F.	**QUALIFICA PROF.LE**	**N. PREV. P.O.**	**N. IN SERVIZIO**	**Q.F.**	**QUALIFICA PROF.LE**	**N. PREV. P.O.**	**N. IN SERVIZIO**
D3	Comandante	1	1	**D1**	Istr.Dir.Am..	1	1
D1	Add. Coordin. E controllo	6	5	**C**	Istrut.Ammin.	7	6
C	Agente di PM	21	18	**B3**	Coll.Add.reg.dati	2	2
C	Istrut.Ammin.	1	1	**B1**	Operaio	1	1

					spec.servizi ammin.		
B3	Ad.Cont.sosta	2	2				
B3	Coll.Add.reg.dati	1	1				

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 - STRUTTURE

	TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**	**Anno 2017**
1.3.2.1	Asili nido n.° 5	posti n° 173	posti n°170	posti n°170	posti n°170
1.3.2.2	Scuole materne n.° 11	posti n°765	posti n°770	posti n°770	posti n°770
1.3.2.3	Scuole elementari n.° 6	posti n°1676	posti n° 1726	posti n°1726	posti n°1726
1.3.2.4	Scuole medie n.° 3	posti n° 1109	posti n°1160	posti n°1210	posti n°1210
1.3.2.5	Strutture residenziali per anziani Casa Residenza assistita Ex nucleo di R.S.A	 n.°1 n.°1	 posti n°62 posti n°20	 posti n°62 posti n°20	 posti n°32 posti n°20
1.3.2.6	Farmacie Comunali	n.°1	n.°1	n.°1	n.°1
1.3.2.7	Rete fognaria in Km.				
	Bianca	20	20	21	21
	Nera	22	23	24	24
	Mista	81	82	83	83
1.3.2.8	Esistenza depuratore	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐
1.3.2.9	Rete acquedotto in Km.	245	246	247	248
1.3.2.10	Attuazione servizio idrico integrato	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐
1.3.2.11	Aree verdi, parchi, giardini	n°. 94 hq. 70,3	n°. 96 hq. 70,5	n°. 98 hq. 70,6	n°. 99 hq. 70,7

1.3.2.12	Punti luce illuminaz. pubblica	n°. 4.700	n°. 4.720	n°. 4.740	n°. 4.750
1.3.2.13	Rete gas in Km.	238	240	242	243
1.3.2.14	Raccolta rifiuti in quintali:				
	*Civile		20.069	20.402	20.741
	Industriale				
	Raccolta differenziata	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐
1.3.2.15	Esistenza discarica	si ¯ no ☑	si ¯ no ☑	si ¯ no ☑	si ¯ no ☑
1.3.2.16	Mezzi operativi	n.25	n.25	n.25	n.25
1.3.2.17	Veicoli	n.25	n.25	n.25	n.25
1.3.2.18	Centro elaborazione dati	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐	si ☑ no ☐
1.3.2.19	Personal computer	n°.160	n°.170	n°.170	n°.170
1.3.2.20	- Altre strutture (specificare)				

* previsioni fornite da Hera SpA

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**	**Anno 2017**
1.3.3.1 - CONSORZI	n.2	n.2	n.2	n.2
1.3.3.2 - AZIENDE	n.1	n.1	n.1	n.1
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n.2	n.2	n.2	n.2
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n.° 4	n.° 4	n.° 4	n.° 4
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzi

1) **Consorzio attività produttive aree e servizi**
2) **Consorzio della Bonifica Burana**

1.3.3.1.2 - Comuni associati

1) 13 Comuni della provincia di Modena (oltre a Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, S. Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto).

Attività: il Consorzio Attività Produttive è sorto nel 1975 per iniziativa del Comune di Modena e di altri 10 comuni del comprensorio. Oggi ne fanno parte 13 Comuni. Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione di Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

2) 55 Comuni di cui: 37 in provincia di Modena; 7 in provincia di Bologna, 9 in provincia di Mantova, 1 in provincia di Ferrara, 1 in provincia di Pistoia.

Attività: il Consorzio, nelle zone di pianura, si occupa principalmente di interventi di difesa idraulica, irrigazione, riqualificazione ambientale e controllo del territorio in difesa di calamità naturali.

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona) "Delia Repetto"

1.3.3.2.2 - Enti Associati

Comuni di: Castelfranco Emilia, Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, S.Cesario S/P.

Attività: servizi residenziali, semi-residenziali a favore della popolazione anziana.

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzioni

1) Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia
2) Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia

1.3.3.3.2 - Enti Associati

1) Attività: servizi sociali, ufficio sanità, ufficio casa.
2) Attività: servizi educativi per l'infanzia e per il diritto allo studio (accesso e qualificazione scolastica) per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e di secondo grado.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1) Seta S.p.A
2) Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale S.p.A (AMO S.p.A)
3) Hsst S.p.A
4) Lepida Spa

1.3.3.4.2 - Enti Associati

1) Provincia di Modena, 47 comuni della provincia di Modena, Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza, ATC Reggio Emilia, AE SPA, HERM s.r.l

Attività: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali. La maggioranza del capitale sociale di SETA è detenuta dagli enti locali dei territori serviti (Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza, Consorzio ACT costituito fra gli enti locali reggiani). Ad essi si affianca, come partner industriale privato, Herm s.r.l., la holding che raggruppa FER (Ferrovie Emilia-Romagna), RATP Dev, Nuova Mobilità e Consorzio Toscano Trasporti.

2) Provincia di Modena e vari comuni della provincia

Attività: l'AMO è nata nel 2001 a seguito della riforma normativa che ha interessato la materia del trasporto pubblico locale e che aveva lo scopo, tra l'altro, di aprire alla concorrenza il settore e di assicurare una gestione unitaria del governo della mobilità. L'Agenzia, costituita come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di

Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

3) Comune di Modena e vari comuni della sua provincia, Unione Terre di Castelli, Acquedotto Dragone Impianti srl.

Attività: la Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (in sigla HSST-Mo S.p.A.) è stata costituita nel giugno 2006 in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n.64/2005. Nell'ambito della fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A. il Comune di Modena, unitamente ad altri Comuni modenesi già soci di Meta, ha infatti approvato anche la costituzione di una "società veicolo", nella quale conferire tutte le azioni Hera ricevute a seguito del concambio delle azioni Meta.
La società (che per disposizione statutaria può svolgere solo attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici) permette agli enti locali soci di avere a disposizione un veicolo stabile di detenzione delle partecipazioni in Hera, di creare uno strumento di concerto e di condivisione delle strategie da adottare, di incrementare il potere negoziale dei soci modenesi nell'ambito dei processi decisionali di Hera e, infine, di agevolare la razionalizzazione della compagine azionaria della stessa Hera.

4) Regione Emilia Romagna e numerosi enti pubblici del territorio emiliano-romagnolo.

Attività: Lepida S.p.A è la società a totale ed esclusivo capitale pubblico costituita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale n.11/2004 per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.
Nata nel 2007 con la Regione come socio unico, oggi ha fra i propri soci numerosi enti pubblici del territorio emiliano-romagnolo.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

Diritti sulle pubbliche affissioni, Imposta sulla pubblicità, Cosap

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

ICA Srl

Attività: la gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è stata affidata alla ditta ICA Srl.
Dal 01.01.2008 la gestione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è stata affidata alla ditta ICA Srl. La concessione a ICA è stata riaffidata dal 1/01/2011 al 31/12/2015

1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

Agenzia Atersir

1.3.3.7.2 – Enti Associati

Tutti i Comuni e le Province della Regione Emilia Romagna

Attività: esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei rifiuti urbani.

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: **Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli allievi in situazione di handicap**
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio XII ambito territoriale per la Provincia di Modena, Azienda U.S.L di Modena, Comuni della provincia
Impegni di mezzi finanziari: non comporta impegno di spesa
Durata dell'accordo: 2012-2017
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 16.10.2012

Oggetto: **Accordo di programma distrettuale integrazione disabilità**
Altri soggetti partecipanti: Comuni distretto 4, Azienda U.S.L di Modena, Istituzioni scolastiche pubbliche e private del distretto
Impegni di mezzi finanziari: i fondi sono previsti sul bilancio dell'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici
Durata dell'accordo: 2012-2017
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 15.02.2013

Oggetto: **Convenzione per la realizzazione di un programma di qualificazione per i servizi per l'infanzia**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Bastiglia, Comune di Bomporto, Comune di Nonantola, Comune di Ravarino, Comune di S.Cesario S/P
Impegni di mezzi finanziari: i fondi sono previsti sul bilancio dell'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici
Durata dell'accordo: Ottobre 2014-Settembre 2019
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione per la gestione del complesso scolastico scuole elementari, medie e trasporto alunni**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S.Cesario S/P
Impegni di mezzi finanziari: euro 16.400,00 (bilancio 2015)
Durata dell'accordo: 2011-31.12.2030
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione tra l'Unione Terre di Castelli e i Comuni di Castelfranco E. e S.Cesario S/P per la gestione associata del CEAS "Valle del Panaro" e sue struture territoriali operanti nell'unità paesaggistica, culturale e naturalistica della media valle del Panaro**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S.Cesario S/P, Comune di Spilamberto
Impegni di mezzi finanziari: i fondi sono previsti sul bilancio dell'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici
Durata dell'accordo: 9.07.2013-9.07.2016
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione con le Associazioni di volontariato per la gestione delle attività sportive e ricreative**
Altri soggetti partecipanti: Arci Uisp Polisportiva di Castelfranco E., Arcispazio di Piumazzo Circolo Csi Dynamis, Circolo Arci G.Preti, Circolo la Città degli alberi, Fides Panzano, Polisportiva Gaggio, Polisportiva Manzolino
Impegni di mezzi finanziari: euro 81.000,00 (bilancio 2015) – euro 81.000,00 (bilancio 2016)
Durata dell'accordo: 1.10.2013-30.09.2016
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione con le istituzioni scolastiche per l'uso delle palestre in orario scolastico e extrascolastico con le Associazioni di volontariato per la gestione delle attività sportive e ricreative**
Altri soggetti partecipanti: Istituto Comprensivo Marconi, Istituto Comprensivo G.Guinizelli, Istituto Comprensivo Pacinotti, Istituto professionale per l'agricoltura Spallanzani
Impegni di mezzi finanziari: non comporta impegno di spesa
Durata dell'accordo: 10.02.2015-30.09.2016
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione per la gestione dei servizi c/o il nuovo centro natatorio di via Castiglione**
Altri soggetti partecipanti: Società Sportiva Equipe Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari: euro 65.000,00 (bilancio 2014) – euro 65.000,00 (bilancio 2015) - euro 65.000,00 (bilancio 2016)
Durata dell'accordo: 1.09.2009-31.08.2039
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 15.10.2010

Oggetto: **Convenzione con gruppo di aeromodellismo Gace per comodato gratuito fabbricato-area cortiliva adiacente Gaggio**
Altri soggetti partecipanti: Gruppo di aeromodellismo Gace
Impegni di mezzi finanziari: non comporta impegno di spesa
Durata dell'accordo: 15.10.2008-14.10.2017
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 15.10.2008

Oggetto: **Accordo con l'ufficio controllo cave per attività di vigilanza e controllo**
Altri soggetti partecipanti: U.C.C.I della Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: Spesa annua per U.C.C.I
Durata dell'accordo: 2013-2015
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 15.10.2013

Oggetto: **Convenzione con il Comune di S.Cesario sul Panaro per lo svolgimento in forma associata del servizio Sistemi informativi e telematici**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S. Cesario sul Panaro
Impegni di mezzi finanziari: 76.300,00 (in entrata)
Durata dell'accordo: 1.01.2015-31.12.2015
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 20.01.2015

Oggetto: **Convenzione per la gestione coordinata delle funzioni afferenti l'istruttoria e approvazione dei PSA zone agricole**
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: euro 260,00 a pratica
Durata dell'accordo: fino a disdetta
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 18.01.2007

Oggetto: **Protocollo d'intesa per la promozione dell'adesione al patto dei Sindaci**
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, AESS
Impegni di mezzi finanziari: quantificabili a seconda delle scelte operative successivamente
Durata dell'accordo: 5 anni (2010-2015)
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 06.07.2010

Oggetto: **Convenzione con l'Ufficio Associato per il contenzioso tributario**
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, Anci Emilia Romagna, Comuni vari della Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: quota associativa annua in base alla popolazione più rimborsi non quantificabili a priori
Durata dell'accordo: 2/02/2022
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 22.02.2006

Oggetto: **Accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico**
Altri soggetti partecipanti: Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari: non comporta impegno di spesa
Durata dell'accordo: aprile 2018
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione con l'ass. ERT per la concessione in uso gratuito dei locali del teatro comunale**
Altri soggetti partecipanti: ERT (Emilia Romagna Teatro)
Impegni di mezzi finanziari: euro 85.000,00 (stagione teatrale)
Durata dell'accordo: 1.09.2014-31.08.2015
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione con il Comune di Nonantola per la gestione del progetto cantiere dei suoni**
Altri soggetti partecipanti: Unione del Sorbara
Impegni di mezzi finanziari: euro 14.760,00 (anno scolastico)
Durata dell'accordo: 31/08/2014-31/08/2015
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Spilamberto, Comune di S.Cesario s/p, Istituto Spallanzani, Associazione Overseas, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: euro 21.400,00 (bilancio 2015); euro 21.400,00 (bilancio 2016)
Durata dell'accordo: triennale
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Piano di zona**
Altri soggetti partecipanti: Comuni del distretto n. 7 (Castelfranco E., Nonantola, S.Cesario, Unione dei Comuni del Sorbara), Azienda USL di Modena distretto 7, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari: da definire
Durata dell'accordo: da rinnovare
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Protocollo d'intesa per inserimento persone disabili e in condizioni di svantaggio personale e sociale**
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, Azienda USL di Modena, INAIL di Modena, Comuni capi distretto dei Distretti di Modena, Castelfranco Emilia, Carpi, Sassuolo, Pavullo nel Frignano, Vignola, Mirandola
Impegni di mezzi finanziari: Non comporta impegno di spesa
Durata dell'accordo: 31.12.2015
L'accordo è: in fase di definizione

Oggetto: **Convenzione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e S.Cesario s/p in qualità di soci dell'Azienda Pubblica alla persona (ASP) "Delia Repetto" di Castelfranco Emilia e l'Unione Comuni del Sorbara per la ripartizione delle quote di rappresentanza e per la gestione dei servizi socio-sanitari in capo all'Asp – approvazione**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Nonantola, Comune di S.Cesario s/p, Unione Comuni del Sorbara, Comune di Bomporto, Comune di Bastiglia
Impegni di mezzi finanziari: euro 295.830,00 (anno 2015) - euro 298.790,00 (anno 2016)
Durata dell'accordo: 5 anni dalla data di sottoscrizione
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: in corso

Oggetto: **Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia, S. Cesario s/p e Unione Comuni del Sorbara in qualità di committenti nei contratti di servizio per la gestione dei servizi socio-sanitari oggetto di accreditamento - approvazione**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Nonantola, Comune di S.Cesario s/p, Unione Comuni del Sorbara
Impegni di mezzi finanziari: euro 234.622,00 (anno 2015) - euro 236.966,00 (anno 2016)
Durata dell'accordo: 5 anni dalla data di sottoscrizione
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: in corso

Oggetto**: Convenzione per la costituzione di struttura unica per le attività produttive in forma associata tra il Comune di Castelfranco E, l'Unione Comuni del Sorbara e il Comune di S.Cesario S/P**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S.Cesario S/P, Unione Comuni del Sorbara
Impegni di mezzi finanziari: definiti in base all'art. 10 convenzione
Durata dell'accordo: 31.06.2015
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 28.03.2011

Oggetto: **Convenzione per la gestione della Rete Regionale della qualità dell'aria**
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, ARPA, altri Comuni della provincia
Impegni di mezzi finanziari: euro 4.631,74 per ogni annualità
Durata dell'accordo: 2014-2015
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione per la gestione coordinata e condivisa delle aree di riequilibrio ecologico dei siti della Rete Natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura modenese e bolognese**
Altri soggetti partecipanti: Comuni delle provincie di Modena e Bologna: Anzola, Baricella, Bentivoglio, San Pietro in Casale, Bologna, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di cento, San Cesario, Sala Bolognese, san Giovanni in P., Sant'Agata, San Lazzaro, Budrio, Castello d'Argile
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo: 2014-2019
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione con Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'utilizzo e funzionamento di strutture e di infrastrutture della sezione di Medicina Legale quali Obitorio-Deposito di osservazione Salme**
Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Struttura complessa di Medicina Legale del Dipartimento ad attività integrata di Laboratori, Anatomia Patologica e Medicina Legale)
Impegni di mezzi finanziari: euro 10.250,00 per ogni annualità (aggiornato ogni due anni secondo quanto previsto da art.6 c.4 L.537/1993
Durata dell'accordo: 2011-2021
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 01/01/2011

Oggetto**: Convenzione con Agenzie Funebri presenti sul territorio per servizio di raccolta e trasporto funebre su chiamata dell'Autorità Giudiziaria, dell'Autorità Pubblica o per esigenze igienico-sanitarie**
Altri soggetti partecipanti: Agenzie Funebri presenti sul territorio comunale
Impegni di mezzi finanziari: euro 280,00 per ogni prestazione diurna/feriale – euro 420,00 per ogni prestazione notturna e/o festiva
Durata dell'accordo: da rinnovare per i 2015
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Accordo di collaborazione per attività di valutazione immobiliare**
Altri soggetti partecipanti: Agenzia delle Entrate
Impegni di mezzi finanziari: euro 1.692,00
Durata dell'accordo: 90 giorni dalla stipula
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 18/09/2014

Oggetto: **Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia, S. Cesario sul Panaro e L'Unione Comuni del Sorbara per l'esercizio associato delle funzioni di programmazione e progettazione e del sistema territoriale dei servzi sociali e socio sanitari**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S. Cesario sul Panaro, Unione Comuni del Sorbara
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo: 31/12/2015
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia, S. Cesario sul Panaro e L'Unione Comuni del Sorbara per il conferimento di funzioni relative all'affidamento ad operatore esterno degli interventi e delle attività per la gestione di strutture e servizi rivolti a disabili e a soggetti multiproblematici**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S. Cesario sul Panaro, Unione Comuni del Sorbara
Impegni di mezzi finanziari: euro 2.377.379 per il triennio 2015-2017
Durata dell'accordo: 31/12/2017
L'accordo è: già operativo

Oggetto: **Convenzione per la costituzione dell'Ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie dei rapporti di lavoro del personale dipendente**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Cesena, Anci Emilia Romagna, Unione di Comuni della Bassa Romagna (11 Enti), Unione dei Comni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (4 Enti), Unione dei Comuni della Valmarecchia (5 Enti) e i comuni di Anzola Emilia, Bagno di Romagna, Borghi, Calderara di Reno, Castel Bolognese, Cento, Cesenatico, Forlì, Gambettola, Longiano, Mercato Saraceno, Mondaino, Ozzano Emilia, Saludecio, S. Giovanni in P., Sant.Agata Feltria, Sogliano, Solarolo, Roncofreddo
Impegni di mezzi finanziari: euro 3.000,00 su base annua
Durata dell'accordo: 03/04/2014-31/12/2017
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 03/04/2014

Oggetto: **Convenzione di segreteria unica con il Comune di S..Cesario sul Panaro**
Altri soggetti partecipanti: Comune di S.Cesario s/p
Impegni di mezzi finanziari: 35% a carico del Comune di S.Cesario S/P e 65% a carico del Comune di Castelfranco Emilia
Durata dell'accordo: fino al 90° giorno successivo alla proclamazione dei sindaci neo eletti
L'accordo è: già operativo
Data di sottoscrizione: 31/12/2014

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ALLA DATA DEL 31.12.2013

Ragione sociale	Misura della partecipazione	Durata dell'impegno	Onere complessivo sul bilancio dell'amministrazione	Rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo	Risultati di bilancio negli ultimi tre esercizi finanziari	Incarichi di amministratore di società e relativo trattamento
Holding Strategie e Sviluppo TerritoriModenesi (Hsst - Mo) S.p.A.	4,8400%	31/12/2100	euro 0,00	Stefano Reggianini Nessun compenso	Reddito netto: al 30.06.2011 € 12.422.551,00 al 30.06.2012 € 12.453.576,00 al 30.06.2013 € 12.486.072,00	Pighi Giorgio Presidente del Consiglio di Amministrazione nessun compenso Storti Stefania Componente CDA nessun compenso Manelli Davide Componente CDA nessun compenso Venturelli Monica Componente CDA nessun compenso Reggianini Stefano Componente CDA nessun compenso
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale s.p.a. - Amo S.p.A.	1,2629%	31/12/2032	euro 92.454,24	----	esercizio 2010: € 37.114,00 esercizio 2011: € 3.586,00 esercizio 2012: € 1.532,00	Maletti Maurizio Amministratore unico Trattamento economico lordo complessivo per l'anno 2013 € 41.324,32
SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) S.p.A.	0,295%	La durata della società è fissata, a norma di Statuto,	euro 0,00	Stefano Reggianini Nessun compenso	ATCM 2010: - € 978.179,00 ATCM 2011:	Pietro Odorici Presidente € 51.163,44 + indennità di risultato

		fino al giorno 31 dicembre 2050			+ € 76.308,00 SETA 2012: - € 3.594.310,00	Filippo Allegra Amministratore Delegato € 44.604,03 + indennità di risultato Claudio Ferrari Consigliere € 10.189,65+€ 150,00 gettone presenza Giovanni Andrea Ferrari Consigliere € 10.189,65+€ 150,00 gettone presenza Massimo Garibaldi Consigliere € 10.189,65+€ 150,00 gettone presenza
Lepida S.p.A.	0,0028%	La durata della società è fissata, a norma di Statuto, fino al giorno 31 dicembre 2050	euro 19.570,29	---------	esercizio 2010: + € 183.584,00 esercizio 2011: + € 142.412,00 esercizio 2012: + € 430.829,00	Piera Mignatti - Presidente. Trattamento economico lordo complessivo per l'anno 2013: € 43.952,16 Tiziano Carradori- Vice Presidente Trattamento economico lordo complessivo per l'anno 2013: € 0 Gianluca Mazzini- Consigliere Trattamento economico lordo complessivo per l'anno 2013: € 0

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

IMPRESE PER ATTIVITA' ECONOMICA NEL COMUNE

DI CASTELFRANCO EMILIA AL 31/12/13

Codici ATECO		**TOTALE**
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	496
C	Attività manifatturiere	335
D	Fornitura di energia elettrica, gas	1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie	5
F	Costruzioni	534
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	553
H	Trasporto e magazzinaggio	122
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	114
J	Servizi di informazione e comunicazione	34
K	Attività finanziarie e assicurative	45
L	Attività immobiliari	152
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	76
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi	68
P	Istruzione	3
Q	Sanità e assistenza sociale	9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	16
S	Altre attività di servizi	92
X	Imprese non classificate	3
	TOTALE	**2.658**

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1□ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
• Tributarie	15.053.818,22	20.259.791,17	18.827.471,46	18.706.143,58	18.872.473,58	18.971.043,58	0,990
• Contributi e trasferimenti correnti	1.941.978,32	5.869.006,45	2.379.242,40	1.890.851,45	1.861.317,54	1.857.901,77	0,790
• Extratributarie	4.472.662,12	6.428.313,78	6.834.291,54	4.296.633,58	4.223.316,09	4.215.372,60	0,630
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**21.468.458,66**	**32.557.111,40**	**28.041.005,40**	**24.893.628,61**	**24.957.107,21**	**25.044.317,95**	**0,890**
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio				350.000,00			
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	**21.468.458,66**	**32.557.111,40**	**28.041.005,40**	**25.243.628,61**	**24.957.107,21**	**25.044.317,95**	**0,890**

(continua)

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1□ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale			9.980.495,92	2.988.943,81	598.110,00	568.603,00	0,300
• Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti			516.537,84	150.000,00	531.395,00	600.000,00	
• Accensione mutui passivi							
• Altre accensioni prestiti							
• Avanzo di amministrazione applicato per :							
- fondo ammortamento							
- finanz.to investimenti			1.100.014,79				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)			**11.597.048,55**	**3.138.943,81**	**1.129.505,00**	**1.168.603,00**	**0,290**
Fondo pluriennale vincolato					**1.195.891,92**	**1.099.508,80**	
• Riscossione di crediti							
• Anticipazioni di cassa			5.367.114,66	5.000.000,00			
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)				5.000.000,00			
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	**21.468.458,66**	**32.557.111,40**	**45.005.168,61**	**33.382.572,42**	**27.282.504,13**	**27.312.429,75**	**0,850**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1□ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	12.862.483,12	11.085.188,00	11.228.296,00	11.273.400,00	11.355.400,00	11.405.400,00	1,000
Tasse	1.254,79	4.747.437,10	4.986.941,58	4.983.941,58	5.083.941,58	5.133.941,58	1,000
Tributi speciali ed altre entrate proprie	2.190.080,31	4.427.166,07	2.612.233,88	2.448.802,00	2.433.132,00	2.431.702,00	0,940
TOTALE	**15.053.818,22**	**20.259.791,17**	**18.827.471,46**	**18.706.143,58**	**18.872.473,58**	**18.971.043,58**	**0,990**

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I Casa							
ICI II Casa							
Fabbr. Prod.vi							
Altro							
TOTALE							

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.
Gestione diretta dell'ICI, IMU, TASI; gestione in concessione per Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e per canone occupazione spazi ed aree pubbliche (COSAP).

COSAP permanente: n. 2.200
TARSU: trasformata in tariffa dal 2006, in bilancio è prevista solo l'entrata relativa a somme iscritte a ruolo per esercizi precedenti al 2006
TARI: affidata in gestione alla società Hera Spa, in quanto la Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013, c. 691) ha dato la possibilità ai Comuni di affidare l'accertamento e la riscossione della Tari ai soggetti a cui risulta attribuito nell'anno 2013 il servizio di gestione dei rifiuti
COSAP temporanea: n. 986 (ricevute per mercato più altre occupazioni temporanee)
Affissioni: n. 418
Pubblicità annuale: n.1150 circa
Pubblicità temporanea: n.185

2.2.1.4 – Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni ……..%

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.
La Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013), al comma 639 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'IMU (imposta municipale propria), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, articolata nella TASI (Tributo per i servizi indivisibili), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella TARI (tassa rifiuti), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
Le aliquote previste per l'IMU sono le seguenti:

a) aliquota ridotta per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, pari allo 6,00 per mille;
b) aliquota pari allo 7,60 per mille per le abitazioni, e relative pertinenze, concesse in uso gratuito a figli e parenti fino al 1° grado in linea retta, che vi stabiliscono la loro abitazione principale;
c) aliquota pari allo 7,60 per mille per le abitazioni, e relative pertinenze, concesse in locazione, a soggetti che vi stabiliscono la loro abitazione principale, alle condizioni definite negli accordi territoriali di cui al comma 3, dell'art. 2 della Legge n. 431/98;
d) aliquota pari al 4,00 per mille per le abitazioni, e relative pertinenze, concesse in locazione, a soggetti che vi stabiliscono la loro abitazione principale, alle condizioni definite dal "Progetto casa affitto garantito – Castelfranco Emilia";
e) aliquota pari allo 10,60 per mille per le abitazioni, e relative pertinenze, prive di contratto di locazione registrato o comodato scritto, da rapportarsi al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
f) aliquota pari al 10,60 per mille per i fabbricati con categoria catastale D/5;
g) aliquota pari al 7,60 per mille per i fabbricati con categoria catastale C/1, C/3, D/7 posseduti e direttamente utilizzati per l'esercizio di una attività produttiva a carattere industriale, artigianale e commerciale (compresi gli immobili in leasing);
h) aliquota pari al 8,60 per mille per i fabbricati con categoria catastale C/1, C/3, C/4, D/1, D/7, D/8, (C/1, C/3, D/7 non rientranti nei casi previsti alla lettera g);
i) aliquota pari al 4,60 per mille per i fabbricati con categoria catastale C/1 e C/3 posseduti e direttamente utilizzati per l'esercizio di una nuova attività produttiva a carattere industriale, artigianale e commerciale, che comporti l'assunzione di lavoratori per un periodo non inferiore ai 12 mesi, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.
   L'agevolazione si applica per la durata di tre anni dalla data di insediamento della nuova attività produttiva;

j) aliquota pari al 4,60 per mille per i fabbricati con categoria catastale C/1 e C/3 posseduti nelle zone identificate nel PSC vigente quali centri storici, utilizzati per l'esercizio di una nuova attività da artigiani, esercenti il commercio di vicinato e pubblici esercizi (fino a 250 mq di superficie di vendita/somministrazione). La perimetrazione dei centri storici si intende così come individuata dal PSC (Piano Strutturale comunale) vigente.
L'agevolazione si applica per la durata di tre anni dalla data di insediamento della nuova attività produttiva.
k) aliquota pari al 9,00 per mille per i terreni agricoli;
l) aliquota pari allo 9,60 per mille per le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti.

Le aliquote previste per la TASI sono le seguenti:

a) aliquota del 2,50 per mille per le'abitazioni principali, diverse da quelle di lusso, e relative pertinenze, ivi comprese le unità immobiliari assimilate per legge e per regolamento comunale all'abitazione principale, escluse dal pagamento dell'IMU;
b) nel caso in cui l'abitazione sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale (alloggi coop a proprietà indivisa, militari, etc) la Tasi è dovuta dal detentore nella misura del 10% dell'imposta complessivamente dovuta per l'abitazione e nella stessa misura spetta la detrazione per abitazione principale. La restante parte è a carico del possessore;
c) aliquota dell'1,00 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 c.8, del decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214 e s.m.i.; nel caso in cui l'immobile sia detenuto da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, la Tasi è dovuta dal detentore nella misura del 10% dell'imposta complessivamente dovuta. La restante parte è a carico del possessore;
d) aliquota pari a zero per le altre fattispecie imponibili diverse da quelle di cui ai punti precedenti.

Sono state confermate le tariffe relative all'imposta comunale sulla pubblicità. La previsione è in linea con gli anni precedenti.

ICI: a seguito dell'abolizione del Tributo comunale, la previsione si è azzerata. Rimane la previsione relativa al recupero ICI anni precedenti il cui stanziamento, previsto in euro 568.000,00 per il 2015.

Nel 2000 è stata introdotta l'addizionale comunale all'irpef. L'aliquota dell'addizionale è stata portata allo 0,4% nel 2003 ed è rimasta invariata negli esercizi successivi (nei quali vigeva tra l'altro una normativa che ne impediva l'aumento). Nel 2007 l'aliquota è stata portata allo 0,8% come consentito dalla LF per il 2007. Nel 2008 è stata introdotta una soglia di esenzione per i redditi fino a 8 mila euro. L'entrata prevista, euro 3.230.000,00, si ritiene congrua.

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.
Il Responsabile è la D.ssa Milena Neri per i seguenti tributi: ICI, IMU, TARSU, TARES, TARI, TASI, per l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni è responsabile la ditta concessionaria.

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli.
Per quanto riguarda la Tari, preme sottolineare che le tariffe devono essere approvate dal Consiglio comunale entro il temine ultimo previsto per l'approvazione del bilancio di previsione "in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".
Nella nostra regione, pertanto le tariffe dovranno essere approvate successivamente all'approvazione da parte di Atersir dei piani finanziari redatti dai gestori.
Atersir deve pertanto approvare i piani finanziari con debito anticipo rispetto alla data di approvazione del bilancio previsionale, la cui proroga, già fissata al 31 marzo, verrà ulteriormente posticipata al 31 maggio.

Ad oggi, come per l'anno scorso, Atersir non ha ancora approvato i piani finanziari e non potendo l'approvazione del bilancio comunale dipendere da Atersir, si ritiene, in accordo con ANCI Emilia Romagna, che " il Comune possa comunque approvare il bilancio dando atto nella delibera consigliare dell'impossibilità di determinare le tariffe a causa della mancata approvazione del piano finanziario da parte di Atersir.
È comunque evidente che l'approvazione del piano finanziario dovrà comunque avvenire con debito anticipo rispetto alla data ultima prevista dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione comunale, giacché determinazioni tariffarie successive a tale data sarebbero palesemente illegittime".

La previsione dell'importo relativo al nuovo Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) alimentato con una quota dell'Imposta Municipale Propria dei Comuni, continua ad essere collegata alla previsione di entrata relativa all'IMU e alla TASI del Comune, ed ai tagli disposti.
L'importo iscritto a bilancio a titolo di FSC 2015, è stata determinato considerando i tagli disposti dalla Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) e dal D.L. 66/2014, oltre ai tagli precedentemente disposti dalla Spending Review nel 2012.
Per l'anno 2015 le spettanze dei Comuni non sono ancora state determinate a livello ministeriale, né è stata definita la quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà comunale. La determinazione dell'ammontare del Fondo di Solidarietà, è pertanto complessa e continua a presentare numerose incertezze.
Per la verifica dei dati effettivi bisognerà attendere, come per gli anni passati, la pubblicazione delle assegnazioni sul sito del Ministero dell'Interno.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	342.368,26	3.610.511,79	852.549,81	418.989,45	393.655,54	390.239,77	0,490
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	20.400,00	690.705,29	60.693,11	4.200,00			0,070
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.579.210,06	1.567.789,37	1.465.999,48	1.467.662,00	1.467.662,00	1.467.662,00	1,000
TOTALE	**1.941.978,32**	**5.869.006,45**	**2.379.242,40**	**1.890.851,45**	**1.861.317,54**	**1.857.901,77**	**0,790**

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

La previsione dei trasferimenti erariali per gli anni 2015-2017 è relativa alla parte dei trasferimenti cosiddetti "non fiscalizzati", comprendente il fondo ex sviluppo investimenti. E' previsto inoltre l'importo di euro 313.341,49 quale contributo compensativo per minor gettito IMU sui terreni agricoli.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Per il 2015, così come per il 2014, non è previsto il trasferimento regionale per il diritto allo studio.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Per il triennio 2015/2017 è prevista l'entrata di euro 1.462.562,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, derivante dal contributo incentivante per le energie rinnovabili che spetta al Comune per l'attivazione degli impianti fotovoltaici entrati in funzione ad aprile 2011.

I contributi dei servizi educativi e scolastici sono previsti nel bilancio dell'Istituzione costituita per la loro gestione.

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	2.335.189,83	2.157.094,98	2.432.392,00	2.497.367,00	2.537.367,00	2.537.367,00	1,030
Proventi dei beni dell'Ente	560.685,41	561.221,33	548.819,50	523.079,35	514.835,86	506.592,37	0,950
Interessi su anticipazioni e crediti	16.697,18	35.448,91	34.100,00	26.000,00	19.000,00	19.000,00	0,760
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	635.525,83	718.312,97	597.603,00	597.000,00	597.000,00	597.000,00	1,000
Proventi diversi	924.563,87	2.956.235,59	3.221.377,04	653.187,23	555.113,23	555.413,23	0,200
TOTALE	**4.472.662,12**	**6.428.313,78**	**6.834.291,54**	**4.296.633,58**	**4.223.316,09**	**4.215.372,60**	**0,630**

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

A decorrere dal 1.1.2006 i servizi educativi e scolastici sono gestiti tramite Istituzione. Pertanto, i proventi di tali servizi non trovano allocazione nel bilancio del comune ma in quello dell'istituzione, al quale si rinvia.

Tra i proventi dei servizi pubblici le entrate più rilevanti sono riferite ai proventi del servizio Farmacia comunale ammontanti nel triennio 2015 / 2017 ad euro 1.900.000,00 per ciascuno degli anni; proventi delle sanzioni per violazioni al codice della strada previsti per il 2015 in euro 240.000,00 e per il 2016 e 2017 in euro 280.000,00 per ciascuno degli anni. In accordo con il principio della competenza finanziaria potenziata, tali importi sono stati calcolati in base alle notifiche di verbali che si prevede di effettuare negli anni considerati (negli anni precedenti l'accertamento era effettuato per cassa). Su tali importi è stato calcolato il Fondo crediti di dubbia esigibilità sulla base della media semplice del rapporto tra accertamenti ed incassi degli ultimi 5 anni precedenti conclusi (dal 2009 al 2013). La percentuale di incasso è pari al 52,53%, con una percentuale di mancata riscossione del 47,47%. Sugli importi risultanti da accantonare a fondo per gli anni 2015 – 2016 e 2017 è stata applicata la percentuale da destinare a Fondo (come definita dalla Legge di stabilità del 2015), pari al 36% per l'anno 2015, 55% per l'anno 2016 e 70% per l'anno 2017, determinando l'importo del Fondo in euro 41.014,08 per l'anno 2015, euro 73.103,80 per l'anno

2016 (su una previsione più alta pari ad euro 280.000,00) ed euro 93.041,20 per il 2017, previsione pari a quella del 2016. E' stato inoltre iscritto a bilancio l'importo di euro 70.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, quali importi relativi ad incassi da ruoli su sanzioni per violazioni al codice della strada ed altre sanzioni, importi determinati in base al trend storico delle entrate che annualmente vengono riscosse a tale titolo. Tra le altre entrate i proventi derivanti dalla cessione di energia prodotta dai tre impianti di fotovoltaico realizzati nel 2010, entrati in funzione nel 2011. Quest'ultima entrata ammonta ad euro 169.858,00 per ciascuno degli anni considerati.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Le entrate da proventi dei beni dell'ente comprendono:

- il canone di concessione della rete fognaria da Hera spa: euro 140.139,35 (2015) – 131.895,86 (2016) – 123.652,37 (2017);
- i canoni per l'occupazione aree pubbliche (permanente e temporanea): euro. 210.000,00 per ogni anno del pluriennale;

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Si segnalano inoltre i proventi relativi ai servizi cimiteriali, iscritti sul bilancio dell'Ente per l'importo di euro 80.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in conseguenza del passaggio dei servizi cimiteriali dall'Istituzione per la gestione dei servizi sociali al Comune a partire dal 01.01.2014.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	166.353,67	168.519,65	213.844,00	588.731,00	383.110,00	353.603,00	2,750
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.223.886,30		49.225,20	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0,710
Trasferimenti di capitale dalla Regione	37.289,75	4.072.399,94	6.208.720,22	2.170.212,81	35.000,00	35.000,00	0,350
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico		33.494,40	72.177,80	50.000,00			0,690
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	855.438,30	649.273,24	3.953.066,54	645.000,00	676.395,00	745.000,00	0,160
TOTALE	**2.282.968,02**	**4.923.687,23**	**10.497.033,76**	**3.488.943,81**	**1.129.505,00**	**1.168.603,00**	**0,330**

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Le entrate più rilevanti riferite alla categoria delle alienazioni patrimoniali si riferiscono a proventi concessioni cimiteriali per euro 143.060,00 per il 2015, euro 118.060,00 nel 2016 ed euro 180.000,00 nel 2017; vendita tombe di famiglia : euro 240.000,00 nel 2015, ed euro 100.000,00 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 alienazioni aree: euro 195.671,00 nel 2015, euro 155.050,00 nel 2016 ed euro 63.603,00 nel 2017; riscatto PEE e PIP euro 10.000,00 per ciascuno degli anni del triennio.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

Nel bilancio 2015 sono state iscritte le seguenti entrate, anche relative a trasferimenti regionali concessi per interventi legati agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012:

Trasferimenti in c/capitale dallo Stato per eliminazione barriere architettoniche: euro 35.000,00 per ciscuno degli anni dal 2015 al 2017

Riguardo ai trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati previsti:

- nel 2015:
  - un totale di euro 1.387.557,07 quale contributo per interventi legati al sisma del 20 e 29 maggio 2012;
  - euro 300.000,00 da SMS per interventi legati al sisma del 20 e 29 maggio 2012;
  - euro 330.000,00 per erogazione di contributi a privati che hanno avuto immobili danneggiati dalle trombe d'aria del 2013 e 2014;
  - euro 74.900,00 quale trasferimento ai sensi dell'art. 10 del D.L. 104/2013;
  - euro 42.755,44 quale trasferimento per piano d'azione ambientale

Fra i trasferimenti da altri enti del settore pubblico si sono previsti:

- trasferimenti dal CONI per complessivi euro 50.000,00 destinati al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti sportivi danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, in particolare per la manutenzione straordinaria della palestra di Panzano;

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti sono iscritte, oltre ai proventi delle concessioni edilizie (per i quali si rinvia al successivo paragrafo 2.5.2), le seguenti entrate:

- contributi da privati per interventi di messa in sicurezza asse stradale Via Emilia: euro 25.000,00 anno 2013 per progettazione; euro443.000,00 anno 2014 per realizzazione;
- contributi da privati per monetizzazione parcheggi euro 40.000,00 per ciascuno degli anni considerati;
- contributi da condono edilizio: euro 5.000,00 per ciascuno degli anni considerati;
- proventi da cave: euro 100.000,00 per ciascuno degli anni considerati.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
	707.386,53	577.621,90	516.537,84	500.000,00	531.395,00	600.000,00	0,970
TOTALE	707.386,53	577.621,90	516.537,84	500.000,00	531.395,00	600.000,00	0,970

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.
L'ammontare degli oneri risulta proporzionale allo sviluppo urbanistico del territorio. L'importo degli oneri iscritti a bilancio è pari ad euro 500.000,00 per l'anno 2015, euro 531.395,00 per l'anno 2016 ed euro 600.000,00 per l'anno 2017.

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.
La scelta di far eseguire opere a scomputo è legata all'opportunità di ridurre i tempi di realizzazione delle opere di urbanizzazione nonché di realizzare opere e programma edilizio contestualmente

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.
Il 70% dei proventi oneri dell'anno 2015 sono stati destinati come segue: 50% al finanziamento di spese correnti e 20% a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, c. 8, della Legge 244/2007, così come modificato dall'art.1, c. 536 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015), che di seguito si riporta:

"8. ((Per gli anni dal 2008 al 2015)), i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale."

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti							
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE							

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Nei bilanci annuale e triennale non si è previsto di ricorrere all'accensione di prestiti in quanto tale entrata non è compresa nei saldi utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno e quindi il suo utilizzo quale finanziamento di investimenti potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi del patto; le nuove percentuali di limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del D.Lgs 267/2000 sono fissate nella seguente misura:

10% a decorrere dall'anno 2015.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Il rispetto del tasso di delegabilità è dimostrato nell'apposita tabella allegata al bilancio ("Limite di indebitamento a lungo termine").

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1∟ Anno successivo	2∟ Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa			5.367.114,66	5.000.000,00			0,930
TOTALE			**5.367.114,66**	**5.000.000,00**			**0,930**

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.
L'utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria ed il limite massimo fissato per l'anticipazione è stato deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 264 del 23.12.2014 in euro 8.139.277,85, pari ai 3/12 dei primi tre titoli di entrata del bilancio accertati con il Rendiconto del penultimo anno precedente (quindi dati a Rendiconto 2013).

A bilancio di previsione, sull'anno 2015, è stato inserito l'importo di 5.000.000,00 in quanto il Comune ha una buona giacenza di cassa.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.
Per gli anni 2016 e 2017 non è stata prevista in bilancio in quanto i relativi importi verranno determinati entro la fine del 2015 per il 2016, ed entro la fine del 2016 per il 2017, così come dispone l'art. 222 del TUEL.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Complessivamente la spesa corrente 2015, compreso il rimborso delle quote capitale dei mutui, e senza considerare la previsione di euro 5.000.000,00 relativa al rimborso per eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria, si riduce, rispetto al 2014 di circa due milioni di euro: tale riduzione è principalmente dovuta alla diversa contabilizzazione delle spese di personale sui bilanci delle Istituzioni: il passaggio dalla contabilità economica alla contabilità finanziaria ha comportato, per le Istituzioni, la necessità di procedere ad una diversa contabilizzazione delle spese di personale: tutte le spese figureranno sulla parte corrente del bilancio del Comune, mentre le Istituzioni le registreranno sulle partite di giro, onde evitare una doppia contabilizzazione finanziaria degli stessi importi; a consuntivo, le spese di personale delle Istituzioni verranno registrate in contabilità economica; conseguentemente, il trasferimento alle Istituzioni da parte del Comune si è ridotto dell'importo delle spese di personale, così come l'entrata del Comune si riduce dell'importo dei rimborsi delle spese di personale da parte delle Istituzioni. A questo si aggiunge una riduzione sul trasferimento alle Istituzioni, imposta dalla necessità di recuperare risorse, e considerando il trend storico dei dati di chiusura dei bilanci delle Istituzioni, a consuntivo, che hanno sempre presentato utili di esercizio di notevole entità. L'importo dell'intervento 10 – fondo svalutazione crediti – è stato calcolato secondo la procedura prevista dal D.Lgs. 118/2011, cosi come corretto e integrato dal D.Lgs. 126/2014,

In particolare la necessità di gestire il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (FCDDE), nasce dal fatto che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono comunque essere interamente accertate per il loro ammontare, allo stesso tempo impedendo che tale accertamento comporti assunzioni di spese non coperte finanziariamente. Il Fondo crediti è pertanto un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione attraverso uno stanziamento nelle spese a titolo di accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione che non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata. La quota da accantonare a titolo di FCDDE è determinata in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. L'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. 126/2014, fornisce spiegazioni in merito alla determinazione del Fondo.

Per il Comune di Castelfranco il Fondo è stato calcolato applicando il metodo della media semplice (che sarà il metodo che dovrà essere adottato a regime), calcolata sul rapporto tra accertamenti ed incassi degli ultimi 5 anni precedenti conclusi (dal 2009 al 2013). Il fondo è stato calcolato determinando la percentuale di mancato incasso sulle partite d'entrata considerate (Proventi da sanzioni per violazione del codice della Strada, Accertamenti ICI ed IMU anni precedenti, fitti attivi, TARES e TARI) ed applicando tali percentuali alle previsioni di Bilancio: sul totale sono state applicate le percentuali previste dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015), che contempla un adeguamento progressivo della determinazione del Fondo al 100%, nella seguente misura: 36% anno 2015; 55% anno 2016 e 70% anno 2017, determinando l'importo del FCDDE per il triennio considerato dal Bilancio nella seguente misura: euro 259.043,30 per il 2015, euro 448.826,58 per il 2016 ed euro 601.039,82 per il 2017.

All'interno dell'intervento 11 – Fondo di riserva – è stato istituito un fondo rischi per passività potenziali di importo pari ad euro 23.000,00 per ciascuno degli anni considerati.

Si espone di seguito un prospetto di analisi della spesa per natura:

Descrizione	Rendiconto 2013	Previsioni definitive 2014	Impegni 2014	Previsioni 2015
Titolo 1 -spese correnti				
Int.01 - personale	6.825.573,68	6.793.163,44	6.717.828,24	6.757.450,00
Int.02 - acquisto di beni	1.484.070,31	1.581.409,72	1.481.969,13	1.544.213,00
Int.03 - prestazioni di servizi	9.624.935,26	10.185.230,79	9.878.032,37	9.763.078,64
Int.04 - utilizzo di beni di terzi	1.382.586,00	1.353.378,34	1.349.331,73	1.341.537,00
Int.05 - trasferimenti	10.235.846,77	7.372.656,72	7.223.731,40	4.244.729,40
Int.06 - interessi passivi ed oneri finanziari diversi	322.689,96	4.540,29	4.351,25	313.112,54
Int.07 - imposte e tasse	504.947,90	537.260,68	496.909,27	528.136,67
Int.08 - oneri straordinari della gestione corrente	796.748,71	75.896,00	55.678,06	104.112,00
Int. 10 – fondo svalutazione crediti	0,00	91.000,00	0,00	259.043,30
Int.11 - fondo di riserva	0,00	36.236,91	0,00	127.985,76
Totale titolo 1 – spesa corrente	31.177.398,59	28.030.772,89	27.207.831,45	24.983.398,31

Descrizione	Rendiconto 2013	Previsioni definitive 2014	Impegni 2014	Previsioni 2015
Titolo 3 -spese per rimborso di prestiti				
Int. 01 – rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	5.367.114,66	0,00	5.000.000,00
Int.03 - rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	270.528,12	10.232,51	10.232,51	260.230,30
Totale titolo 3 - spesa	270.528,12	5.377.347,17	10.232,51	5.260.230,30

TOTALE GENERALE SPESA CORRENTE	**31.447.926,71**	**33.408.120,06**	**27.218.063,96**	**30.243.628,61**

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Obiettivo primario degli organismi gestionali dell'ente è procedere nella gestione cercando di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, prestando attenzione ai bisogni della collettività e procedendo al loro soddisfacimento sulla base degli indirizzi ricevuti e contenuti negli strumenti di programmazione; si rinvia pertanto alla descrizione degli obiettivi strategici di ciascun programma.

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01	2.634.127,55		53.322,20	2.687.449,75	2.576.491,67		15.505,00	2.591.996,67	2.576.857,21		6.303,00	2.583.160,21
02	404.996,00		104.508,80	509.504,80	332.991,00		104.508,80	437.499,80	332.991,00		184.508,80	517.499,80
03	1.179.242,08		54.000,00	1.233.242,08	1.180.317,08			1.180.317,08	1.180.317,08			1.180.317,08
04	799.248,30			799.248,30	966.021,58			966.021,58	1.118.234,82			1.118.234,82
05	726.435,44		197.387,07	923.822,51	731.925,44		187.756,39	919.681,83	731.925,44		200.000,00	931.925,44
06	332.858,00			332.858,00	332.858,00			332.858,00	332.858,00			332.858,00
07	4.516.647,02		1.154.755,74	5.671.402,76	4.400.101,90		1.173.626,73	5.573.728,63	4.371.348,13		810.000,00	5.181.348,13
08	2.789.734,35		168.300,00	2.958.034,35	2.665.038,54		140.000,00	2.805.038,54	2.642.477,88		8.300,00	2.650.777,88
09	554.157,00		430.000,00	984.157,00	525.357,00		150.000,00	675.357,00	525.357,00		160.000,00	685.357,00
10	6.493.561,16			6.493.561,16	6.466.078,04		55.500,00	6.521.578,04	6.465.566,14		55.500,00	6.521.066,14
11	1.438.595,67		865.170,00	2.303.765,67	1.432.182,62		294.500,00	1.726.682,62	1.425.316,97		564.500,00	1.989.816,97
12	21.800,00			21.800,00	21.800,00			21.800,00	21.800,00			21.800,00
13	67.240,00			67.240,00	67.240,00			67.240,00	67.240,00			67.240,00
14	257.960,00			257.960,00	247.260,00			247.260,00	247.260,00			247.260,00
16	1.783.689,00			1.783.689,00	1.775.479,00			1.775.479,00	1.775.479,00			1.775.479,00
17	122.857,00			122.857,00	122.857,00			122.857,00	122.857,00			122.857,00
18	820.699,74		111.500,00	932.199,74	795.435,94		204.000,00	999.435,94	788.051,12		279.000,00	1.067.051,12
19	39.550,00			39.550,00	39.550,00			39.550,00	39.550,00			39.550,00
Totali	**24.983.398,31**		**3.138.943,81**	**28.122.342,12**	**24.678.984,81**		**2.325.396,92**	**27.004.381,73**	**24.765.486,79**		**2.268.111,80**	**27.033.598,59**

3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

Programma 01 Qualificazione strutture e servizi comunali

3.4 – PROGRAMMA N° 1 – QUALIFICAZIONE STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI

Referenti Organi di Governo: Ass. Cocchi Bonora Maurizia

Responsabili della gestione: Ballanti Annamarina

Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: QUALIFICAZIONE STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Ballanti Annamarina

Macroprogetto 1: Semplificazione ed efficienza

Le attività, prevalentemente articolate nei seguenti ambiti :
- Servizi generali di segreteria;
- Relazione con i cittadini;
- Organi istituzionali;
- Ufficio di gabinetto;

dovranno essere protese ad una sempre maggiore tensione verso la semplificazione e miglioramento dell'agire amministrativo, e attraverso l'analisi dei bisogni e stesura di una re-ingenierizzazione dei processi dovrà essere raggiunto un più efficiente e soddisfacente livello di erogazione dei servizi al cittadino.

3.4.2 Motivazione delle scelte
La semplificazione amministrativa rappresenta il mezzo per migliorare il rapporto tra l'amministrazione pubblica e i cittadini, i soggetti economici, le formazioni sociali nonché, ovviamente, tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso. In questo senso si spiega perché la semplificazione amministrativa e il miglioramento dei processi vengano anche considerate come sinonimo di riforma amministrativa, cioè di un cambiamento complessivo dell'amministrazione finalizzato a rendere la sua azione più efficiente, rapida ed economica.

3.4.3 Finalità da conseguire
Le finalità da conseguire negli esercizi legati al mandato elettorale sono:

- sul versante meramente istituzionale, il miglioramento, già avviato nel 2014, dei processi di semplificazione amministrativa "interna" resa possibile dall'utilizzo sempre più massiccio di tecnologie informatiche: trasmissione informatizzata degli atti amministrativi agli organi istituzionali, digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali, pubblicazioni istituzionali, creazione di albo fornitori e professionisti on line, de-registrazione delle sedute consiliari con istantanea trasformazione in testo, ecc.

- sul versante maggiormente proiettato verso l'esterno, una più aggiornata attività di comunicazione resa possibile non solo dalla diffusione del periodico comunale, ma anche attraverso la valutazione di modalità comunicative più in linea con le nuove modalità di divulgazione delle notizie, quali utilizzo dei social network, mailing list informative, promozione di eventi che consentiranno un maggiore accesso alla pubblica amministrazione trasparente e vicina al cittadino.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Il programma prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

Servizi interni: protocollo generale, segreteria generale, ufficio gare
Servizi 'esterni:ufficio di gabinetto, ufficio del difensore civico territoriale, messi comunali

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore
Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
• REGIONE				
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	**1.500,00**	**1.500,00**	**1.500,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
TOTALE (B)	**13.000,00**	**13.000,00**	**13.000,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.672.949,75	2.577.496,67	2.568.660,21	
TOTALE (C)	**2.672.949,75**	**2.577.496,67**	**2.568.660,21**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***2.687.449,75***	***2.591.996,67***	***2.583.160,21***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	2.634.127,55	98,016			53.322,20	1,984	2.687.449,75	9,556
2016	2.576.491,67	99,402			15.505,00	0,598	2.591.996,67	10,043
2017	2.576.857,21	99,756			6.303,00	0,244	2.583.160,21	9,960

Programma 02 Informatizzazione

3.4 PROGRAMMA N. 2 – INFORMATIZZAZIONE

Referenti Organi di Governo: Ass. Pastore Leonardo

Responsabili della gestione: Sirico Corrado

Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: 2 - INFORMATIZZAZIONE
Relazione del Responsabile del Programma: Dott. Corrado Sirico

Macroprogetto 1: AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Dematerializzazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa, a partire dal ripensamento delle logiche, delle modalità di produzione e gestione dei documenti in ottica digitale, affronta in maniera organica i vari temi legati all'intero ciclo di vita di questi, dalla loro formazione sino all'invio in conservazione, consolidando e valorizzando gli investimenti compiuti sinora ed ampliando e rafforzando l'innovazione nell'Ente.

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il macroprogetto "amministrazione digitale" nasce con l'obiettivo di incentivare e realizzare la dematerializzazione e la conseguente digitalizzazione dei flussi documentali e de sostituzione dei supporti tradizionali in favore dei documenti informatici, a cui la normativa vigente riconosce pieno valore giuridico.

3.4.3 Finalità da conseguire
Il macroprogetto "amministrazione digitale" è finalizzato al miglioramento continuo dei servizi resi a cittadini, imprese e professionisti, in aggiunta alla volontà di sfruttare le ulteriori potenzialità degli interventi, in termini di riduzione della spesa, risparmio di tempo, efficacia dell'azione amministrativa, miglioramento della trasparenza e di accesso alle informazioni.

Macroprogetto 2: REINGENIERIZZAZIONE DEI PROCESSI FUNZIONALI COMUNALI

Questo macroprogetto partendo dalla missione (*mission*) e dalle strategie, adottando una visione per processo, dopo aver rilevato, catalogato ed analizzato le diverse attività attraverso le quali si esercitano le varie funzioni dell'Amministrazione, propone di ridisegnare complessivamente i processi funzionali agendo contestualmente su tutte le loro componenti (flusso, organizzazione, personale, logistica ed informazioni trattate).

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il macroprogetto di "reingegnerizzazione dei processi funzionali comunali" nasce con l'obiettivo di adottare una specifica modalità di cambiamento organizzativo attraverso un approccio orientato ai processi ed indirizzare in maniera coerente a questa visione le scelte di intervento e di gestione organizzativa.

3.4.3 Finalità da conseguire
Il macroprogetto "reingegnerizzazione dei processi funzionali comunali" è finalizzato all'adozione di interventi di miglioramento dei processi esistenti tesi al recupero di efficienza, con riflessi positivi in termini economici diretti e indiretti, di esercizio delle proprie funzioni e di incremento della qualità dei servizi erogati.

Macroprogetto 3: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DIGITALI E TELEMATICI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

L'utilizzo dei servizi digitali e telematici rappresenta uno dei canali principali attraverso cui i cittadini e le imprese possono esercitare il fondamentale diritto di accesso ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e alle informazioni prodotte e/o trattate da questa. Pertanto il loro potenziamento costituisce da un lato il completamento delle modalità di fruibilità dei servizi e delle informazioni dall'altro un'opportunità di miglioramento in termini di efficacia e efficienza

3.4.2 Motivazione delle scelte: il potenziamento dell'offerta dei servizi digitali e telematici nasce con l'obiettivo di favorire l'utilizzo dei sistemi digitali e telematici per lo scambio di "informazioni", nel senso più ampio possibile del termine, tra l'Amministrazione, i cittadini e le imprese, semplificando la fruizione delle stesse e garantendo l'accesso sicuro ai propri dati tipicamente attraverso il portale istituzionale.

3.4.3 Finalità da conseguire: il macroprogetto è finalizzato all'ampliamento e/o arricchimento:
- dell'offerta dei servizi *on line* fruibili attraverso internet ed accessibili mediante il sito *web* istituzionale;
- delle sezioni informative e/o comunicative del portale comunale;
- degli sportelli virtuali per la gestione di istanze, certificati e/o pratiche digitali;
- della circolarità delle identità digitali.

MACROPROGETTO 4: CONNETTIVITÀ IN BANDA LARGA ED INFORMATIZZAZIONE DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO COMUNALE

La scuola è luogo di conoscenza, sperimentazione, crescita, inclusione e innovazione, inoltre rappresenta senz'altro un raccordo fondamentale tra gli attori del tessuto cittadino ed è fattore indiscusso di crescita, con ricadute positive sull'intera comunità territoriale, considerato che non può esserci progresso nella società (economico e sociale) senza un adeguato livello culturale e tecnologico. Pertanto, essendo la domanda di competenze digitali in continuo e significativo aumento, soprattutto nel mondo del lavoro, risulta necessario potenziare ed indirizzare le attitudini dei giovani in questo ambito, attraverso il dispiegamento di tale macroprogetto.

3.4.2 Motivazione delle scelte: il macroprogetto in esame nasce con l'obiettivo di favorire:
- la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche sin dai primi livelli di istruzione;
- il potenziamento delle reti scolastiche migliorando i servizi di connettività sia per fini amministrativi che didattici;
- l'abbattimento dei costi amministrativi per linee ed infrastrutture inefficienti e costose;
- il rispetto delle normative di sicurezza e tutela dei dati personali con particolare riferimento a quelli relativi ai minori;
- l'adozione di progetti di informatizzazione delle scuole.

3.4.3 Finalità da conseguire: il macroprogetto è finalizzato a conseguire le seguenti finalità:
- rendere disponibile ad ogni scuola del territorio comunale la connettività a banda larga/ultralarga (fibra, xdsl, wireless) sia per fini amministrativi che didattici;
- potenziare e/o revisionare l'infrastruttura di rete interna agli edifici scolastici con tecniche di cablaggio fisico e/o mediante l'adozione di dispositivi WiFi;

- dismissione delle vecchie linee dati, lente, inefficienti e costose con conseguente riduzione dei costi a medio e lungo termine;
- adozione di modelli di connettività coerenti con le normative di sicurezza e di tutela dei dati personali con particolare riferimento a quelli relativi ai minori;
- favorire l'adozione di progetti di informatizzazione delle scuole.

Macroprogetto 5: AZIONI PER LA RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE E LA DIFFUSIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Con questo macroprogetto si intendono mettere in campo e/o realizzare tutte le possibili azioni di contrasto e/o di riduzione del divario digitale (*Digital Divide*) e di favorire la diffusione delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione. Oggi la banda larga costituisce lo strumento base per realizzare comunicazioni, socializzare, condividere idee e lavorare. Come tale è vissuto dal cittadino e dalle imprese come un primo passo essenziale, verso il diritto fondamentale di accesso alle reti tecnologiche, sul quale spesso la discussione non è legata alla presenza o assenza, ma alla qualità, quantità e continuità della connessione. In aggiunta sempre di più la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*ICT – Information and Communication Technology*) assume un crescente importanza strategica per la vita quotidiana dei cittadini, per le organizzazione e per la crescita economica del paese.

3.4.2 Motivazione delle scelte: il macroprogetto in esame nasce con l'obiettivo di favorire:

- la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche sul territorio comunale;
- l'adozione di azioni per la riduzione del *Digital Divide*, ovvero l'assenza di infrastrutture in fibra ottica, l'assenza di investimenti da parte degli operatori e la difficoltà di raggiungere l'utenza per saturazioni o ostacoli tecnologici.

3.4.3 Finalità da conseguire: il macroprogetto è finalizzato a conseguire le seguenti finalità:

- integrare, potenziare ed estendere la rete WiFi pubblica gratuita sul territorio comunale;
- adozione di tutte le possibili azioni per realizzare infrastrutture in fibra ottica;
- favorire gli investimenti da parte degli operatori di telecomunicazioni nelle aree con maggiori difficoltà tecnologiche.

3.4.3.1 – Investimento

Investimenti previsti**:**

- acquisto hardware e software: 2015 €. 104.508,80, 2016 €. 40.000,00, 2017 €. 100.000,00.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Si erogano i seguenti servizi interni:

- Installazione e configurazione attrezzature, sistemi, hardware e software;
- Servizi di manutenzione ed assistenza hardware e software;
- Servizi di supporto informatico;
- Assistenza e manutenzione sistemi di rilevazione presenze e controllo accessi.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Il programma di informatizzazione all'Amministrazione è coerente con l'Agenda Digitale Europea, l'Agenda Digitale Italiana e il PITER (Piano Telematico Regionale dell'Emilia Romagna).

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	509.504,80	437.499,80	517.499,80	
TOTALE (C)	**509.504,80**	**437.499,80**	**517.499,80**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***509.504,80***	***437.499,80***	***517.499,80***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	404.996,00	79,488			104.508,80	20,512	509.504,80	1,812
2016	332.991,00	76,112			104.508,80	23,888	437.499,80	1,620
2017	332.991,00	64,346			184.508,80	35,654	517.499,80	1,914

Programma 03 Polizia locale

3.4 PROGRAMMA N° 3 – POLIZIA LOCALE
Referenti Organi di Governo: Gargano Giovanni
Responsabili della gestione: Motta Milva,
Asse strategico 2: Sicurezza urbana

3.4.1 – Descrizione del programma: POLIZIA LOCALE
Relazione del Responsabile del Programma: Motta Milva

Il programma per il triennio 2015-2017 della polizia locale previsto come attività di sviluppo si incardina in due macroprogetti ovvero:

Macroprogetto 1: Presidio del territorio;
Macroprogetto 2:Cultura della legalità.

Nel macroprogetto indicato come "Presidio del territorio" sono previste azioni di presidio da parte della polizia locale svolte mediante una presenza atta a raccogliere segnalazioni, fornire informazioni, essere punto di raccordo con le istituzioni, a svolgere azioni di controllo in particolare nell'ambito della polizia amministrativa e della sicurezza collaborando ed interagendo con le altre forze di polizia e coinvolgendo il mondo del volontariato che vede la polizia locale cuore propulsore.

Nel macroprogetto indicato come "Cultura della legalità" sono previste azioni atte a sensibilizzare ed a coinvolgere i cittadini e le associazioni operanti sul territorio affinché queste oltre ad "assorbire" i principi si facciano a loro volta promotori nei confronti del contesto sociale in tutti gli ambiti sul valore della "sicurezza urbana", non scindibile dai comportamenti singoli e dal senso civico.

3.4.2. – Motivazione delle scelte

a) Relativamente al macroprogetto Presidio del territorio;
le motivazioni sono riconducibili a perseguire l'obiettivo tutela e miglioramento della sicurezza e civile convivenza della nostra città.
b) Relativamente al macroprogetto Cultura della legalità
le motivazioni sono riconducibili a perseguire l'obiettivo "valore della sicurezza" ed ordine pubblico come valore della nostra società che deve vedere l'apporto del singolo a seconda del proprio ruolo

3.4.3- Finalità da conseguire

Accrescere la sicurezza della nostra città ed il senso civico di appartenenza e collaborazione condivisa con le istituzioni.

3.4.3.1 – Investimento
Investimenti previsti:
2015: fornitura di un sistema di indagine e foto segnalamento €. 50.000,00 e di armi da fuoco €. 4.000,00.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
I servizi erogati ai cittadini sono i seguenti:

a) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria;
b) servizio di polizia stradale;
c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza:

- Controllo della mobilità e sicurezza stradale, comprensive delle attività di polizia stradale e di rilevamento degli incidenti;
- Attività di educazione stradale nelle scuole;
- Tutela del consumatore, comprensiva delle attività di polizia amministrativa commerciale;
- Tutela della qualità urbana e rurale, comprensiva della attività di polizia giudiziaria, ausiliaria di pubblica sicurezza e polizia edilizia;
- Soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

d) rilascio autorizzazioni per:

- occupazioni temporanee di suolo pubblico;
- mezzi pubblicitari sonori;
- volantinaggio;
- scavi sulla pubblica via;
- cartelli per autorizzazione passi carrai;
- pubblico spettacolo in occasione di manifestazioni;
- fuochi artificiali in occasione di manifestazioni;
- sosta disabili;
- manifestazioni sportive;

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5- Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore
Fattispecie non presente

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	324.000,00	364.000,00	364.000,00	
TOTALE (B)	**324.000,00**	**364.000,00**	**364.000,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	909.242,08	816.317,08	816.317,08	
TOTALE (C)	**909.242,08**	**816.317,08**	**816.317,08**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***1.233.242,08***	***1.180.317,08***	***1.180.317,08***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	1.179.242,08	95,621			54.000,00	4,379	1.233.242,08	4,385
2016	1.180.317,08	100,000					1.180.317,08	4,573
2017	1.180.317,08	100,000					1.180.317,08	4,551

Programma 04 Gestione economico finanziaria ed altri servizi di supporto

3.4 PROGRAMMA N. 04 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA ED ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO

Referenti Organi di Governo: Ass. Reggianini Stefano

Responsabili della gestione: Neri Milena

Asse strategico 5: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: 4 – GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA ED ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO

Macroprogetto 1: ARMONIZZAZIONE CONTABILE

Dare piena attuazione al D.Lgs. 118/2011, coordinato con il D.Lgs. 126/2014, nell'osservanza del processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici.

3.4.2 Motivazione delle scelte: adeguare il sistema contabile e gestionale del Comune all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche quale cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica.

3.4.3 Finalità da conseguire: predisposizione dei nuovi documenti di programmazione da affiancare ai precedenti schemi che per il solo anno 2015 continueranno a mantenere la funzione autorizzatoria, con il pieno coinvolgimento dell'ente nel suo complesso, allo scopo di implementare il sistema e di realizzare, nel corso del periodo considerato, l'attuazione completa della riforma.

Macroprogetto 2: RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Gestire la funzione autorizzatoria volta al conseguimento dei saldi finanziari, sia per la parte corrente che di conto capitale, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo programmatico nel rispetto del patto di stabilità.

3.4.2 Motivazione delle scelte: adeguare i processi gestionali degli impieghi ed utilizzo delle risorse dell'Ente, verificandone la sostenibilità finanziaria, al fine del conseguimento dell'obiettivo di Patto di stabilità.

3.4.3 Finalità da conseguire: conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al tempo stesso garantendo la realizzazione di interventi e l'erogazione di servizi di primario interesse per la collettività.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Servizi interni:

- Attività di supporto e consulenza agli altri Settori e agli organi politici;

Servizi esterni:

- Servizio tributi: supporto e consulenza ai contribuenti sulla corretta applicazione dei tributi locali.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

n. 3 unità di categoria giuridica D1

n. 6 unità categoria giuridica C

n. 3 unità categoria giuridica B

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	341.749,68	316.415,77	313.000,00	
• REGIONE				
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	350.000,00			
TOTALE (A)	**691.749,68**	**316.415,77**	**313.000,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	107.498,62	649.605,81	805.234,82	
TOTALE (C)	**107.498,62**	**649.605,81**	**805.234,82**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***799.248,30***	***966.021,58***	***1.118.234,82***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	799.248,30	100,000					799.248,30	2,842
2016	966.021,58	100,000					966.021,58	3,743
2017	1.118.234,82	100,000					1.118.234,82	4,312

Programma 05 Attività tecniche di supporto ai servizi comunali

3.4 PROGRAMMA N. 5 – ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO AI SERVIZI COMUNALI
Referenti Organi di Governo: Ass. Bertoncelli Denis
Responsabili della gestione: Iannelli Angela
Asse strategico 1: Servizi ai cittadini

3.4.1 Descrizione del programma : ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO AI SERVIZI COMUNALI
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Iannelli Angela

Macroprogetto : GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Il macroprogetto è volto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune, gli obiettivi che si pone sono rappresentati dalla messa a reddito e dalla razionalizzazione della gestione del patrimonio disponibile e indisponibile.
La realizzazione del progetto prevede due percorsi differenti:
- predisposizione di un documento di pianificazione delle le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà che individui tempi e priorità rispetto alle risorse disponibili in bilancio;
- censimento dei cespiti che non vengono direttamente utilizzati dall'ente o il cui mantenimento in proprietà, per complessità, logistica ecc, rappresenta solo un onere, e valutazione della convenienza o meno a procedere ad alienazione o a diversi utilizzi quali ipotesi project financing.

3.4.2 Motivazione delle scelte
Lo sviluppo dei temi introdotti dal Piano Generale di Sviluppo ha ispirato le scelte nella definizione e nella modalità di realizzazione dei suoi obiettivi.
La scelta di valorizzare il patrimonio immobiliare risponde al riconoscimento del fatto che esso rappresenta una fonte di valore e quindi devono essere eliminate le situazioni nelle quali la complessità della gestione ne rende diseconomico il possesso. La gestione va quindi riorganizzata e ottimizzata così da produrne la massima redditività.

3.4.3 Finalità da conseguire
1) predisposizione di un documento di programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale da attuare nell'arco del triennio;
2) censimento delle unità immobiliari non interessate da progetti di utilizzo diretto dell'Amministrazione e successiva individuazione di strumenti atti ad incrementarne la redditività;
3) valutazione della fattibilità di realizzare la nuova sede comunale e della futura unione mettendo a sistema e offrendo in un percorso di project financing il patrimonio pubblico esistente, in particolare del centro storico, (a titolo esemplificativo ex ospedale, vecchia biblioteca, teatro Dadà, attuale sede comunale e sede delle scuole Marconi), e quello privato con connotazione storico artistica (Mulino dell'Agnese, Ex Distilleria Bini, Palazzo Cappi).

3.4.3.1 Investimento
Investimenti previsti nel triennio:
2015: interventi di ripristino con miglioramento sismico Ciminiera del complesso Ex Bini €. 197.387,07;
2017: Manutenzione straordinaria immobili €. 200.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo
Lo scopo delle attività è di erogare dei servizi alla cittadinanza, intesi come potenziale massimizzazione della fruizione dei beni patrimoniali pubblici, a tale scopo si perseguono degli obiettivi di ottimizzazione delle modalità gestionali in funzione della limitatezza delle risorse economiche disponibili.

3.4.4 Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 Coerenza con i piani regionali di settore
Le attività previste sono coerenti con gli strumenti sovraordinati e con le norme vigenti regolanti la materia.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	195.671,00	155.050,00	63.603,00	
TOTALE (A)	**195.671,00**	**155.050,00**	**63.603,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	728.151,51	764.631,83	868.322,44	
TOTALE (C)	**728.151,51**	**764.631,83**	**868.322,44**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***923.822,51***	***919.681,83***	***931.925,44***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	726.435,44	78,634			197.387,07	21,366	923.822,51	3,285
2016	731.925,44	79,585			187.756,39	20,415	919.681,83	3,406
2017	731.925,44	78,539			200.000,00	21,461	931.925,44	3,447

Programma 06 Servizi demografici ed informativi

PROGRAMMA N. 6 - SERVIZI DEMOGRAFICI ED INFORMATIVI
Referenti Organi di Governo: Cocchi Bonora Maurizia
Responsabili della gestione: Ballanti Annamarina
Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: SERVIZI DEMOGRAFICI ED INFORMATIVI
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Ballanti Annamarina

Macroprogetto: Ampliamento dei canali informativi con il cittadino

Le attività di elettorale, anagrafe, stato civile, U.R.P assicurano i diversi processi in un'ottica di semplificazione e flessibilità sino all'erogazione del servizio nel rispetto degli standard di qualità e del potenziamento del decentramento; garantendo la semplificazione delle procedure di certificazione e lo studio per l'identificazione degli ambiti di possibile miglioramento del servizio.

3.4.2 Motivazione delle scelte
La semplificazione amministrativa che rappresenta il mezzo per migliorare il rapporto tra l'amministrazione pubblica e i cittadini, i soggetti economici, le formazioni sociali deve essere alla base delle scelte di riprogrammazione dell'attività dei servizi demografici.

3.4.3 Finalità da conseguire
Le finalità da conseguire sono offrire al cittadino una gamma di servizi che, in linea con l'evoluzione normativa, possa garantire il massimo grado di efficienza nella fruizione dei servizi demografici, anche opzionali.
Tra le attività di competenza anagrafica che rappresentano una forte innovazione non solo amministrativa, ma anche culturale sono rappresentate dalle disposizioni introdotte dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (registrazione e trasmissione di volontà a donare organi e tessuti in sede di rilascio o rinnovo della carta d'identità) e dal d.P.C.M. n.194 del 10.11.2014 (avvio della nuova ANPR – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).
Nel primo caso la finalità viene rappresentata dalla possibilità data dall'amministrazione al cittadino di poter manifestare il proprio consenso o dissenso alla donazione di organi e tessuti attraverso il momento di incontro con l'operatore di anagrafe, opportunamente formato, nel momento di rilascio della carta di identità.
Nel secondo caso, ferme restando le attribuzioni del sindaco quale ufficiale del Governo per la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e per gli adempimenti di legge in materia elettorale, di leva militare e di statistica, viene disposto, attraverso la migrazione dei dati di anagrafe, il subentro dell'ANPR alle anagrafi tenute dai comuni per la popolazione residente in Italia e per i cittadini italiani residenti all'estero, rendendo così disponibile a tutte le pubbliche amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi, le informazioni anagrafiche dei cittadini nonché il domicilio digitale che il cittadino ha facoltà di indicare alla P.A quale esclusivo mezzo di comunicazione con la stessa.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Il programma prevede l'erogazione dei seguenti servizi:
Servizi interni: statistico.
Servizi esterni: servizi demografici, U.R.P,

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate al Settore di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore
Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
TOTALE (A)	**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	33.600,00	33.600,00	33.600,00	
TOTALE (B)	**33.600,00**	**33.600,00**	**33.600,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	297.258,00	297.258,00	297.258,00	
TOTALE (C)	**297.258,00**	**297.258,00**	**297.258,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***332.858,00***	***332.858,00***	***332.858,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	332.858,00	100,000					332.858,00	1,184
2016	332.858,00	100,000					332.858,00	1,290
2017	332.858,00	100,000					332.858,00	1,283

Programma 07 Istruzione-sport, associazionismo e volontariato

3.4 PROGRAMMA N. 7 – ISTRUZIONE SPORT E VOLONTARIATO
Referenti Organi di Governo: Ass. Cocchi Bonora Maurizia, Ass. Pastore Leonardo
Responsabili della gestione: Bonettini Manuela
Asse strategico 1: Servizi ai cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: ISTRUZIONE SPORT E VOLONTARIATO
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Bonettini Manuela

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – servizi 0/3 anni

3.4.2 Motivazione delle scelte
Elaborare una risposta alla domanda potenziale di servizi da parte delle diverse famiglie non colta dall'attuale rete di offerta, inerente a richieste "di flessibilità organizzativa" - che potrebbero essere più agevolmente accolte con una maggiore diversificazione dei servizi – e, al contempo, a richieste "di qualità", che dipendono in larga parte dagli standard fissati dal decisore pubblico e dai regolamenti conseguenti

3.4.3 Finalità da conseguire
- valutazione e autovalutazione nei servizi educativi quali indicatori di richiesta di cambiamento e di qualità dell'offerta educativa
- studio e sperimentazione di nuovi servizi e di innovativi modelli gestionali improntati alla flessibilità organizzativa

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – servizi 3/6 anni

3.4.2 Motivazione delle scelte
La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e operando per assicurare una effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, concorre alla formazione integrale dei bambini. L'Amministrazione comunale da anni è impegnata a concorrere al sistema d'istruzione attraverso il funzionamento di sezioni di scuola dell'infanzia comunali, chiedendo sezioni di scuola statale, indipendentemente dalla valutazione a priori delle possibilità di accoglimento della domanda stessa, al fine di evidenziare un'esigenza oggettiva del nostro territorio che si sostanzia nel poter garantire la prosecuzione del servizio a tutti, anche di fronte al calo considerevole delle risorse

3.4.3 Finalità da conseguire
Perseguire la generalizzazione della scuola dell'infanzia di durata triennale, in particolare della scuola pubblica, quale parte integrante del sistema nazionale di istruzione

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – ampliamento dell'offerta formativa

3.4.2 Motivazione delle scelte
L'ente locale è titolare dei compiti di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa, che esercita attraverso una condivisione e coprogettazione con le locali istituzioni scolastiche, sulla base di un confronto reciproco e della messa in comune di esperienze, competenze e risorse.

3.4.3 Finalità da conseguire
Sostegno al successo formativo e all'arricchimento e potenziamento dell'offerta per la realizzazione di un progetto educativo globale di territorio finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni, nell'ottica di una scuola nuova, aperta al territorio e alla comunità locale.

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – diritto allo studio

3.4.2 Motivazione delle scelte
L'integrazione dei bambini e dei ragazzi con bisogni speciali sviluppa nei servizi educativi e nella scuola opportunità di inclusione che, per essere effettive, devono dialogare con i bisogni che le famiglie e i soggetti stessi esprimono nel loro percorso esistenziale, in un'ottica di coordinamento e integrazione delle politiche educative, scolastiche e formative

3.4.3 Finalità da conseguire
- costituire un osservatorio per l'inclusione
- integrazione e inclusione scolastica

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – istruzione secondaria superiore

3.4.2 Motivazione delle scelte
Dall'anno scolastico 2011/12, è stato attivato presso la scuola secondaria di secondo grado "L. Spallanzani", accanto ai tradizionali corsi, l'indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, con articolazione enogastronomia, unico all'interno della provincia di Modena. Il dato numerico delle iscrizioni (n. 77 a.s. 2011/12, n. 137 a.s. 2012/13, n. 253 a.s. 2013/14 e n. 390 a.s. 2014/15) conferma la corretta lettura dei bisogni formativi del territorio e rappresenta un ottimo e soddisfacente elemento per ulteriormente promuovere e sostenere il coinvolgimento delle realtà sociali ed economiche locali e provinciale per contribuire alla riqualificazione del territorio.

4.4.3 Finalità da conseguire
Continuità del percorso di crescita dell'offerta formativa di Istruzione Secondaria Superiore, con l'istituzione di nuovi indirizzi presso l'Istituto "Lazzaro Spallanzani

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – comunità educante e inclusiva

3.4.2 Motivazione delle scelte
Promuovere una positiva cultura dell'infanzia superando l'idea che l'educazione sia un fatto cui sono deputati solo i tecnici specializzati, per chiamare alla cura e all'attenzione verso l'educazione tutti gli adulti garantendo la partecipazione ai luoghi formali e informali. L'intendimento è di qualificare i contesti educativi, attraverso una visione orientata al successo formativo di tutti, alla costruzione di alleanze e sinergie tra i vari attori educativi del proprio territorio, a partire dalle famiglie

3.4.3 Finalità da conseguire
Le famiglie risorsa della comunità

3.4.3 Finalità da conseguire
Le famiglie risorsa della comunità

MACROPROGETTO: ISTITUZIONE – fragilità economica ed equità: un nuovo sistema tariffario

3.4.2 Motivazione delle scelte
La nuova riforma dell'ISEE ha indotto l'Amministrazione a prevedere per i servizi educativi e scolastici una fase di regime transitorio, relativamente all'a.s. 2014/2015, tra la previgente disciplina dell'applicazione dell'ISEE di cui al D.lgs. 109/98 e la nuova formulazione prevista dal D.P.C.M. n. 159/2013, sia nell'intendimento di garantire uniformità di trattamento nei confronti dell'utenza sia di salvaguardare gli equilibri di bilancio programmati, nonchè nel convincimento che la fase potesse rappresentare un'occasione per elaborare una disciplina del sistema tariffario - con particolare riguardo alle agevolazioni – che, partendo dalle nuove disposizioni di cui al citato D.P.C.M., conducesse alla definizione d un nuovo impianto coerente con le politiche di welfare locale. Nel quadro complessivo di crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, la volontà è quella di ricercare strumenti di agevolazione che garantiscano pari opportunità nell'accesso a servizi ritenuti prioritari in un percorso armonico di crescita.

3.4.3 Finalità da conseguire
Definire per l'anno scolastico 2015/2016 un sistema di contribuzione dell'utenza ai costi dei servizi che comprenda l'introduzione del nuovo ISEE e sia improntato a principi di equità e di tutela dei nuclei familiari in situazione di fragilità economica, con particolare riguardo al nido d'infanzia.

MACROPROGETTO: SPORT

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il rapporto di collaborazione, da anni instaurato con le diverse società sportive operanti sull'intero territorio comunale, a cui sono state affidate strutture e gestione delle attività, ha avuto risultati importanti sia per un razionale uso degli impianti comunali sia sotto il profilo della qualità dell'attività sportiva offerta alla cittadinanza

3.4.3 Finalità da conseguire
Promozione delle attività sportive a ogni livello e potenziamento degli impianti sportivi per avviare un sempre maggiore numero di utenti alla pratica sportiva, valorizzando, nel contempo, la funzione sociale e non solo, volta al benessere per giovani e anziani e all'inclusione delle fasce più deboli della popolazione

MACROPROGETTO: VOLONTARIATO

3.4.2 Motivazione delle scelte
La collaborazione con i soggetti del "terzo settore" rappresenta uno strumento di riconoscimento del ruolo dell'associazionismo quale espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e si traduce in una forma di sinergia tra l'Amministrazione e l'associazionismo attuativa del principio di sussidiarità orizzontale, in cui il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, ha la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più prossime

3.4.3 Finalità da conseguire
- riconoscere e promuovere l'autonomo esercizio della funzione sociale degli organismi di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale
- potenziare e strutturare l'impegno dei singoli volontari

MACROPROGETTO: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

3.4.2 Motivazione delle scelte
La motivazione della scelta pur nascendo da un adempimento normativo che prevede l'obbligo per i comuni non capoluogo di provincia di procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi in forma aggregata (unioni di comuni, accordi intercomunali, province), intende andare oltre, attraverso la fortificazione di un sistema di collaborazione tra il Comune di Castelfranco Emilia e di San Cesario sul Panaro, già esistente da tempo in atri ambiti di azione e volto a condividere obiettivi, programmi e progetti.

3.4.3 Finalità da conseguire
Attraverso lo strumento dell'unica centrale di committenza s'intende sia superare il sistema di frammentazione degli appalti pubblici e ridurre i costi di gestione delle procedure, in virtù delle conseguenti economie di scala sia perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che ciò contribuisca a rafforzare l'economia legale e a innalzare il livello di prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti pubblici. Il macroprogetto va, altresì, collocato in un contesto istituzionale connesso alle politiche di area vasta, le cui finalità si concretizzano nella razionale distribuzione delle funzioni alla luce dei criteri di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione delle stesse.

3.4.3.1 – Investimento
Investimenti previsti nel triennio:

2015:
- Interventi di ripristino con miglioramento sismico della palestra scolastica Don Milani – 2^ stralcio €. 575.625,08;
- manutenzione straordinaria edifici scolastici per adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole Elementari "Deledda" €. 65.000,00;
- Manutenzione straordinaria edifici scolastici per adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole Medie "Messieri" €. 42.000,00;
- Interventi di ripristino con miglioramento sismico degli immobili danneggiati dal sisma 2012 - palestra scuola primaria "Don Milani" - primo stralcio: rimozione amianto e ricopertura €. 92.130,00;
- Manutenzione straordinaria palestre – Panzano €. 50.000,00;
- Opere preliminari per realizzazione scuola primaria "Tassoni" €. 20.000,00;
- Fornitura arredi per la nuova scuola elementare di Piumazzo - "Tassoni" - immobile realizzato dalla Regione €. 160.000,00;
- Manutenzione straordinaria edifici scolastici adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole elementari "Marconi" €. 150.000,00;

2016:
- Manutenzione straordinaria scuole 70% Elementari 30% Medie (Polo scolastico) €. 150.000,00;
- Manutenzione straordinaria al muro di cinta e alla palestra annessa alle scuole Rosse ex "Casa del fascio" €. 370.000,00.

2017: manutenzione straordinaria asili nido €. 350.000,00

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Si erogano i servizi tradizionalmente offerti per favorire il diritto allo studio e garantire una reale partecipazione alla comunità scolastica:
- trasposto scolastico;
- ristorazione scolastica;
- altri ausili espressamente previsti (borse di studi, libri di testo, etc…);
- diffusione di una rete di offerte culturali e opportunità educative;
- azioni di sostegno a favore dell'inserimento scolastico degli alunni figli di migranti;
- servizio di supporto scolastico per i minori disabili e in condizioni di disagio.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Le azioni si svilupperanno tenuto conto delle direttive e degli orientamenti nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento alle specifiche deleghe e competenze e in sinergia e coordinamento con la Regione Emilia Romagna.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	75.739,77	75.739,77	75.739,77	
• REGIONE				
• PROVINCIA	1.250,00	1.250,00	1.250,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	167.655,74			
TOTALE (A)	**244.645,51**	**76.989,77**	**76.989,77**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.426.757,25	5.496.738,86	5.104.358,36	
TOTALE (C)	**5.426.757,25**	**5.496.738,86**	**5.104.358,36**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***5.671.402,76***	***5.573.728,63***	***5.181.348,13***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	4.516.647,02	79,639			1.154.755,74	20,361	5.671.402,76	20,167
2016	4.400.101,90	78,944			1.173.626,73	21,056	5.573.728,63	20,640
2017	4.371.348,13	84,367			810.000,00	15,633	5.181.348,13	19,166

Programma 08 Funzioni ed interventi nel campo sociale

3.4 PROGRAMMA N. 8 – FUNZIONI ED INTERVENTI NEL SOCIALE
Referenti Organi di Governo: Manni Nadia
Responsabili della gestione: Zini Elena
Asse strategico 1: Servizi ai cittadini

3.4.1 Descrizione del programma:– FUNZIONI ED INTERVENTI NEL SOCIALE
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Zini Elena

MACROPROGETTO: UNA COMUNITA' VICINO AL CITTADINO - SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

3.4.2 - Motivazione delle scelte
A causa della crisi economica e della diminuzione del reddito delle famiglie si assiste ad un aumento del rischio che una fascia sempre maggiore di persone confluisca nell'area della povertà.
La povertà del nostro tempo non è caratterizzata solo da aspetti economici e reddituali ma anche dall'assenza o fragilità di reti relazionali di supporto, da fenomeni di crescente intolleranza delle differenze (poveri, immigrati, disabili, anziani, malati, ecc.) e dalla ripresa di "vecchi" pregiudizi che credevamo cancellati.
In questo contesto il supporto alle famiglie, alla responsabilità genitoriale e alla maternità e paternità rappresentano un asse portante della programmazione integrata sociale e sanitaria, con riferimento ad una prospettiva di prevenzione e di sostegno alle famiglie mediante percorsi di aiuto a fronte di condizioni di disagio e di povertà economica, relazionale, sociale ma anche di ricostruzione delle reti di solidarietà tra persone, tra famiglie e nella comunità.
Nell'ambito del sostegno alla famiglia i soggetti cosiddetti "deboli" necessitano di un'azione particolare di supporto e attenzione nell'ambito della programmazione zonale in particolare:
- Infanzia e adolescenza: gli interventi di prevenzione e di intervento sociale, socio-sanitario e sanitario sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano in particolare crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come è evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà. Le risposte attivate dai servizi e di assistenza devono essere diversificate per rispondere al meglio alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali. In questo contesto assume particolare rilevanza la collaborazione con l'autorità giudiziaria a tutela dei minori che in sinergia con l'Ente Locale costituisce un presupposto indispensabile per l'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Persone diversamente abili: gli interventi sociali, socio - sanitari e sanitari rivolti al sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione relativamente all'assistenza ed alla socializzazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.
- Persone anziane: gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, devono incrementare in base all'aumento demografico della popolazione residente ultrasettantacinquenne, concernente il crescente invecchiamento determinata dall'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa. Si conferma la scelta della domiciliarieta quale risposta prioritaria a questi bisogni per una maggiore qualità della vita degli anziani e dei loro famigliari e la necessità di strutturare una rete di opportunità per offrire contesti di socializzazione contro la solitudine.
Gli interventi di contrasto alle povertà, hanno un riferimento trasversale rispetto ai diversi target di popolazione, e si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza o a famiglie ove sono presenti minori, anziani o adulti con patologie sanitarie gravi, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

A fronte inoltre della crisi economica e occupazionale in corso, si propongono di aiutare le famiglie in difficoltà nel sostenere le spese dell'affitto e/o della vita quotidiana, a causa della perdita o della sospensione del rapporto di lavoro, tenendo conto della eventuale attivazione di misure di sostegno parziale al reddito nell'ambito degli ammortizzatori sociali. In questo contesto saranno privilegiate le azioni di sistema finalizzate a sviluppare reti con il mondo del volontariato e dell'associazionismo al fine di creare sinergie locali e modalità di approccio comunitarie.
In questo ambito obiettivo strategico sarà la ricerca di strumenti innovativi per contrastare il fenomeno dell'impoverimento pur nella consapevolezza che senza un quadro nazionale di strategia che favorisca la ripresa dell'occupazione, dell'economia e delle imprese il livello locale non è sufficiente. Pertanto è necessario provocare e favorire azioni politiche di sistema integrate con il sistema lavoro (oggi di competenza provinciale), con le associazioni imprenditoriali e con le organizzazioni sindacali.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Nel 2015 verrà realizzato il programma in attuazione delle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale attraverso il Piano attuativo 2015 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale .
Contestualmente al programma attuativo, saranno formulati, approvati e realizzati il Programma distrettuale del Fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano.
Inoltre nell'ambito del Piano attuativo 2015 saranno definite le linee prioritarie dei diversi settori di intervento in particolare in merito a povertà ed esclusione sociale, ritenendo tale programma strategico vista la situazione di crisi presente nel tessuto produttivo e sociale.
Nel corso del 2015 verrà effettuata e costantemente monitorata la ricognizione del fabbisogno nei relativi settori anziani e disabili e la valutazione dei casi per la definizione dei mix assistenziali. Saranno stipulati tutti i contratti di servizio previsti dalla normativa per l'accreditamento dei servizi per anziani e per disabili partendo dalle tariffe regionali sull'accreditamento. In materia di accreditamento verranno definiti i minuti di assistenza aggiuntivi per garantire continuità con gli standard qualitativi della città rispetto allo standard regionale in accordo con le parti sociali.
Si procederà con gradualità rispetto alla stipula dei diversi contratti nell'arco del 2015 a realizzare la piena unitarietà gestionale attribuendo ai diversi soggetti l'obbligo della gestione amministrativa relativa alla fatturazione separata delle diverse componenti della tariffa concordata ovvero quota sanitaria a carico del Fondo sanitario, quota a carico del Fondo regionale della non autosufficienza, quota a carico degli utenti, quota integrativa per gli utenti e per progetti speciali (in caso di bisogni più elevati) a carico del Comune.
Tutte le scelte relative alla gestione del Piano di Zona e dei piani o programmi specifici sono definiti dal Comitato di Distretto.
Si intende confermare per le altre attività sociali, assistenziali ed educative le forme gestionali di appalto e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore o privati confermando un sistema di welfare mix.
La programmazione ha mantenuto un disegno organico e stabile di una pluralità di soluzioni gestionali, nel contesto di un disegno caratterizzato da un ruolo di governo della rete e dalla gestione anche significativa di alcuni servizi da parte del Comune e la forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione di alcuni servizi.
In questo contesto si provvederà in relazione alle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale ad attivare le diverse procedure per i contratti in scadenza nel corso del triennio attraverso forme trasparenti che valorizzino la concorrenza e nel rispetto del codice dei contratti pubblici e norme correlate.
In merito al sostegno alle famiglie nel 2015 saranno attuati programmi straordinari a sostegno del pagamento dell'affitto in particolare per famiglie che colpite dalla crisi economica e occupazionale hanno visto una diminuzione del reddito familiare.
Rispetto ai minori in particolare in riferimento alle azioni di tutela previste dalla normativa, si continuerà con lo sviluppo di interventi precoci a sostegno dei minori e dei genitori, con interventi che privilegino la domiciliarieta (attività educative, centri diurni, attività di sostegno genitoriale, ecc.) contenendo il ricorso a interventi sostitutivi della famiglia (ricorrendovi solo qualora previsto da emergenze ex art. 403 c.c., da decreti dell'autorità giudiziaria e per i minori in stato di abbandono senza figure parentali).
Verranno definiti e approvati gli accordi di programma, le convenzioni e i protocolli operativi con l'A.USL in ottemperanza alle definizioni e decisioni del Comitato di Distretto e del Piano per il Benessere e la salute in materia di integrazione socio-sanitaria, relativamente ai settori anziani, disabili, minori, dipendenze patologiche, psichiatria, maternità e genitorialità.
In attuazione del Programma Distrettuale relativo all'Ufficio di Piano, organismo di supporto al Comitato di Distretto medesimo per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività sociali e sanitarie del Distretto,l'Ufficio di Piano coordinerà e gestirà il piano attuativo 2015, il programma del Fondo Regionale della non autosufficienza, il piano sociale locale, il processo di accreditamento e la verifica delle attività del piano.

MACROPROGETTO: SOSTEGNO ALL'ABITARE – ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

3.4.2.**Motivazione delle scelte**

La casa in affitto rimane, per una parte significativa dei cittadini, un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

I motivi di questa difficoltà si sono acuiti con la crisi economica, l'aumento della disoccupazione e di conseguenza la diminuzione del reddito delle famiglie.

Infatti la diminuzione del reddito e del potere di acquisto del reddito stesso stanno creando un aumento delle famiglie che sono a rischio di ingresso nella soglia di povertà. Questo riguarda prevalentemente famiglie con minori ma anche giovani coppie e anziani che senza aiuti parentali entrano nel circuito dell'impoverimento.

La casa in questo contesto assume un ruolo fondamentale per il benessere delle famiglie che necessitano di abitazioni con canoni e spese accessorie accessibili.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica mancano politiche nazionali adeguate e il patrimonio abitativo non subisce variazioni in aumento e contemporaneamente diventa maggiormente vetusto con costi di manutenzione sempre più elevati.

Il mercato dell'affitto privato presenta canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie. Inoltre sono in aumento anche le situazioni di perdita dell'alloggio a causa della incapacità del pagamento delle rate del mutuo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.

Nel corso dei primi mesi del 2015 verrà valutata la possibilità attraverso la predisposizione di strumenti specifici la possibilità di definire apposite misure per supportare le famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto con particolare riguardo alle famiglie colpite dalla crisi economica e in difficoltà lavorativa.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

Con il nuovo Contratto di servizio, che affida ad ACER della Provincia di Modena la gestione degli alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Castelfranco si intende continuare a realizzare efficientamenti e miglioramenti nella gestione del patrimonio abitativo ERP del Comune.

Proseguiranno nel 2015 le assegnazioni ERP, le mobilità e il monitoraggio per garantire l'appropriato utilizzo del patrimonio ERP.

3. Affitto casa garantito

Continuerà l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Affitto Casa garantito.

Nel 2015 verrà ridefinito il protocollo relativo alle attività del progetto Affitto casa garantito in collaborazione con ACER.

Proseguiranno le assegnazioni ERP ed il monitoraggio della gestione affidata in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Settore Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

MACROPROGETTO: UNA COMUNITA' PER I GIOVANI - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

3.4.2 Motivazione delle scelte

Quanto mai complicato e apparentemente contraddittorio è oggi asserire la centralità del mondo giovanile nella società civile, dovendo operare contestualmente dolorose contrazioni della spesa pubblica a loro rivolta, sotto forma di servizi,

iniziative, opportunità formative e di svago. Ma, per quanto arduo sia il compito, è oggi ancor più necessario rilanciare la posta in gioco. Partendo dal presupposto che i giovani sono una risorsa insostituibile e fondamentale per il futuro del nostro Paese -e non uno fra i tanti problemi da risolvere -, il carattere innovativo delle politiche che si metteranno in campo nel corso del 2015 risiede nella volontà di portare a sistema i numerosi interventi dei servizi rivolti ai giovani, valorizzando l'esistente sia in termini progettuali sia di specifiche competenze professionali maturate dagli operatori.

Resta peraltro fondamentale, per la buona riuscita delle politiche intraprese, la partecipazione attiva dei diretti interessati nell'individuazione degli obiettivi prioritari da perseguire e nell'assunzione delle scelte che maggiormente li riguardano.

3.4.3 - Finalità da conseguire

I territori possono e debbono offrire occasioni ai giovani affinché possano essere veri protagonisti della loro città, dell'impegno civico e della democrazia, non solo partecipando a momenti decisionali, ma potendo testimoniare insieme ideali e impegno.

Proseguirà pertanto nel 2015 l'impegno nella valorizzazione di tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: far partecipare i giovani, saperli ascoltare, sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza attiva, in un anno in cui anche le istituzioni europee chiedono di prestare la massima attenzione alla promozione dei diritti e delle responsabilità connesse alla cittadinanza europea In questo quadro si inseriscono, tra le altre attività, il sostegno a progetti elaborati e realizzati da parte di altri soggetti, di accompagnamento nel primo contatto con il mondo del lavoro (opportunità di tirocini e stage), così come il percorso di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità e il progetto "Carta Giovani", realizzati in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con altri enti locali regionali.

MACROPROGETTO: UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI -

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, della legge regionale 2/2003, della legge 328/00, nonché della legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani e disabili, le scelte proposte dal legislatore riguardano una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone portatrici bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la conoscenza, il confronto e la convivenza pacifica tra le diversità (culturali, sociali, religiose, ecc);
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno migratorio nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione alla prima accoglienza ed ai ricongiungimenti familiari;
- attuare le disposizioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione.

In particolare la crisi rilevante che ha investito il paese e anche la nostra città sta minando processi di integrazione di intere famiglie che si trovano a fronteggiare una situazione di assenza di lavoro o diminuzione dei redditi. Questo aspetto pone di fronte ad una crescente area di famiglie straniere che rischiano di confluire nell'area della povertà anche per l'assenza di reti familiari e comunitarie.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'attività del Comune rivolta all'accoglienza e alla integrazione sociale dei cittadini stranieri è stata orientata in coerenza con il programma di attività definito in sede di bilancio 2013 - 2015, all'obiettivo fondamentale di favorire la coesione e l'integrazione sociale delle diverse componenti presenti nella città.

In questo contesto nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale prevedrà azioni e obiettivi relativi alla integrazione e al sostegno dei cittadini stranieri residenti nella città, sui quali focalizzare particolare attenzione quali:

a) Tutela dei diritti fondamentali e dei bisogni emergenti (sostenere le azioni a tutela della salute e di salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri, anche attraverso progettualità specifiche quali i percorsi "dimissioni protette" promuovere l'accesso ai servizi; garantire anche all'interno del processo migratorio la tutela della maternità e dei minori; favorire il lavoro di rete e l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi, valorizzando lo strumento della mediazione culturale e linguistica; proseguire i progetti assistenziali specifici rivolti ai titolari e richiedenti protezione internazionale,

b) Monitoraggio del fenomeno e gestione/semplificazione delle procedure (monitorare il fenomeno migratorio anche nell'ottica di individuare, costruire e implementare pratiche e protocolli che promuovano e sostengano una gestione efficace, coerente ed integrata delle procedure previste dalle normative in materia di immigrazione dei cittadini)

c) Promozione dell'integrazione e della convivenza sociale (sviluppare progetti che abbiano come obiettivo quello di sostenere i processi di integrazione, visti come occasioni di scambio e conoscenza tra diversità finalizzati - nel rispetto dei principi costituzionali - alla convivenza civile delle e tra le diverse comunità residenti, con attenzione alle seconde generazioni; monitorare e sostenere questi processi attraverso strumenti specifici, quali la mediazione dei conflitti e la rete dei punti di ascolto antidiscriminazione).

Si sottolinea che in termini generali le politiche per l'accoglienza oggi fanno riferimento a un contesto normativo in via di graduale evoluzione che coinvolge trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile , tale da incentivare la condizione di lavoro, tenendo anche conto di percorsi, sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali, relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.
Nel corso del 2015 si conferma l'adesione e la partecipazione alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR) .

MACROPROGETTO: POLITICHE PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte
Il Piano sociale e sanitario 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, nel delineare un nuovo strumento integrato di programmazione sanitaria, ha previsto che la programmazione sanitaria regionale, territoriale e distrettuale sia realizzata con una forte sottolineatura strategica degli ambiti di integrazione tra sociale e sanitario e con una rinnovata partecipazione e responsabilità nella definizione degli indirizzi e nella verifica delle azioni realizzate assunta dagli Enti Locali, Comuni e Province, nelle sedi di confronto e di decisione territoriale della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e dei Comitati di Distretto.
In attuazione degli indirizzi regionali, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena elaborerà il profilo di comunità e l'atto di indirizzo triennale della Conferenza, con i quali saranno evidenziate le principali linee di sviluppo per il territorio provinciale relativamente alla centralità dei servizi territoriali e distrettuali .

3.4.3 - Finalità da conseguire
Nell'ambito dei programmi innovativi si prevede l'avvio della casa della salute attraverso un progetto specifico, realizzato in prima istanza dalla A.USL, all'interno del Piano direttore assunto dalla Direzione generale della Azienda stessa. Per le note implicazioni integrative, anche i ruoli del Comune e del Distretto sono chiamati a una loro ridefinizione nell'ottica di garantire una presa in carico unitaria e complessa del cittadino/utente e per dare corso alle complesse normative in particolare per l'integrazione sociale e sanitaria, in diversi ambiti di intervento.

MACROPROGETTO: WELFARE MIX

3.4.2 - Motivazione delle scelte
Questa Amministrazione, nell'ambito delle politiche sociali e sanitarie già da anni sta applicando il welfare mix come modello gestionale per l'erogazione dei servizi; attraverso la gestione diretta comunale, accreditamento di soggetti pubblici e privati, appalti e convenzioni.
Questo modello prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio, oltre a definire anche l'accesso ai servizi stessi.

3.4.3 – Finalità da conseguire
Favorire azioni di sensibilizzazione e di formazione ad hoc su temi di "welfare mix" e sulle nuove tendenze del terzo settore, con particolare riferimento alla metodologia del lavoro di rete. Nell'economia della conoscenza, infatti, la capacità di creare e di utilizzare capitale sociale appare come risorsa fondamentale.
Le azioni di sensibilizzazione e di formazione dovrebbero, in particolare, focalizzarsi sulle modalità più adeguate per costruire capitale sociale, quali: a) lo sviluppo delle "comunità di pratica"; b) la creazione di esperienze che costruiscono fiducia fra gli individui; c) l'approfondimento del ruolo della tecnologia nella creazione, nel mantenimento e nell'uso del capitale sociale .

3.4.3.1 – Investimento:
Investimenti previsti:
2015. manutenzione straordinaria cimiteri €. 160.000,00

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale;
- attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.
- Attività dei centri semiresidenziali e residenziali,
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività di socializzazione e promozionali
- attività del tempo libero
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna,
- percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- Progetti innovativi per l'area dei vulnerabili e nuove povertà
- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica (erp ed extraerp);
- erogazione contributi economici a sostegno dell'affitto;

3.4.4 - Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore
La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nel piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nell'atto di indirizzo della CTSS della Provincia di Modena, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali .
In merito al contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità la coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.
I progetti rivolti alle persone non autosufficienti derivano sostanzialmente da accordi locali previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative e di indirizzo.
I programmi a sostegno della domanda abitativa debole sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.
I programmi sono coerenti con le politiche regionali di Edilizia Residenziale Pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	383.060,00	218.060,00	280.000,00	
TOTALE (A)	**383.060,00**	**218.060,00**	**280.000,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	193.000,00	193.000,00	193.000,00	
TOTALE (B)	**193.000,00**	**193.000,00**	**193.000,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.381.974,35	2.393.978,54	2.177.777,88	
TOTALE (C)	**2.381.974,35**	**2.393.978,54**	**2.177.777,88**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***2.958.034,35***	***2.805.038,54***	***2.650.777,88***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	2.789.734,35	94,310			168.300,00	5,690	2.958.034,35	10,518
2016	2.665.038,54	95,009			140.000,00	4,991	2.805.038,54	10,387
2017	2.642.477,88	99,687			8.300,00	0,313	2.650.777,88	9,805

Programma 09 Gestione del territorio e sviluppo economico

3.4 PROGRAMMA N. 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO
Referenti Organi di Governo: Ass. Vigarani Massimiliano.
Responsabili della gestione: Masetti Gianluigi
Asse strategico 3: Sviluppo e riqualificazione urbana

3.4.1 Descrizione del programma: GESTIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO
Relazione del Responsabile del Programma: Masetti Gianluigi

Macroprogetto n° 1: implementazione delle dotazioni territoriali - Variante al P.S.C./P.O.C.

3.4.2 – Motivazione delle scelte: la qualità del vivere la nostra città deve essere accompagnata dallo sviluppo di maggiori aree specificatamente destinate alla realizzazione di attrezzature collettive su cui sviluppare progetti urbanistici, anche attraverso il contributo dei soggetti attuatori privati.

3.4.3 – Finalità da conseguire: acquisizione di nuove aree da destinare a spazi per dotazioni territoriali capaci di migliorare l'attuale livello, mediante accordi urbanistici con soggetti privati che consentano, attraverso meccanismi perequativi, anche la realizzazione di opere funzionali alla loro attrezzatura e fruibilità.

Macroprogetto n° 2: riqualificazione urbana - Variante al P.O.C.

3.4.2 – Motivazione delle scelte: l'esistenza di porzioni di tessuti urbani degradati e non più utilizzati nella loro funzione originaria, impone azioni per la loro riqualificazione, favorendo in tal modo la rigenerazione urbana ed il risparmio di territorio non urbanizzato.

3.4.3 – Finalità da conseguire: riqualificare aree non più funzionali alla loro funzione originaria, generando nuove opportunità per la creazione di insediamenti residenziali/commerciali/terziari, in grado di integrarsi nel territorio urbanizzato dei centri abitati. Favorire l'investimento di risorse sul fronte della rigenerazione urbana, destinando una quota minima del 20 % a progetti per la realizzazione di edilizia residenziale sociale (ERS), preservando le risorse territoriali dal processo di urbanizzazione.

Macroprogetto n° 3: implementazione aree per le attività produttive - Variante al P.S.C. e Variante al P.O.C.

3.4.2 – Motivazione delle scelte: la presenza sul territorio comunale di eccellenze, con particolare riferimento nel settore della produzione industriale metalmeccanica, va supportata ed accompagnata in un percorso di crescita equilibrato e sostenibile, che consenta alle aziende di affrontare e vincere le sfide della globalizzazione del mercato.

3.4.3 – Finalità da conseguire: attraverso una rilocalizzazione di ambiti territoriali destinati al nuovo insediamento di natura produttiva già presenti nelle previsioni di PSC vigente, si favoriscono le iniziative imprenditoriali valutate meritevoli di uno sviluppo sostenibile. Mediante l'applicazione dei criteri di perequazione all'interno di accordi di pianificazione con i soggetti privati coinvolti nelle iniziative industriali, la collettività potrà beneficiare di importanti opere di interesse pubblico necessarie ad uno sviluppo sostenibile del territorio.

3.4.3.1 – Investimento
Investimenti previsti nel triennio:

2015.
- Rimborso a privati per danni subiti dalla tromba d'aria €. 330.000,00;
- Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche €. 70.000,00
- Destinazione quota oneri di urbanizzazione per opere connesse al culto-messa a norma strutture scuole materne €. 10.000,00.

2016:
- Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche €. 70.000,00
- Destinazione quota oneri di urbanizzazione per opere connesse al culto-messa a norma strutture scuole materne €. 10.000,00.

2017:
- Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche €. 70.000,00
- Destinazione quota oneri di urbanizzazione per opere connesse al culto-messa a norma strutture scuole materne €. 10.000,00.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Il programma prevede l'erogazione dei seguenti servizi esterni:

- consulenza tecnica al privato utente o al tecnico professionista in materia di edilizia e di urbanistica;
- rilascio di certificazioni urbanistiche, attestazioni di idoneità degli alloggi, autorizzazioni amministrative relative a mezzi pubblicitari, permessi di costruire, certificati di conformità edilizia e agibilità;
- ricezione delle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA), deposito dei progetti strutturali in applicazione della L.R. 19/2008 (Riduzione rischio sismico) e trasmissione delle autorizzazioni sismiche rilasciate dal Servizio Tecnico di Bacino Regione Emilia Romagna;
- autorizzazione alla presentazione dei Piani urbanistici attuativi (P.U.A.) e conseguente approvazione;
- attività di controllo dell'attività edilizia ed urbanistica a livello del territorio comunale;
- autorizzazioni alla cessione di immobili in aree PEEP e PIP e convenzionamento per attività di riscatto dei relativi immobili, secondo le procedure stabilite dal Consiglio Comunale in base alla L. 448/1998;
- assegnazione dei numeri di matricola agli ascensori;
- servizio di acceso agli atti amministrativi in campo edilizio ed urbanistico;
- servizio di consultazione del Sistema Informativo Territoriale e delle banche dati connesse;
- servizio tecnico di consulenza in materia di definizione dei valori immobiliari ai fini dell'applicazione dell'IMU.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 Coerenza con i Piani regionali di Settore

Conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati : Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	4.200,00			
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	2.252.557,07	616.395,00	685.000,00	
TOTALE (A)	**2.256.757,07**	**616.395,00**	**685.000,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE (B)	**30.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	-1.302.600,07	28.962,00	-29.643,00	
TOTALE (C)	**-1.302.600,07**	**28.962,00**	**-29.643,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***984.157,00***	***675.357,00***	***685.357,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	554.157,00	56,308			430.000,00	43,692	984.157,00	3,500
2016	525.357,00	77,790			150.000,00	22,210	675.357,00	2,501
2017	525.357,00	76,655			160.000,00	23,345	685.357,00	2,535

Programma 10 Gestione di servizi in campo energetico

3.4 PROGRAMMA N. 10 – GESTIONE DI SERVIZI IN CAMPO ENERGETICO
Referenti Organi di Governo: Ass. Vigarani Massimiliano
Responsabili della gestione: Iannelli Angela
Asse strategico 3: Sviluppo e riqualificazione urbana

3.4.1 Descrizione del programma: GESTIONE DI SERVIZI IN CAMPO ENERGETICO
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Iannelli Angela

Macroprogetto: "POLITICHE ENERGETICHE"

Lo sviluppo dei temi introdotti dal Piano Generale di Sviluppo ha ispirato le scelte nella definizione e nella modalità di realizzazione dei suoi obiettivi. Per quanto attiene alle politiche energetiche il macroprogetto si sviluppa in due direzioni:

1) Gestione Calore
La Gestione degli impianti di riscaldamento e rinfrescamento degli stabili comunali riveste una notevole importanza in relazione al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione del consumo energetico che si traduce con un risparmio di risorse economiche per l'Ente Comunale;
- il contenimento dell'inquinamento atmosferico, che si traduce sia in una migliore qualità ambientale che nel perseguimento degli obiettivi posti dall'iniziativa Patto dei Sindaci dell'Unione Europea, che si pone di ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO_2;
- ridurre le emissioni di gas serra e risparmiare fonti energetiche esauribili;
- miglioramento costante del confort ambientale all'interno delle strutture pubbliche.

Per la gestione di questa parte del progetto il Comune di Castelfranco Emilia ha aderito alla convenzione CONSIP denominata "Gestione Calore" che comprende la manutenzione degli impianti di riscaldamento e di rinfrescamento, oltre che la fornitura dei combustibili necessari per tali funzioni.

2) Fotovoltaico
Il Comune di Castelfranco Emilia nel precedente mandato elettorale ha realizzato 3 campi fotovoltaici, di potenza unitaria 0,99 MWp, rispetto ai quali occorre garantire la manutenzione e il mantenimento in efficienza per la durata del rapporto negoziale di locazione finanziaria (20 anni).
I principali obiettivi manutentivi sono i seguenti:

- conservare le prestazione ed il livello di sicurezza iniziale dell'impianto;
- evitare perdite economiche per mancanza di produzione dell'impianto a causa del deterioramento di parti dell'impianto;
- sorvegliare e proteggere l'impianto contro danneggiamenti e furti;
- mantenere il decoro dei campi fotovoltaici.

3.4.2 Motivazione delle scelte
Tra gli obiettivi previsti da questa Amministrazione nelle Linee Programmatiche risulta presente quello volto al risparmio e contenimento energetico.

3.4.3 Finalità da conseguire
Razionalizzazione e riduzione dei consumi.

3.4.3.1 Investimento
Fattispecie non prevista. Le risorse sono previste nella parte corrente del bilancio di previsione.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo
Si sostanzia nell'espletamento della attività indicate nel programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 Coerenza con i piani regionali di settore
Le attività previste sono coerenti con gli strumenti sovraordinati e con le norme vigenti regolanti la materia.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE	1.461.312,00	1.461.312,00	1.461.312,00	
TOTALE (A)	**1.461.312,00**	**1.461.312,00**	**1.461.312,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.032.249,16	5.060.266,04	5.059.754,14	
TOTALE (C)	**5.032.249,16**	**5.060.266,04**	**5.059.754,14**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***6.493.561,16***	***6.521.578,04***	***6.521.066,14***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	6.493.561,16	100,000					6.493.561,16	23,090
2016	6.466.078,04	99,149			55.500,00	0,851	6.521.578,04	24,150
2017	6.465.566,14	99,149			55.500,00	0,851	6.521.066,14	24,122

Programma 11 Gestione infrastrutture spazi e verde pubblico

3.4 PROGRAMMA N. 11 – GESTIONE INFRASTRUTTURE SPAZI E VERDE PUBBLICO
Referenti Organi di Governo: Ass. Bertoncelli Denis
Responsabili della gestione: Iannelli Angela
Asse strategico 3: Sviluppo e riqualificazione urbana

3.4.1 Descrizione del programma: PROGRAMMA 11 – GESTIONE INFRASTRUTTURE SPAZI E VERDE PUBBLICO
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Iannelli Angela

Macroprogetto: INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo dei temi introdotti dal Piano Generale di Sviluppo ha ispirato le scelte nella definizione e nella modalità di realizzazione dei suoi obiettivi. Per quanto attiene alle infrastrutture il macroprogetto si sviluppa in tre direzioni:

1) Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi.
Oltre alla normale manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete viaria risultano prioritari i seguenti interventi:
1) Realizzazione di un nuovo asse stradale dalla Tangenziale di Castelfranco Emilia al casello autostradale di Modena Sud. L'opera è volta al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di carattere strutturale e degli aspetti di valenza sovracomunale relativi al sistema della mobilità. La realizzazione di questo nuovo asse di viabilità è condizione imprescindibile per lo sviluppo completo della nuova area produttiva sovracomunale "Cartiera" e per eliminare l'attuale stato di congestione della via Emilia.
Il Comune partecipa alla realizzazione di quest' opera, coordinandosi con la Provincia di Modena sull'attività di progettazione e sui percorsi partecipativi con la popolazione sulla sua fattibilità.
2) Collegato al nodo strategico dell'area della Stazione, risulta invece necessario procedere al potenziamento del sistema dei parcheggi con la realizzazione di nuovi stalli nei pressi della stazione per aumentare i posti disponibili , andando così a completare l'intervento di potenziamento iniziato con la realizzazione dei nuovi posteggi in via Verdi. In particolare si evidenzia l'intervento, in fase di progettazione, di ampliamento del parcheggio del Cimitero monumentale del capoluogo.
L'intervento globale prevede la presa in carico in comodato d'uso di un'area di proprietà della RFI, sulla quale realizzare i nuovi parcheggi. Entro il 2015 inizio 2016 si conta di chiudere l'attività contrattuale di presa in carico dell'area e la predisposizione della progettazione preliminare delle opere.

2) Illuminazione pubblica e servizi connessi
Attualmente il servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e dei semafori presenti sul territorio comunale è dato in gestione esterna a HERA spa, mentre la fornitura di energia necessaria è acquistata dalla società EDISON ENERGIA SPA.
Nel corso del 2015 si valuterà se procedere all'adesione alla convenzione CONSIP per il "Servizio Luce" o all'espletamento di apposita procedura di gara per l'affidamento dello stesso servizio. L'affidamento comprenderà i servizi di manutenzione e di fornitura dell'illuminazione pubblica e dei semafori, oltre che interventi volti al risparmio, al contenimento energetico e al miglioramento dell'efficienza degli impianti stessi. Tale scelta dovrebbe comportare oltre che risparmi gestionali anche risparmi economici relativamente ai costi di

manutenzione e di esercizio degli impianti stessi. Infatti all'interno di queste convenzioni sono previsti anche interventi di riqualificazione energetica sia sulle reti che sugli impianti di illuminazione, mediante la sostituzione di apparecchi e corpi illuminanti obsoleti, il ricablaccio di apparecchiature, l'installazione di orologi astronomici e di regolatori di flusso.

3) Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente.

Il miglioramento del livello di qualità della vita passa anche attraverso l'innalzamento del livello delle dotazioni collettive e degli standard urbani. E' necessario pertanto proseguire nella riqualificazione delle aree esistenti (in materia di accessibilità, fruibilità, sicurezza, attrezzature e arredi) e nella creazione di nuove aree di verde pubblico, sopratutto laddove si registrano situazioni di carenza.

E' in programma la sperimentazione di coprogettazioni sociali per la gestione del verde, quali quelle già in essere nelle aree di Via De Chirico, Via De Gasperi e Madre Teresa di Calcutta attraverso le quali i cittadini diventano primi attori nella progettazione, nella manutenzione e nel vivere il proprio verde cittadino. Il tutto con la collaborazione dell'Istituto L.Spallanzani per le progettazioni tecniche.

Verranno inoltre ampliati i progetti volti alla creazione di "orti urbani", come punti di socializzazione e di sperimentazione sinergica. Ne è un esempio virtuoso l'orto condiviso della Cavazzona e il gruppo di volontari che lo gestisce.

4) Sicurezza urbana

La sicurezza urbana è tema strettamente legato a quello della sicurezza della circolazione. Questa non può certamente prescindere da un adeguato controllo della circolazione veicolare ma è importante, altresì, prestare la dovuta attenzione anche in sede di progettazione e realizzazione delle strade e delle aree pubbliche con particolare riguardo alla tutela degli ambiti di percorrenza dell'utenza più debole, pedonale e ciclo-pedonale.

Il percorso attraverso il quale si deve perseguire questo obiettivo parte dalla costruzione di una rete viaria comunale finalizzata a favorire la separazione fra le differenti correnti di traffico che la interessano (di attraversamento, di distribuzione tra i diversi nuclei urbani, di accesso diretto alle funzioni), caratterizzate da esigenze e comportamenti spesso contrastanti e quindi reciprocamente condizionanti.

In particolare dovrà essere curata la realizzazione di interventi rivolti alla messa in sicurezza di tratti particolarmente critici e poste in essere azioni per sensibilizzare l'utenza al rispetto della segnaletica stradale. Verrà inoltre data attuazione ad investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture e/o la loro sostanziale ristrutturazione con interventi di adeguamento e miglioramento del tracciato. Verrà inoltre monitorata la funzionalità della rete e del suo livello di servizio, provvedendo altresì all'attuazione dei procedimenti di declassificazione e classificazione di tratti di viabilità secondo le competenze attribuite alla provincia.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Conservazione del patrimonio e fruizione dello stesso, attraverso la gestione differenziata degli spazi verdi e l'utilizzo di tecniche di manutenzione a basso impatto.

Conservazione e mantenimento in efficienza delle strade comunali e degli impianti di pubblica illuminazione del Comune, provvedendo ad un costante miglioramento e adeguamento degli stessi.

Mitigazione degli impatti del traffico veicolare sul nucleo urbano e quindi sulla fruibilità degli spazi e delle attività presenti, con particolare attenzione alla riduzione/eliminazione delle situazioni critiche per la sicurezza delle diverse categorie di utenti.

3.4.3 Finalità da conseguire

Garantire una sicura percorribilità della viabilità comunale, mediante sia la manutenzione dei manti stradali che assicurando un adeguato grado di illuminazione delle sevi viarie, non dimenticando però l'obiettivo del contenimento dei costi energetici.

Perseguire una serie di interventi – di realizzazione di strade e aree pubbliche e di interventi sulla viabilità e sul traffico - finalizzati al miglioramento complessivo della mobilità in ambito urbano in un'ottica di forte integrazione con le politiche di sviluppo del territorio nonché dell'attrattività complessiva di sistema.

Migliorare la qualità degli spazi verdi ed urbani attraverso azioni di riqualificazione dei parchi e giardini, secondo criteri di funzionalità (massima fruibilità e comfort) e iniziative che vedano il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini e associazioni.
Tutti gli interventi sopra descritti risultano volti al conseguimento del miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Castelfranco Emilia.

3.4.3.1 Investimento
Investimenti previsti:

2015:
- Lavori di realizzazione opere di urbanizzazione connesse al PST di Manzolino €. 565.170,00;
- Opere di urbanizzazione connesse al lotto 13 - Scuola est Piumazzo €. 300.000,00.

2016:
- Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi €. 200.000,00
- Realizzazione opere di urbanizzazione: comparto TAV e Via degli Stagnini €.150.000,00.

2017:
- Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi €. 300.000,00
- Realizzazione opere di urbanizzazione: comparto TAV e Via degli Stagnini €.150.000,00.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo
Si sostanzia nell'espletamento della attività indicate nel programma.

3.4.4 Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 Coerenza con i piani regionali di settore
Le attività previste sono coerenti con gli strumenti sovraordinati e con le norme vigenti regolanti la materia.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• PROVINCIA				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (A)	**40.000,00**	**40.000,00**	**40.000,00**	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.263.765,67	1.686.682,62	1.949.816,97	
TOTALE (C)	**2.263.765,67**	**1.686.682,62**	**1.949.816,97**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***2.303.765,67***	***1.726.682,62***	***1.989.816,97***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	1.438.595,67	62,445			865.170,00	37,555	2.303.765,67	8,192
2016	1.432.182,62	82,944			294.500,00	17,056	1.726.682,62	6,394
2017	1.425.316,97	71,631			564.500,00	28,369	1.989.816,97	7,361

Programma 12 Recupero evasione tributaria

3.4 PROGRAMMA N. 12 – RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Referenti Organi di Governo: Sindaco Reggianini Stefano

Responsabili della gestione: Neri Milena

Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: 12 – RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Neri Milena

Macroprogetto 1: EQUITA' FISCALE

Il programma comprende tutte le attività volte al recupero evasione fiscale.

3.4.2 Motivazione delle scelte: promuovere l'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo.

3.4.3 Finalità da conseguire: Dal 2011 l'attività di accertamento ICI viene effettuata direttamente dal personale del servizio tributi anche con l'ausilio del nuovo programma gestionale. A differenza
ditte esterne solo in modo marginale e per attività di caricamento dati finalizzata alla bonifica della banca dati nell'attuale gestionale. Negli ultimi esercizi si è deciso di perseguire il fine di recupero d
nel contempo anche la banca dati ICI che, come noto, è per buona parte non attendibile in quanto derivante dalle denunce ICI originarie fatte perforare dallo stato con pessimi risultati e fornite ai co
quanto sembra che il cartaceo sia andato perso o distrutto).
Per ottenere tale risultato l'attività di accertamento viene effettuata confrontando i dati in possesso dell'ufficio tributi relativamente a denunce e versamenti con i dati catastali.
Per il triennio 2015-2017 il programma prevede un obiettivo di recupero evasione fissato nei seguenti importi: ICI: 568.000,00 (2015), 600.000,00 (2016); 600.000,00 (2017);
IMU: 50.000,00 (2015), 100.000,00 (2016), 150.000,00 (2017); TARES: 100.000,00 (2016), 150.000,00 (2017).
Il raggiungimento di tali importi è subordinato all'attribuzione al servizio tributi di n. 2 unità di personale, da destinare all'attività di controllo della banca dati Tares, con
conseguente emissione dei rimborsi dovuti ai contribuenti e dei solleciti di pagamento per gli avvisi non incassati. In caso contrario, gli importi del macroprogetto andranno rivisti.
I principali cespiti su cui si andrà a concentrare l'attività di controllo saranno per l'anno 2015 le aree fabbricabili.
Gli accertamenti verranno predisposti in collaborazione con l'ufficio urbanistica per individuare le aree da prendere in considerazione ai fini dell'assoggettamento ad ICI / IMU, ed
il loro valore.
Il servizio collabora con l'Agenzia delle Entrate per il recupero evasione di tributi erariali.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Il Servizio tributi cura i rapporti con il contribuente nella definizione delle pratiche soggette a verifica fiscale.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Quota parte delle risorse umane previste nel programma 4.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore
Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	21.800,00	21.800,00	21.800,00	
TOTALE (C)	**21.800,00**	**21.800,00**	**21.800,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***21.800,00***	***21.800,00***	***21.800,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	21.800,00	100,000					21.800,00	0,078
2016	21.800,00	100,000					21.800,00	0,084
2017	21.800,00	100,000					21.800,00	0,084

Programma 13 Gestione provveditorato ed economato

3.4 PROGRAMMA N. 13 GESTIONE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

Referenti Organi di Governo: Ass. Reggianini Stefano

Responsabili della gestione: Neri Milena

Asse strategico 5: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI DI VESTIARIO E DEI D.P.I.
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Milena Neri

MACROPROGETTO 1: RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI DI VESTIARIO E DEI D.P.I.

Il vigente "R*egolamento per la distribuzione della massa vestiario ai dipendenti*" approvato con Deliberazione della Giunta Comunale N. 196 del 30/11/2004, sulla scia del precedente, individua le figure professionali aventi diritto, le relative spettanze, la cadenza per la consegna dei capi e introduce i dispostivi di protezione individuale in adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

3.4.2 Motivazione delle scelte: oltre al rispetto di quanto previsto per la sicurezza sui luoghi di lavoro, si rende necessario procedere ad una rivisitazione delle spettanze, allo scopo di adeguarle alle mutate esigenze del personale e alla cadenza, non più calcolata in base a periodi predefiniti, ma sulla effettiva necessità del dipendente (cosiddetta "a consumo"). Sino ad ora si è distribuito "a consumo" l'abbigliamento antinfortunistico..

3.4.3 Finalità da conseguire: in sinergia con il Responsabile della Sicurezza sui luoghi di lavoro, procedere all'adeguamento del vigente regolamento alle caratteristiche dei D.P.I. previsti dalla normativa. Individuare le figure professionali aventi diritto e la dotazione spettante, distribuendo i capi a consumo.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Servizi interni: servizio di economato;

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
n. 1 unità di categoria giuridica D1
n. 1 unità categoria giuridica C

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	67.240,00	67.240,00	67.240,00	
TOTALE (C)	**67.240,00**	**67.240,00**	**67.240,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***67.240,00***	***67.240,00***	***67.240,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	67.240,00	100,000					67.240,00	0,239
2016	67.240,00	100,000					67.240,00	0,261
2017	67.240,00	100,000					67.240,00	0,259

Programma 14 organizzazione del personale e dei servizi

PROGRAMMA N. 14 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI
Referenti Organi di Governo: Reggianini Stefano
Responsabili della gestione: Forni Tiziana
Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Forni Tiziana

Macroprogetto 1 :Riorganizzazione dell'ente, macrostruttura, microorganizzazione, funzionigramma.

3.4.2 Motivazione delle scelte
Determinare un assetto organizzativo del Comune di Castelfranco Emilia, che tenga in considerazione le fondamentali variazioni del contesto locale e nazionale, le mutate necessità di governo e le connesse esigenze operative, in stretta correlazione agli interventi di sviluppo previsti nel Piano generale di sviluppo,

3.4.3 Finalità da conseguire
Dare concreta attuazione alla riorganizzazione dell'ente iniziata nel 2014 al fine rendere la struttura più rispondente alle esigenze di efficacia, efficienza, economicità dell'azione amministrativa. Basandosi sulla semplificazione e su di una organizzazione dei settori mirata alla razionalizzazione e snellimento dei processi, in direzione dell'effettiva attuazione di processi di rinnovamento;

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Servizi interni: servizi erogati ai dipendenti e figure ad essi assimilati.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	257.960,00	247.260,00	247.260,00	
TOTALE (C)	**257.960,00**	**247.260,00**	**247.260,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***257.960,00***	***247.260,00***	***247.260,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	257.960,00	100,000					257.960,00	0,917
2016	247.260,00	100,000					247.260,00	0,958
2017	247.260,00	100,000					247.260,00	0,953

Programma 16 Gestione farmacia

3.4.1 PROGRAMMA N. 16 - GESTIONE FARMACIA
Referenti Organi di Governo: Reggianini Stefano
Responsabili della gestione: Montanari Maria Teresa
Asse strategico 1: Servizi ai cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: GESTIONE FARAMCIA – Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Montanari Teresa

Macroprogetto 1: Caregiver
Creazione banca dati aggiornata semestralmente contenente i nominativi dei caregiver presenti nel comune di Castelfranco Emilia. Raccolta nominativi, aggiornamento elenchi, trasmissione dati ai servizi sociali del Comune e AUSL

3.4.2.1 Motivazione delle scelte
Individuazione della farmacia come sportello primario del Comune per l'attuazione delle nuove norme sui caregiver L.R. 2/14.

3.4.3.1 Finalità da conseguire
Promuovere percorsi di costruzione di un welfare di comunità, come cura familiare e solidarietà, volti a ristabilire i legami sociali nel nostro territorio.

Macroprogetto 2: Mediatore culturale
Presenza di un mediatore culturale all'interno della farmacia.

3.4.2.2 Motivazione delle scelte
Veicolare i bisogni dell'utente straniero, assisterlo e facilitarlo nella comprensione delle problematiche riguardanti la salute.

3.4.3.2 Finalità da conseguire
Integrazione sociale e valoriale.

3.4.3.1 Investimento
Fattispecie non presente

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo
Il programma prevede l'erogazione dei seguenti servizi esterni:

- Distribuzione farmaci;

- Vendita parafarmaci;
- Servizio autoanalisi, misurazione pressione, prenotazione Cup;
- Informazione sanitaria.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 Coerenza coi piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	
TOTALE (B)	**1.900.000,00**	**1.900.000,00**	**1.900.000,00**	
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	-116.311,00	-124.521,00	-124.521,00	
TOTALE (C)	**-116.311,00**	**-124.521,00**	**-124.521,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***1.783.689,00***	***1.775.479,00***	***1.775.479,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	1.783.689,00	100,000					1.783.689,00	6,343
2016	1.775.479,00	100,000					1.775.479,00	6,879
2017	1.775.479,00	100,000					1.775.479,00	6,846

Programma 17 Gestione struttura unica associata per le attività

PROGRAMMA N. 17 – GESTIONE STRUTTURA UNICA ASSOCIATA
Referenti Organi di Governo: Ass. Pastore Leonardo
Responsabili della gestione: Fattori Veronica
Asse strategico 3: Sviluppo e riqualificazione urbana

3.4.1 Descrizione del programma: GESTIONE STRUTTURA UNICA ASSOCIATA Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Fattori Veronica

Macroprogetto 1: Creazione di una regia unitaria per la rivitalizzazione del centro commerciale naturale del centro storico e definizione di un marchio di "riconoscibilità" del territorio.

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il centro storico è una zona di particolare pregio ed interesse sotto molti punti di vista che deve trovare una sua rifunzionalizzazione urbana piena per non far perdere di significato i rilevanti investimenti effettuati e rischiare nel tempo processi di degrado derivanti dalla non utilizzazione degli spazi.

3.4.3 Finalità da conseguire
Il progetto si pone almeno due obiettivi: il primo, trovare una funzione urbana all'area; il secondo, reinserirla all'interno del tessuto urbano per un'ulteriore riqualificazione dell'intero centro storico.
L'idea dei centri commerciali naturali è quella di riportare nei centri storici le funzioni tipiche urbane con particolare attenzione a quelle commerciali e di intrattenimento, oltre alla residenza, i cui interessi devono essere comunque salvaguardati.
Il progetto è volto quindi a creare e sostenere la "varietà urbana" con attenzione alle persone rispetto al loro ciclo di vita (bambini, giovani, adulti, anziani), alle attività economiche commerciali e del terziario per sostenere la "promiscuità" ed interazione relazionale nell'arco del giorno.
Questo progetto può rappresentare un momento importante per l'intera cittadinanza ed anche per gli altri comuni dell'area.
Esso verrà realizzato per stralci funzionali connessi ad altrettanti progetti di valorizzazione commerciale e culturale in stretta correlazione con gli attori coinvolti: operatori economici, associazioni di categoria, associazione di promozione del centro e Proloco.
Il progetto che si propone è quello di lavorare alla rivitalizzazione del centro urbano su più linee di azioni:

- migliorando i servizi di accesso e sosta per chi intende recarsi nei centri storici;
- incentivando l'apertura di esercizi commerciali, di servizio e di intrattenimento;
- realizzando un programma di manifestazioni;
- con un occhio di riguardo alla vivibilità dei residenti

Si tratta di un obiettivo a lungo termine e collegato all'attività di riordino istituzionale oggi in atto, con un orizzonte temporale ampio (2015/2016).

Macroprogetto 2: Promozione integrata e coordinata dei luoghi e degli itinerari naturalistici, urbani, artistici e turistici

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il sistema turistico locale rappresenta un insieme molto articolato con una pluralità di soggetti che a diverso titolo sono coinvolti.
Nell'area ci sono numerosi luoghi di interesse e di attrazione, in molti casi questi vengono percepiti come entità a sé mentre sarebbe importante sviluppare ulteriormente la costruzione di itinerari tematici, percorsi di viaggio intramezzati con luoghi di sosta.
Il progetto si concentrerà sulla realizzazione degli interventi previsti all'interno del progetto presentato all'interno del Programma Turistico di Promozione Locale della Provincia di Modena già ammesso a finanziamento come risulta dalla deliberazione di Giunta Provinciale n.293 del 30/09/2014 che prevede due linee di intervento:

1. turismo culturale ed enogastronomico: la valorizzazione di Villa Sorra
2. turismo d'affari: definizione di una rete integrata di informazione turistica e di promo-commercializzazione.

3.4.3 Finalità da conseguire
Il progetto mira al rafforzamento dell'immagine del territorio del distretto di Castelfranco Emilia, valorizzando gli aspetti consolidati nel tempo, per il quale sono già state sperimentate azioni e iniziative, in quanto territorio con risorse culturali, materiali e immateriali con forti specificità locali.
La presente proposta progettuale si fonda sull'attività di concertazione con gli enti locali e gli operatori privati dell'area, svolta con la finalità di creare un tavolo di coordinamento per la promozione turistica del territorio in oggetto.
Tutto questo attraverso un'azione di coordinamento dell'attività di informazione e accoglienza turistica. Vi è infatti una mole ingente di attività, eventi, informazioni, news letters, materiale cartaceo prodotto da diverse organizzazioni e soggetti operanti nel territorio in oggetto che devono essere coordinati in modo da evitare un effetto di "spaesamento" dell'utente.

Macroprogetto 3: Supporto alla promozione e qualificazione del mercato contadino dei produttori agricoli

3.4.2 Motivazione delle scelte
Il sistema agroalimentare locale è costituito da una componente consistente per quanto riguarda le produzioni agricole e diminuisce sensibilmente nel numero di imprese che producono prodotti alimentari. Per questo occorre rivolgere un'attenzione particolare al sostegno delle imprese agricole locali, nei loro progetti di miglioramento e sviluppo in ambito sia produttivo, sia sul marketing e comunicazione.
L'idea è quella di sostenere le produzioni agricole del territorio quali prodotti di eccellenza in ottica di valorizzazione dei prodotti e delle tipicità attraverso la prosecuzione delle azioni di marketing e comunicazione a favore del mercato contadino.
Questo progetto è in linea con le azioni già inserite all'interno del progetto sperimentale presentato a contributo alla Regione Emilia nell'ambito della L.R.41/97 art.10 e consente di proseguire le attività ivi previste.

3.4.3 Finalità da conseguire
La promozione del mercato contadino a seguito dello spostamento dall'attuale collocazione a piazza Garibaldi (che avverrà una volta realizzate le azioni previste dal progetto sperimentale L.R.41/97) avrà la duplice funzione di riqualificare il mercato stesso e di "ripensare" la situazione di una parte del centro, visto che il posizionamento del mercato in un'area così centrale avrà sicuramente una ricaduta positiva su tutte le attività in sede fissa presenti per il notevole aumento della frequentazione del centro nel fine settimana.

Macroprogetto 4: Il comune come "facilitatore"

3.4.2 Motivazione delle scelte
Creare le condizioni per rendere più significativi e più duraturi gli interventi che l'amministrazione cerca di mettere in campo.
Migliorare il rapporto con le imprese e i cittadini rendendo più snella la comunicazione con l'ente Comune.

3.4.3 Finalità da conseguire
- Istituire un tavolo di concertazione permanente con associazioni di categoria, associazione di promozione dei Commercianti del Centro Storico e singoli imprenditori interessati per discutere delle diverse azioni da mettere in campo e/o da segnalare sulle diverse tematiche di interesse. Gli incontri potranno avere sia una veste formale di tavolo di concertazione, sia una veste informale di consultazioni dirette ed individuali dei diversi attori del territorio.

- Revisione e definizione degli strumenti di regolamentazione comunali: la revisione e definizione dei regolamenti in ottica di adeguamento e recepimento delle modifiche normative che si sono susseguite con una filosofia di liberalizzazione, si pone come strumento importante a supporto delle politiche di promozione e sviluppo del territorio.

Macroprogetto 5: semplificazione procedurale e omogeneizzazione delle attività di Sportello a livello distrettuale

3.4.2 Motivazione delle scelte
Dal 2011, anno in cui è entrato in vigore il DPR 160/2010, ad oggi, sono intervenute diverse modifiche normative che hanno inciso in maniera forte sulle attività dello Sportello Unico Attività Produttive. Parallelamente, è andata avanti, con la L.R.21/2012, tutta l'attività di riordino istituzionale che ha portato ad individuare, per il Comune di Castelfranco Emilia, l'ambito del distretto come ambito ottimale. Si pone quindi la necessità di procedere ad una revisione e precisazione rispetto alle attività in capo alla Struttura Unica soprattutto in rapporto a quegli adempimenti che vanno a coinvolgere Uffici Edilizia, Ambiente e Polizia Municipale.

3.4.3 Finalità da conseguire
All'esterno: favorire l'insediamento delle imprese attraverso una più chiara definizione degli adempimenti e degli obblighi normativi cui sono sottoposte.

All'interno: Individuare più chiaramente le interazioni tra i settori comunali coinvolti nel procedimento unico e cercare di semplificare le procedure a carico di ognuno con la definizione chiara di "chi fa cosa" all'interno di un regolamento di funzionamento dello sportello a livello distrettuale.

3.4.3.1 – Investimento:
Fattispecie non presente

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:
Il servizio è dedicato alle imprese e consiste nell'espletare le seguenti funzioni, con riferimento al territorio di competenza dei Comuni coinvolti:
- gestione del procedimento unico (cioè raccordo in un unico procedimento dei procedimenti e delle attività delle varie Amministrazioni coinvolte, al fine del rilascio di un unico provvedimento autorizzativo) relativamente a tutte le attività di produzione di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, industriali, le attività turistiche e alberghiere, i pubblici esercizi, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazioni ecc.;
- gestione dei procedimenti inerenti il rilascio di atti autorizzatori o pareri di competenza di altre Amministrazioni, di cui l'imprenditore debba munirsi per l'esercizio della sua attività, anche quando essi non abbiano origine da un'unica istanza complessiva, ma da singole istanze presentate di volta in volta;
- gestione dei procedimenti, relativi alle attività delle imprese nei vari ambiti: in particolare gestione dei procedimenti ed adozione dei provvedimenti relativi all'abilitazione per attività agricole, commerciali, artigiane, turistiche e alberghiere, per i pubblici esercizi, per i servizi di telecomunicazioni, in materia sanitaria ecc.
- attività varie relative alle imprese, compresa l'adozione o l'adeguamento di strumenti di regolamentazione a livello comunale e l'erogazione di contributi:

- per l'agevolazione in conto interessi su finanziamenti a favore di piccole e medie imprese aventi sede nel Comune;

- per incentivare iniziative industriali, artigianali e commerciali, con l'obiettivo principale della riduzione del costo del denaro nelle operazioni di finanziamento a breve termine;
- per il rafforzamento dell'imprenditoria agricola a sostegno di interventi di innovazione

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare
Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore
Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	122.857,00	122.857,00	122.857,00	
TOTALE (C)	**122.857,00**	**122.857,00**	**122.857,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***122.857,00***	***122.857,00***	***122.857,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	122.857,00	100,000					122.857,00	0,437
2016	122.857,00	100,000					122.857,00	0,476
2017	122.857,00	100,000					122.857,00	0,474

Programma 18 Tutela e gestione di beni culturali e paesaggistic

3.4 – PROGRAMMA N° 18 – TUTELA E GESTIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISITICI
Referenti Organi di Governo: Mazzoli Samantha, Vigarani Massimiliano, Denis Bertoncelli, Giovanni Gargano
Responsabili della gestione: Neri Diana
Asse strategico 1: Servizi ai cittadini

3.4.1 Descrizione del programma: TUTELA E GESTIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISITICI
Relazione del Responsabile del Programma: Dott.ssa Neri Diana

Macroprogetto1 : Servizi Ambientali

In armonia con il Piano generale di sviluppo dell'ente, il macroprogetto si individua nella pianificazione e nella gestione ambientale a favore della salvaguardia e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, inoltre agisce nell'ottica della diffusione della cultura dell'ambiente e del paesaggio verso la comunità.

Si individuano alcuni principali ambiti di intervento:

- Attività Estrattive: gestione tecnico-amministrativa, per quanto di competenza comunale, dei procedimenti amministrativi del Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE 2009), nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale e delle Norme di Piano, perseguendo dunque l'obiettivo di rispondere alle esigenze produttive del settore pur salvaguardando e tutelando il patrimonio ambientale locale.
In quest'ottica, oltre all'esecuzione nelle cave attive di controlli periodici da effettuarsi con l'ausilio dell'Ufficio provinciale preposto (UCCI), fondamentale è/sarà l'individuazione di progetti di recupero/ripristino finale delle aree di cava volti alla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle stesse nonché delle aree adiacenti al Polo estrattivo comunale, anche per una fruizione didattica e per la comunità in generale.

- Salvaguardia delle matrici ambientali e del territorio: nell'ottica della salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio, sono previsti interventi e monitoraggi volti a conservare il più possibile l'integrità del suolo e del sottosuolo e interventi di verifica e prevenzione di eventuali forme di inquinamento dell'ambiente (sulle acque superficiali, alle fognature, alla tenuta di lagoni di stoccaggio liquami, alla salute delle piante, in materia acustica, elettromagnetica ed atmosferica). Con tali attività ci si prefigge inoltre l'obiettivo di contribuire all'innalzamento degli standard urbani e alla salvaguardia del benessere della collettività.

- Igiene urbana: il progetto, nell'ottica dell'innalzamento della qualità dei servizi erogati e della qualità del vita si pone l'obiettivo di incrementare la percentuale della Raccolta Differenziata esplicando azioni di monitoraggio e controllo periodico con l'Ente gestore (HERA) per verificare l'efficienza del servizio rifiuti e promuovendo campagne di informazione rivolte alla cittadinanza, anche con l'ausilio di iniziative sperimentali nelle frazioni volte a favorire il contenimento della produzione dei rifiuti e diffondere alla collettività la "cultura del riuso".

- Gestione delle eccellenze ambientali/paesaggistiche: i Servizi Ambientali sono direttamente coinvolti nella gestione delle eccellenze ambientali/paesaggistiche del territorio comunale, con particolare riferimento al sito SIC-ZPS in frazione Manzolino.

In tal senso vengono messe in campo tutte le azioni di potenziamento del Sito e di informazione ed educazione rivolte alla collettività, prefiggendosi l'obiettivo di valorizzare il territorio e promuoverne la fruizione considerandolo come una opportunità di crescita sociale e formazione didattica.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte sono strettamente connesse agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, nonché dettate dalla necessità, per quanto di competenza del Servizio, di applicare e fare rispettare la normativa vigente in materia ambientale sul territorio comunale.

3.4.3 Finalità da conseguire

- perseguimento degli obiettivi di Legge;
- perseguimento degli obiettivi dell'Ente;
- diffusione della cultura dell'ambiente e del paesaggio verso la comunità;

Macroprogetto 2 : Cultura

Tra i servizi ai cittadini che l'Amministrazione Comunale ha individuato come assi portanti per il prossimo periodo sono inserite anche le politiche culturali, quali elementi trasversali e di aggregazione civica su cui basare azioni di valorizzazione delle identità territoriali e del capitale umano.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La diffusione della cultura, in particolare quella orientata alla riqualificazione, valorizzazione e diffusione delle caratteristiche salienti dei centri urbani e del territorio, rappresenta il principale strumento formativo di una comunità informata e consapevole, sulla quale si potranno innestare future azioni di crescita sociale ed economica.

3.4.3 Finalità da conseguire

Il progetto cultura risponde agli obiettivi prefissati attraverso azioni di valorizzazione e divulgazione in ambito letterario, musicale, artistico e dello spettacolo e della cultura in generale.

I programmi vengono realizzati in sinergia con le forze di volontariato presenti sul territorio, da sempre molto attive e di cui vengono recepite le proposte, e anche con altri enti, sia pubblici che privati, per mezzo di collaborazioni.

- Musica: realizzazione di appuntamenti dedicati alla musica, al suo ascolto, diffusione e comprensione, oltre al servizio offerto dalla scuola di musica dedicato ai più giovani;
- Spettacolo: realizzazione della stagione teatrale affiancata da altri spettacoli gratuiti realizzati dalle associazioni di volontariato e da proiezioni di film, allo scopo di promuovere centri di aggregazione civica e aumentare l'offerta culturale;
- Letteratura e poesia: a questo ambito sarà dedicato l'appuntamento annuale del "Poesia Festival", organizzato in rete con altri enti territoriali;
- Volontariato: la costante collaborazione con le associazioni di promozione sociale e di volontariato del territorio ha creato un circolo virtuoso di scambio proficuo di idee e collaborazione reciproca per gli eventi e manifestazioni realizzati dall'amministrazione comunale.

Macroprogetto 3: Museo

Il museo civico archeologico eroga un servizio per la comunità che interessa la valorizzazione e la divulgazione della cultura storico-archeologica del territorio; inoltre collabora con enti e istituzioni sovraordinate per la cura e la conservazione del patrimonio culturale. Nel Museo sono allocate le risorse per la gestione della convenzione con l'associazionismo di promozione di Villa Sorra.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La conservazione e la diffusione della memoria storica del territorio, anche dal punto di vista della valorizzazione della documentazione materiale dovuta a rinvenimenti fortuiti o indagini archeologiche, è uno dei mezzi per creare una coscienza civica dei cittadini. Le azioni del museo civico archeologico sono orientate alla tutela del patrimonio di proprietà statale e al fabbisogno di istruzione permanente e crescita culturale dell'intera comunità.

3.4.3 Finalità da conseguire

Il servizio Museale risponde agli obiettivi prefissati attraverso azioni dirette allo studio, valorizzazione e divulgazione della storia e archeologia del territorio, coniugandole con le esigenze di conservazione del patrimonio/beni culturali, anche attraverso collaborazioni con associazioni di volontariato e gli enti preposti.

- Esposizione museale: Il museo civico rappresenta un punto di aggregazione e di creazione di contenuti culturali. L'esposizione museale permanente continuerà a essere utilizzata da cittadini, scolaresche e di chiunque voglia approfondire le conoscenze archeologiche del territorio. Potranno anche essere previste esposizioni temporanee su temi specifici con pubblicazioni dedicate;
- Controllo del territorio: attraverso gli accordi con la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, il museo proseguirà l'opera per la salvaguardia e lo studio del territorio;
- Villa Sorra: considerata la presenza in loco della collezione del museo della civiltà contadina, verranno curate le azioni e i progetti condotti nel complesso di Villa Sorra che è considerato uno dei principali beni culturali e punti di aggregazione civica del territorio;
- Volontariato: la costante collaborazione con le associazioni di promozione sociale e di volontariato del territorio ha creato un circolo virtuoso di scambio proficuo di idee e collaborazione reciproca per gli eventi e manifestazioni realizzati dall'amministrazione comunale

Macroprogetto 4 : Biblioteca

Nell'ambito dei servizi per il cittadino, che l'amministrazione comunale intende privilegiare sia come strumento di inclusione sociale sia come offerta qualitativa alta e qualificata alla comunità, la biblioteca comunale si configura nel triennio come centro informativo locale per il libero e gratuito accesso al sapere e all'informazione, luogo di promozione e crescita culturale, centro di aggregazione sociale, di confronto e di educazione civica, servizio essenziale per l'educazione permanente dell'individuo.

3.4.2 Motivazione delle scelte

La biblioteca comunale intende perseguire la massima diffusione e fruizione dei propri servizi, offerti in base ai principi del pluralismo e dell'imparzialità, in quanto l'accesso al sapere e all'informazione è un valore sociale che favorisce la crescita culturale, l'integrazione, la formazione di cittadini partecipi e consapevoli.

3.4.3 Finalità da conseguire

La biblioteca si propone di erogare e sviluppare qualitativamente i propri servizi per soddisfare sempre meglio le esigenze culturali ed informative della comunità, offrendosi come sede privilegiata del sapere, come contenitore per iniziative culturali, come centro di aggregazione permanente.

Inoltre, si pone in sinergia con altri servizi e settori per perseguire le finalità dell'ente.

- Istruzione: la biblioteca contribuisce al diritto di tutti i cittadini alla cultura e all'istruzione in quanto si offre come servizio per l'educazione permanente dell'individuo e per l'aggiornamento continuo delle competenze, ad esempio attraverso la diffusione delle nuove tecnologie contribuisce all'eliminazione del *digital divide*; inoltre, amplia l'offerta formativa delle scuole attraverso specifici progetti di promozione della lettura rivolti a bambini e ragazzi.
- Valorizzazione del volontariato: la biblioteca si propone di valorizzare il volontariato locale per favorire la promozione culturale, la diffusione e valorizzazione dei propri servizi sul territorio.

- Frazioni: al fine di migliorare la qualità del vivere, la biblioteca intende offrire attraverso punti di lettura decentrati l'opportunità di accesso alla lettura anche ai non residenti nel capoluogo, in particolare bambini e ragazzi.
- Tutela della salute: attraverso la promozione del progetto Nati per leggere, la biblioteca contribuisce alla diffusione del benessere psicofisico del bambino.
- Servizi sociali e alla persona: la biblioteca, attraverso l'accesso libero, gratuito e indiscriminato all'informazione e al sapere, mediante l'acquisizione di volumi in lingua straniera per le minoranze linguistiche, e quale luogo di aggregazione sociale, contribuisce alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'integrazione dell'utenza svantaggiata, con particolare riferimento agli stranieri.
- Riqualificazione urbana: l'edificio sede della biblioteca, l'ex distilleria Bini, si offre alla cittadinanza come significativo spazio riqualificato del centro storico ad uso della comunità.

3.4.3.1 – Investimento
Investimenti previsti:

2015:
- Acquisto varco antitaccheggio per biblioteca €. 7.500,00;
- Interventi in materia ambientale €. 75.000,00;
- Contributi a cittadini per istallazione caldaie €. 4.000,00

2016:
- Interventi in materia ambientale €. 75.000,00;
- Contributi a cittadini per istallazione caldaie €. 4.000,00

2017:
- Interventi in materia ambientale €. 75.000,00;
- Contributi a cittadini per istallazione caldaie €. 4.000,00

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Il programma prevede l'erogazione dei seguenti servizi esterni:
- Servizi Ambientali;
- Museo Civico Archeologico;
- Biblioteca;
- Servizio Cultura;

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai servizi ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate ai Settori di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	39.550,00	39.550,00	39.550,00	
TOTALE (C)	**39.550,00**	**39.550,00**	**39.550,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***39.550,00***	***39.550,00***	***39.550,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	39.550,00	100,000					39.550,00	0,141
2016	39.550,00	100,000					39.550,00	0,146
2017	39.550,00	100,000					39.550,00	0,146

Programma 19 Sistema dei controlli interni-anticorruzione

3.4.1 PROGRAMMA N. 19 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - ANTICORRUZIONE
Referenti Organi di Governo: Reggianini Stefano
Responsabile della gestione: Dott.ssa Angela Iannelli
Responsabile Unità Programmazione, organizzazione e controllo strategico: Dott.ssa Anna Dinelli
Asse strategico 4: Istituzione pubblica al servizio dei cittadini

Macroprogetto 1: Trasparenza e cultura della legalità

Il presente progetto include le attività riconducibili all'area di diretta responsabilità del Segretario Generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Responsabile della Trasparenza e Referente del Sistema Integrato dei Controlli Interni.
La progettazione e attuazione delle misure riconducibili al programma presuppone il coordinamento di interventi ed azioni trasversali a tutta la struttura organizzativa.
Il programma si articola in tre moduli gestionali, collegati fra loro in funzione dell'obiettivo di promuovere l'innovazione, razionalizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa attraverso:
a) l'attuazione delle misure inserite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale N. 7 del 31/01/2015;
b) l'attuazione e l'ampliamento del livello di trasparenza pianificato nel Programma Triennale di Trasparenza e Integrità 2015-2017, approvato con la succitata delibera – quale sezione del sopracitato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
c) l'implementazione del sistema integrato dei controlli interni di cui al Regolamento del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013. La realizzazione di questo modulo avverrà in continuità con gli strumenti già adottati dal Comune per dare attuazione alla riforma avviata in materia con il D.L. n. 174/2012 e rafforzata dalla L. n. 190/2012. Il sistema di controlli interni, per quanto attiene ai controlli legati alla regolarità amministrativa successiva alla formazione degli atti, sarà attuato e sviluppato in conformità a quanto previsto nel Piano Triennale di Audit 2015/2017 (allegato alla presente relazione).

3.4.2 Motivazione delle scelte
Proseguire nella sistematizzazione di un ventaglio di strumenti, fra loro anche diversi per ambito, rilevanza ed innovatività, ma che, unitariamente considerati, integrano una politica operativa e disegnata sul contesto amministrativo di riferimento, volta alla prevenzione di fenomeni di maladministration e al contestuale accompagnamento della struttura organizzativa nel processo di progressiva ottimizzazione dell'azione amministrativa.

3.4.3 Finalità da conseguire
Incremento dell'accesso alle informazioni e diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche quali principi fondanti il "diritto ad una buona amministrazione"

Macroprogetto 2: Pianificazione e Performance

Il presente progetto include le attività riconducibili all'area del controllo direzionale (controllo strategico/controllo di gestione) facenti capo all'Unità Programmazione, organizzazione e controllo strategico sarà attuato in due direzioni:

1) impostazione ed aggiornamento del processo di pianificazione strategica dell'ente:
- supporto agli Organi di Governo nella predisposizione del Piano Generale di Sviluppo;
- supporto ai Responsabili di Settore nella predisposizione dei programmi della Relazione Previsionale e programmatica;
- monitoraggio infrannuale dello stato di realizzazione dei programmi della Relazione previsionale e programmatica;
- rendicontazione finale sullo stato di attuazione dei programmi e conseguente valutazione della congruità dell'azione Amministrativa rispetto a quanto programmato;
Attività previste:
- messa a regime del nuovo sistema di controllo direzionale progettato nel 2014;
- Impostazione della struttura in cui si articolerà il Documento unico di programmazione (ex art. 170 del Tuel) che dal 2016 sostituirà gli attuali documenti di pianificazione: Piano generale di sviluppo e relazione previsionale e programmatica.

2) Impostazione ed aggiornamento del processo di programmazione gestionale dell'ente:
- predisposizione del Piano esecutivo di Gestione/Piano della performance (parte obbiettivi strategici) , monitoraggio infrannuale e rendicontazione finale.
Attività previste: messa a regime del nuovo sistema di controllo direzionale progettato nel 2014;

3.4.2 Motivazione delle scelte
Garantire efficacia, qualità, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

3.4.3 Finalità da conseguire
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi erogati mantenendo inalterata o migliorando la qualità dei servizi stessi.

3.4.3.1 – Investimento
Fattispecie non presente

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo
Servizi interni:
- attività di controllo interno;
- attività connesse al ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Servizi esterni:
- Referente per i cittadini in materia di trasparenza

3.4.4 – Risorse umane da impiegare
Le risorse umane da impiegare sono assegnate ai settori ed utilizzate per la realizzazione dei programmi secondo lo schema di attribuzione indicato nell'allegato analitico delle spese di personale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore di riferimento delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.

3.4.6 - Coerenza con i piani regionali del settore

Fattispecie non presente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE • STATO • REGIONE • PROVINCIA • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI • QUOTE DI RISORSE GENERALI	39.550,00	39.550,00	39.550,00	
TOTALE (C)	**39.550,00**	**39.550,00**	**39.550,00**	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	***39.550,00***	***39.550,00***	***39.550,00***	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo					
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2015	39.550,00	100,000					39.550,00	0,141
2016	39.550,00	100,000					39.550,00	0,153
2017	39.550,00	100,000					39.550,00	0,153

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
01	2.687.449,75	2.591.996,67	2.583.160,21			7.819.106,63	4.500,00						
02	509.504,80	437.499,80	517.499,80			1.464.504,40							
03	1.233.242,08	1.180.317,08	1.180.317,08			2.541.876,24							
04	6.059.478,60	1.244.143,98	1.397.065,98			7.379.523,11	971.165,45						350.000,00
05	923.822,51	919.681,83	931.925,44			2.361.105,78							414.324,00
06	332.858,00	332.858,00	332.858,00			891.774,00			6.000,00				
07	5.671.402,76	5.573.728,63	5.181.348,13			16.027.854,47	227.219,31		3.750,00				167.655,74
08	2.958.034,35	2.805.038,54	2.650.777,88			6.953.730,77							881.120,00
09	984.157,00	675.357,00	685.357,00			-1.303.281,07		4.200,00					3.553.952,07
10	6.493.561,16	6.521.578,04	6.521.066,14			15.152.269,34			4.383.936,00				
11	2.303.765,67	1.726.682,62	1.989.816,97			5.900.265,26							120.000,00
12	21.800,00	21.800,00	21.800,00			65.400,00							
13	67.240,00	67.240,00	67.240,00			201.720,00							
14	257.960,00	247.260,00	247.260,00			752.480,00							
16	1.783.689,00	1.775.479,00	1.775.479,00			-365.353,00							
17	122.857,00	122.857,00	122.857,00			368.571,00							
18	932.199,74	999.435,94	1.067.051,12			2.678.085,80			9.300,00				300.000,00
19	39.550,00	39.550,00	39.550,00			118.650,00							

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4
(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
REAL.BIBL.COM.LE E SERV.SUPP. 2°STRALCIO	05 01	2007	107.469,96	91.259,63	CONCESSIONI EDILIZIE
REAL.BIBL.COM.LE E SERV.SUPP. 2°STRALCIO	05 01	2008	650.000,00	621.942,87	CONTRIBUTI PRIVATI
REAL.PIANO URB.TRAFFICO'07-ROTAT.V.LODA	08 01	2007	692.993,20	653.110,80	CONTRIBUTI PROVINCIALI
REST.CONS.PROSP.CIM.STOR.CAP. 3°STRALCIO	10 05	2007	192.683,16	155.009,71	CONCESSIONI CIMITERIALI
RISTRUT.SCUOLA ELEMENTARE DI MANZOLINO	04 02	2007	0,01		CONCESSIONI EDILIZIE
OP.M.IN SIC.E MIGL.SISM.SC.TASSONI-PIUM.	04 02	2008	34.845,35	32.414,15	CONCESSIONI EDILIZIE
OP.M.IN SIC.E MIGL.SISM.SC.TASSONI-PIUM.	04 02	2008	123.900,00	120.403,97	TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
RISTRUT.SCUOLA ELEM.DI MANZOLINO-1°STR.	04 02	2008	199.999,99	187.558,35	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

INT.DI REST.CONSERV.A VILLA SORRA-VILLA	09 06	2008	130.000,00	34.425,04	CONTRIBUTI DA ENTI PROPRIETARI DI VILLA SORRA
INT.DI REST.CONSERV.A VILLA SORRA-VILLA	09 06	2008	250.000,00	153.417,00	CONTRIBUTI REGIONALI
INT.DI REST.CONSERV.A VILLA SORRA-VILLA	09 06	2008	120.000,00	36.126,96	TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
FERMATE AUTOBUS EXTRAURBANO IN V. EMILIA	08 01	2004	39.960,03	7.458,22	CONTR.PROV.+SAN CESARIO
PISTA CICLABILE PANZANO - VILLA SORRA	08 01	2003	46.957,81	31.373,29	CONCESSIONI EDILIZIE
PISTA CICLABILE PANZANO - VILLA SORRA	08 01	2004	42.948,83	42.451,91	CONTRIBUTI PROVINCIALI
COSTRUZIONE PISTE CICLABILI	08 01	2005	69.998,11	54.724,33	ALIENAZIONE TITOLI
REALIZ.PIANO URBANO TRAFFICO 1°STRALCIO	08 01	2003	8.509,86		CONCESSIONI EDILIZIE
REALIZZ.BIBLIOTECA COMUN.E SERV.SUPPORTO	05 01	2003	214,88		CONCESSIONI EDILIZIE
REST.CONS.PROSP.CIM.STOR.CAPOL.2°STRALC.	10 05	2006	32.964,46	20.802,20	ALIENAZIONE IMMOBILI
REST.CONS.PROSP.CIM.STOR.CAPOL.2°ST	10 05	2006	21.556,98	21.556,78	CONCESSIONI CIMITERIALI

RALC.					
REALIZ.BIBL.COM.LE E SERV.SUPP.1°STRAL C.	05 01	2006	1.030.000,00	990.973,10	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
REALIZZAZ.MENSA SCUOLA ELEMENT.MARCONI	04 05	2006	385.701,12	383.130,76	CONCESSIONI EDILIZIE
RISTRUTTURAZ.SCU OLA ELEMENTARE DI GAGGIO	04 02	2011	699.605,12	587.103,21	ALIENAZIONE TITOLI
M.N.: SCUOLE ELEMENTARI TASSONI	04 02	2002	40.835,82	38.707,52	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
REALIZZ.PIANO URBANO TRAFFICO 1°STRALCIO	08 01	1998	2.295,40		CONCESSIONI EDILIZIE
REALIZZ.PIANO URBANO TRAFFICO 1°STRALCIO	08 01	2002	9.100,94		MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Manutenzione straordinaria cimiteri e completamento strutture esistenti	10 05	2009	45.386,07	34.447,99	CONCESSIONI CIMITERIALI
Incarichi professionali per valorizzaz.e sistemaz.patrimonio comunale	01 05	2011	32.564,87	29.544,71	CONCESSIONI CIMITERIALI
Manutenzione straordinaria immobili comunali	01 05	2010	1.000,00	830,91	CONCESSIONI CIMITERIALI

Manutenzione straordinaria immobili comunali	01 05	2010	98.468,64	95.143,86	TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
Manutenzione straordinaria immobili comunali	01 05	2013	87.843,05		CONCESSIONI EDILIZIE
Restauro degli edifici e del parco storico di Villa Sorra	09 06	2003	3.449,80		CONTRIBUTI DA ENTI PROPRIETARI DI VILLA SORRA
Restauro degli edifici e del parco storico di Villa Sorra	09 06	2007	82.800,00		CONTRIBUTI DA ENTI PROPRIETARI DI VILLA SORRA
Restauro degli edifici e del parco storico di Villa Sorra	09 06	2009	37.440,00	28.367,19	CONTRIBUTI DA ENTI PROPRIETARI DI VILLA SORRA
Incarichi prof.esterni per redazione strum.urbanistici	09 01	2006	10.832,40	7.344,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
Incarichi prof.esterni per redazione strum.urbanistici	09 04	2001	2.842,67	1.456,72	AVANZO DA FONDO AMMORTAMENTO
Acquisto hardware e software	01 08	2012	19.782,52	16.854,52	CONCESSIONI CIMITERIALI
Interventi migliorativi e di controllo zona cave	09 01	2012	5.147,95		PROVENTI CAVE
Interventi migliorativi e di controllo zona cave	09 01	2013	2.819,36		PROVENTI CAVE
Versam. A RER e Provincia quota proventi cave	09 01	2014	450,30		PROVENTI CAVE
Acquisto arredi per	04 05	2008	40.726,64	38.655,60	TRASFORM.DIRITTI

mensa scol.ecc.					SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
Acquisto arredi ed attrezzature per uffici e servizi comunali	05 01	2008	42.000,00		CONTRIBUTI PRIVATI
Intervento somma urgenza sui cimiteri	10 05	2009	61.458,55	57.957,97	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
Ristrutturazione uffici comunali	01 08	2009	6.526,39	6.356,03	CONCESSIONI EDILIZIE
Restauro e rifunzionalizzazione ex-casa del fascio - 1° stralcio	04 03	2010	60.646,45	15.438,40	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
Restauro e rifunzionalizzazione ex-casa del fascio - 1° stralcio	04 03	2010	121.260,46		CONCESSIONI EDILIZIE
Restauro e rifunzionalizzazione ex-casa del fascio - 1° stralcio	04 03	2010	12.282,91	10.354,75	TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
Ampliamento Cimitero di Piumazzo- 1° stralcio	10 05	2010	65.000,00	63.273,60	CONCESSIONI EDILIZIE
Interventi in materia ambientale	09 06	2010	17.699,70	9.000,00	CONCESSIONI CIMITERIALI
Completamento allestimento nuova sede della biblioteca comunale	05 01	2010	9.000,00	4.119,72	CONTRIBUTI PROVINCIALI
Trasferimento al comune di S.Cesario S/P per	04 03	2013	5.510,93	5.080,39	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI

manut.straord. ampliam. e altri interv.Istituto comprensivo Pacinotti					
Trasferimento al comune di S.Cesario S/P per manut.straord. ampliam. e altri interv.Istituto comprensivo Pacinotti	04 03	2014	67.500,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Trasferimento al comune di S.Cesario S/P per manut.straord. ampliam. e altri interv.Istituto comprensivo Pacinotti	04 03	2014	4.687,37		TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
Acquisto e sistemazione impianti sportivi a Piumazzo	06 02	2010	77.071,23	55.624,74	CONCESSIONI EDILIZIE
Progetto sicurezza strade (guard rail)	08 01	2011	50.000,00	31.487,44	MONETIZZAZIONE PARCHEGGI
Realizzazione Centro Civico Cavazzona	01 05	2011	100.000,00	52.527,39	CONCESSIONI EDILIZIE
Manutenzione straordinaria cimiteri	10 05	2012	70.000,00	68.221,70	CONCESSIONI CIMITERIALI
Manutenzione straordinaria cimiteri	10 05	2012	30.000,00	9.027,22	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Progettazione sede comando Polizia Municipale	03 01	2012	10.551,71	7.105,28	CONTRIBUTI REGIONALI
Progettazione sede comando Polizia Municipale	03 01	2012	4.522,16	3.045,12	PROVENTI CONDONO EDILIZIO
Opere di mitigazione e	08 01	2012	70.500,00	3.085,50	CONTRIBUTI PRIVATI

monitoraggio ambientale autostrada A1					
Manutenz. straord.opere di urbanizzazione primaria	08 01	2008	13.281,69	6.362,36	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
Costruzione Opera di collegamento v.Circondaria Sud-Tiziano-Correggio-Prampolini	08 01	1990	63.560,80		MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Ricostruzione ponte stradale Via Piella	08 01	1990	1.169,52		MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Realizzazione sovrappassi e sottopassi comunali	08 01	1990	410,15		CONTRIBUTI PROVINCIALI
Realizzazione sovrappassi e sottopassi comunali	08 01	1992	7.703,57		CONTRIBUTI PROVINCIALI
Realizzazione barriere acustiche	08 01	2006	30.215,06		CONTRIBUTI PRIVATI
Interventi di demolizione	09 01	1995	18.631,64		PROVENTI CONDONO EDILIZIO
Realizzazione PRU	09 01	2005	110.831,65		CONTRIBUTI REGIONALI
Costruzione fognature e depuratore 3° stralcio	09 04	1990	842,52		MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Acquisto attrezzature sportive	06 02	2013	4.500,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei	10 04	2013	60.300,00		CONTRIBUTI REGIONALI

campi nomadi in Emilia Romagna					
Interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia Romagna	10 04	2013	6.700,00		CONCESSIONI EDILIZIE
Lavori di adeguamento edifici comunali ai sensi del D.Lgs. 81/2008	04 02	2013	15.286,40	13.712,80	CONTRIBUTI REGIONALI
Lavori di messa in sicurezza intersezioni a raso zona industriale "Venturina 2"	08 01	2013	33.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE
Lavori di messa in sicurezza incrocio via Mavora confine con Nonantola	08 01	2013	40.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE
Trasferimento ad ACER per programma manutenzione straordianria edifici edilizia pubblica	09 02	2013	1.974.122,00		CONTRIBUTI REGIONALI
Trasferimento ad ACER per programma manutenzione alloggi edilizia residenziale pubblica "Nessun alloggio pubblico sfitto"	09 02	2013	1.160.000,00		CONTRIBUTI REGIONALI
Acquisto e manutenzione giochi per parchi pubblici	09 06	2013	50.000,00	45.146,10	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione	04 02	2013	17.692,26	17.382,26	AVANZO DESTINATO A

straordinaria copertura scuola primaria Don Bosco Cavazzona					INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria parco Villa Sorra	09 06	2013	30.486,21	9.034,09	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria parco Villa Sorra	09 06	2013	33.018,60	9.786,94	CONTRIBUTI DA ENTI PROPRIETARI DI VILLA SORRA
Manutenzione straordinaria Cà Ranuzza	01 05	2013	17.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE
Manutenzione straordinaria Cà Ranuzza	01 05	2013	10.969,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria Cà Ranuzza	01 05	2013	32.500,00		CONTRIBUTI REGIONALI
Trasferimento a privati per incentivi all'installazione di caldaie a gas ad alta efficienza energetica	09 06	2013	4.000,00	1.200,00	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Realizzazione di due blocchi spogliatoi a servizio della struttura sportiva in località Piumazzo di Castelfranco Emilia	06 02	2013	60.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Acquisto arredi per Edifici Scolastici Temporanei (scuola elementare Piumazzo e scuola media Guinizelli)	04 02	2013	19.999,99	6.444,74	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Acquisto giochi per asili	10 01	2013	4.800,00		AVANZO DESTINATO A

nido					INVESTIMENTI
Trasferimento all'Azienda USL per manutenzione straordinaria camere ardenti	10 04	2013	30.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Realizzazione pedonale-ciclabile Via M.T. di Calcutta	08 01	2014	18.688,24	17.672,68	CONCESSIONI EDILIZIE
Acquisto attrezzature per Edifici Scolastici Temporanei (videoproiettore, telo per le proiezioni e impianto di amplificazione con microfono	04 02	2013	3.152,36		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria sottopassi ferroviari e viari del Comune di Castelfranco Emilia	08 01	2013	85.000,00	13.303,97	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
RIPRISTINO IMPIANTI FOTOVOLTAICI	09 06	2013	30.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
RIPRISTINO IMPIANTI FOTOVOLTAICI	09 06	2014	21.175,54		CONCESSIONI EDILIZIE
Manutenzione straordinaria scuole: adeguamento alle normative antincendio - scuola elementare Deledda	04 02	2014	65.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE

Manutenzione straordinaria scuole: adeguamento alle normative antincendio - scuola media Messieri	04 03	2014	18.721,65		CONCESSIONI EDILIZIE
Manutenzione straordinaria scuole: adeguamento alle normative antincendio - scuola media Messieri	04 03	2014	22.640,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Orti e area sgambamento cani in località Cavazzona	09 06	2014	984,00	605,38	PROVENTI CONDONO EDILIZIO
Orti e area sgambamento cani in località Cavazzona	09 06	2014	19.000,00	516,62	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria strade - sperimentazione Via Solimei	08 01	2014	25.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE
Fondo ammortamento Titoli di Stato	01 08	2014	1.500,00		ALIENAZIONE DI AREE
Lavori di manutenzione straordinaria scuola dell'infanzia "Anna Frank" Panzano - manutenzione straordinaria	04 01	2014	52.680,00	51.588,92	CONCESSIONI EDILIZIE
Cofinanziamento intervento di demolizione e riscostruzione edificio scolastico "Tassoni"	04 02	2014	1.300.000,00	1.200.000,00	INDENNIZZO ASSICURAZIONE

Opere preliminari per realizzazione scuola primaria "Tassoni"	04 02	2014	43.972,91		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenz.straord. Guard-rail	08 01	2014	11.971,94		INDENNIZZO ASSICURAZIONE
Manutenzione straordinaria palestra Cupole	06 02	2014	24.500,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria palazzetto dello sport Reggiani	06 02	2014	11.346,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Lavori per l'installazione nuovo impianto di condizionamento sala macchine Ced	01 05	2014	3.294,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Manutenzione straordinaria copertura asili nido Scarabocchio	10 01	2014	14.225,20		CONTRIBUTI DELLO STATO
Manutenzione straordinaria copertura asili nido Scarabocchio	10 01	2014	1.237,29		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Acquisto arredi per scuole materne	04 01	2014	2.446,34		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Rete in fibra ottica	01 08	2014	55.144,00		CONCESSIONI EDILIZIE
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2011	534.000,00		ALIENAZIONE TITOLI
OPERE MESSA IN	04 02	2011	109.986,18		AVANZO ECONOMICO

SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO					
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2011	733.248,82		CONCESSIONI EDILIZIE
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2011	78.850,00	23.927,96	CONCESSIONI CIMITERIALI
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2011	8.000,00		PROVENTI CONDONO EDILIZIO
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2011	19.915,00		INDENNIZZO ASSICURAZIONE
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI -	04 02	2011	24.000,00		TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'

PIUMAZZO					
OPERE MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA TASSONI - PIUMAZZO	04 02	2012	661.492,25		CONTRIBUTI DELLO STATO
RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE DI MANZOLINO - 2° STRALCIO	04 02	2009	226.132,00	220.385,94	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE TASSONI	04 02	2009	50.000,00	47.254,19	CONCESSIONI CIMITERIALI
RISTRUTTURAZIONE CENTRO STORICO E COMPLETAMENTO MESSA IN SICUREZZA VIA EMILIA E AREE LIMITROFE	08 01	2007	127.104,21	43.062,04	CONCESSIONI EDILIZIE
RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX-CASA DEL FASCIO 2° STRALCIO	04 03	2012	449.998,91	325.248,12	CONCESSIONI EDILIZIE
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SEDE POLIZIA MUNICIPALE	03 01	2013	206.500,00		CONTRIBUTI REGIONALI
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	03 01	2013	38.500,00	724,00	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI

SEDE POLIZIA MUNICIPALE					
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SEDE POLIZIA MUNICIPALE	03 01	2013	50.000,00		MONETIZZAZIONE PARCHEGGI
RISTRUTTURAZIONE CENTRO STORICO	08 01	2013	42.641,14		CONCESSIONI EDILIZIE
RISTRUTTURAZIONE CENTRO STORICO	08 01	2013	38.969,31		CONTRIBUTI REGIONALI
RISTRUTTURAZIONE CENTRO STORICO	08 01	2013	11.052,29		TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI 2012	08 01	2012	33.606,38		MONETIZZAZIONE PARCHEGGI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI 2012	08 01	2012	25.349,50		TRASFORM.DIRITTI SUP. PIP E PEEP IN PROPRIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	01 08	2012	7.197,85	2.639,17	CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	01 08	2012	21.510,98	20.632,43	CONCESSIONI CIMITERIALI
MANUTENZIONE	04 02	2012	49.958,33	32.145,57	CONCESSIONI EDILIZIE

STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE					
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	04 03	2012	57.187,18		CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	06 02	2012	36.217,60	20.613,44	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE	09 02	2012	45.905,12	45.171,12	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI ANNO 2013	08 01	2013	182.879,00	8.437,60	CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI ANNO 2013	08 01	2013	447.121,00	329.091,93	AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
LAVORI DI REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE AL PST DI	08 01	2013	356.960,30	21.192,84	CONTRIBUTI REGIONALI

MANZOLINO					
LAVORI DI REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE AL PST DI MANZOLINO	09 04	2013	208.209,00	12.446,59	CONTRIBUTI REGIONALI
INTERVENTI DI RIPRISTINO CON MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA 2012:PALESTRA SCOLASTICA PRIMARIA "DON MILANI"	06 02	2014	7.254,89		CONTRIBUTI REGIONALI
INTERVENTI DI RIPRISTINO CON MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA 2012:PALESTRA SCOLASTICA PRIMARIA "DON MILANI"	06 02	2014	88.487,43		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE: ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE ANTINCENDIO	04 02	2014	150.000,00		CONCESSIONI EDILIZIE

SCUOLE ELEMENTARI MARCONI.					
REALIZZAZIONE CAMPO DA CALCIO IN SINTETICO A PIUMAZZO	06 02	2014	150.000,00		AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI
Totali			**17.251.248,36**	**7.464.030,35**	

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (1)

I tempi di realizzazione degli investimenti, specie di quelli più rilevanti , sono di norma superiori all'anno solare. Normalmente entro l'esercizio nel quale le risorse sono destinate agli investimenti previsti nei vari programmi è impossibile arrivare per tutti alla realizzazione completa, sia perché non tutte le risorse sono disponibili all'inizio dell'esercizio, ma si realizzano in corso d'anno, sia perché i tempi per la predisposizione del progetto esecutivo e l'effettuazione della gara per i lavori sono fisiologicamente elevati, specie quando occorrono pareri obbligatori di enti esterni (soprintendenza beni culturali ecc.) questo spiega in parte la consistenza dell'elenco delle opere non completamente realizzate.

(1) indicare anche Accordi di programma, Patti territoriali, ecc.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO

DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilità e trasporti		
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. Illumin. Serv. 01 e 02	Traspor. Pubbl. Serv. 03	Totale
A) SPESE CORRENTI	**2.745.560,97**		**878.532,42**	**458.660,65**	**246.165,78**			**235.262,30**		**235.262,30**
1. Personale										
di cui:										
- oneri sociali	734.025,35		234.875,52		122.622,86	65.812,39		62.897,34		62.897,34
- ritenute IRPEF	352.918,05		112.927,72		58.956,85	31.642,48		30.240,93		30.240,93
2. Acquisto beni e servizi	**1.533.979,69**		**121.813,09**	**213.476,69**	**286.748,15**	**132.297,47**		**1.235.741,34**	**56.456,38**	**1.292.197,72**
Trasferimenti correnti	31.978,41				132.110,00	157.265,00				
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc										
4. Trasferimenti a imprese private										
5. Trasferimenti a Enti pubblici	1.560,57		5.402,90	2.033.022,68					33.388,49	33.388,49
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le										
- Regione										
- Province e Città metropolitane										
- Comuni e Unione Comuni										
- Az. sanitarie e Ospedaliere										
- Consorzi di comuni e istituzioni										

- Comunità montane										
- Aziende di pubblici servizi									33.388,49	33.388,49
- Altri Enti Amm.ne Locale	1.560,57		5.402,90	2.033.022,68						
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	**33.538,98**		**5.402,90**	**2.033.022,68**	**132.110,00**	**157.265,00**			**33.388,49**	**33.388,49**
7. Interessi passivi				**46.001,58**	**47.658,53**	**8.324,42**		**154.645,01**	**754,83**	**155.399,84**
8. Altre spese correnti	**484.619,63**		**58.887,16**	**26.766,11**	**13.172,50**	**468,00**		**17.041,17**		**17.041,17**
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	**4.797.699,27**		**1.064.635,57**	**2.777.927,71**	**725.854,96**	**298.354,89**		**1.642.689,82**	**90.599,70**	**1.733.289,52**

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
Classificazione economica	Edilizia residen. pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05, 06	Totale	Settore sociale	Industr. Artig. serv. 04 e 06	Commer serv. 05.	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI	**18.099,35**		**605.686,35**	**623.785,70**	**1.214.020,93**						**298.492,97**	**6.700.481,72**
1. Personale												
di cui:												
- oneri sociali	4.838,86		161.930,17	166.769,02	324.588,33						79.802,06	
- ritenute IRPEF	2.326,51		77.855,73	80.182,24	156.051,86						38.368,68	
2. Acquisto beni e servizi			**3.400.559,95**	**3.400.559,95**	**467.087,52**				**33.951,74**	**33.951,74**	**1.256.554,44**	**8.738.666,46**
Trasferimenti correnti			908,00	908,00		504,36	75.257,96			75.762,32		398.023,73
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc												
4. Trasferimenti a imprese private												
5. Trasferimenti a Enti pubblici			409.427,47	409.427,47	3.051.753,32					22.749,00	6.837,58	5.564.142,01
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le												
- Regione												
- Province e Città metropolitane				5.452,00								5.452,00
- Comuni e Unione			23.383,53	23.383,53				22.749,00		22.749,00		46.132,53

Comuni												
- Az. sanitarie e Ospedaliere											6.837,58	6.837,58
- Consorzi di comuni e istituzioni												
- Comunità montane												
- Aziende di pubblici servizi												33.388,49
- Altri Enti Amm.ne Locale				56.158,71	3.051.753,32							5.147.898,18
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)			**410.335,47**	**410.335,47**	**3.051.753,32**	**75.257,96**	**157.265,00**			**98.511,32**	**6.837,58**	**5.962.165,74**
7. Interessi passivi		**16.746,20**		**16.746,20**	**48.559,39**							**322.689,96**
8. Altre spese correnti	**1.214,35**		**1.196.182,50**	**1.197.396,85**	**23.044,26**						**73.090,81**	**1.894.486,49**
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	**19.313,70**	**16.746,20**	**5.612.764,27**	**5.648.824,17**	**4.804.465,42**	**75.257,96**	**157.265,00**		**33.951,74**	**132.463,06**	**1.634.975,80**	**23.618.490,37**

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Continua) **(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)**

Classificazione funzionale Classificazione economica	1 Amministrazione gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti Viabil. Illumin. Serv. 01 e 02	 Traspor. Pubbl. Serv. 03	Totale
A) SPESE in C/Capitale	**176.568,38**		**75.490,01**	**813.825,78**	**21.169,21**	**20.613,44**		**69.961,15**		**69.961,15**
1. Costituzione di capitali fissi										
di cui: - beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scient.	75.191,42		69.934,81	343,32						
Trasferimenti in c/capitale				**295.560,84**				**11.738,04**		**11.738,04**
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc										
3. Trasferimenti a imprese private										
4. Trasferimenti a Enti pubblici										
di cui: - Stato e Enti Amm.ne C.le - Regione - Province e Città metropolitane - Comuni e Unione Comuni - Az. sanitarie e Ospedaliere - Consorzi di comuni e istituzioni - Comunità montane - Aziende di pubblici servizi - Altri Enti Amm.ne Locale										
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)				**295.560,84**				**11.738,04**		**11.738,04**
6. Partecipazioni e Conferimenti										
7. Concess.crediti e anticipazioni										
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	**176.568,38**		**75.490,01**	**1.109.386,62**	**21.169,21**	**20.613,44**		**81.699,19**		**81.699,19**
TOTALE GENERALE	**4.974.267,65**		**1.140.125,58**	**3.887.314,33**	**747.024,17**	**318.968,33**		**1.724.389,01**	**90.599,70**	**1.814.988,71**

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente			10				11 Sviluppo economico			12	
Classificazione economica	Edilizia residen. pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05, 06	Totale	Settore sociale	Industr. Artig. serv. 04 e 06	Commer serv. 05.	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE in C/Capitale	**29.120,48**		**31.793,09**	**60.913,57**	**108.984,31**						**1.390,80**	**1.348.916,65**
1. Costituzione di capitali fissi												
di cui:												
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scient.			29.993,09	29.993,09							1.390,80	176.853,44
Trasferimenti in c/capitale			**271.344,22**	**271.344,22**	**4.636,48**							**583.279,58**
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc												
3. Trasferimenti a imprese private												
4. Trasferimenti a Enti pubblici												
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le												
- Regione												
- Province e Città metropolitane												
- Comuni e Unione Comuni												
- Az. sanitarie e Ospedaliere												
- Consorzi di comuni e istituzioni												
- Comunità montane												
- Aziende di pubblici												

servizi - Altri Enti Amm.ne Locale												
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)			**271.344,22**	**271.344,22**	**4.636,48**							**583.279,58**
6. Partecipazioni e Conferimenti												
7. Concess.crediti e anticipazioni												
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	**29.120,48**		**303.137,31**	**332.257,79**	**113.620,79**						**1.390,80**	**1.932.196,23**
TOTALE GENERALE	**48.434,18**	**16.746,20**	**5.915.901,58**	**5.981.081,96**	**4.918.086,21**	**75.257,96**	**157.265,00**		**33.951,74**	**132.463,06**	**1.636.366,60**	**25.550.686,60**

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

Vedi corrispondente argomento della Relazione

..... li .....

Il Segretario	Il Direttore Generale	Il Responsabile della Programmazione	Il Responsabile del Servizio Finanziario
Iannelli dr.ssa Angela Maria	.....	.....	Neri dr.ssa Milena

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Il Rappresentante Legale

Timbro dell'ente

Reggianini Stefano

ALLEGATI

Comune di Castelfranco Emilia

Riepilogo investimenti

e fonti di finanziamento

- Cronoprogramma -

CRONOPROGRAMMA DI PREVISIONE PER INVESTIMENTI

Codece Invest.to	FINANZIAMENTO	Capitolo Entrata	Capitolo/Articolo Spesa	DESCRIZIONE INVESTIMENTO 2015	Importo complessivo spesa	2015 Stanziamento di entrata	2015 Stanziamento di spesa	2015 FPV	2016 Stanziamento di entrata	2016 Stanziamento di spesa	2016 FPV	2017 Stanziamento di entrata	2017 Stanziamento di spesa	2017 FPV	ANNOTAZIONI 2018
				Piano triennale OO.PP. ed elenco annuale				-			-			-	
	Oneri urbanizzazione	403510	6110/1622	Manutenzione straordinaria edifici scolastici adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole elementari "Marconi"	150.000,00	120.000,00	20.000,00	-100.000,00		100.000,00	-			-	
PO00060	Concessioni cimiteriali	400600	6110/1622			30.000,00	30.000,00	-			-			-	
PO00059	Proventi vendita tombe di famiglia	400610	8510/1617	Manutenzione straordinaria cimiteri (coperture)	160.000,00	160.000,00	20.000,00	-140.000,00		140.000,00	-			-	
	Contributo regionale per ricostruzione terremoto	407130	7210/1611	Lavori di realizzazione opere di urbanizzazione connesse al PST di Manzolino	565.170,00	356.057,00	356.057,00	-			-			-	
PO00061		407130	7810/1615			209.113,00	209.113,00	-			-			-	
	Contributo regionale per ricostruzione terremoto	407130	7210/1611	Opere di urbanizzazione connesse al lotto 13 - Scuola est Piumazzo	300.000,00	249.000,00	249.000,00	-			-			-	
PO00062		407130	7810/1615			51.000,00	51.000,00	-			-			-	
PO00063	Contributo regionale per ricostruzione terremoto	407130	5110/1622	Interventi di ripristino con miglioramento sismico degli immobili danneggiati dal sisma 2012: Ciminiera del complesso "Ex Bini"	197.387,07	197.387,07	9.630,68	-187.756,39		187.756,39	-			-	
	Contributo regionale per ricostruzione terremoto	407130	6810/1622	Interventi di ripristino con miglioramento sismico degli immobili danneggiati dal sisma 2012: Palestra scolastica primaria "Don Milani" - 2° stralcio	575.625,08	325.000,00	21.998,35	-303.001,65		303.001,65	-			-	
PO00064	Contributo regionale per ricostruzione terremoto - SMS sisma	407120	6810/1622			250.625,08		-250.625,08		250.625,08	-			-	
	Alienazioni aree	400700	5470/1810	Accantonamento di cui all'art. 12 comma 1 del DPR 207/2010	33.755,10	16.103,90	16.103,90	-			-			-	
PO00065	Proventi vendita tombe di famiglia	400610	5470/1810			17.651,20	17.651,20	-			-			-	
				Piano investimenti				-			-			-	
	Concessioni cimiteriali	400600	6110/1622	Manutenzione straordinaria edifici scolastici per adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole Elementari "Deledda"	65.000,00	19.500,00	19.500,00	-			-			-	
AI00160	Contributo regionale art. 10 Dl. 104/2013	407150	6110/1622			45.500,00	45.500,00	-			-			-	
	Concessioni cimiteriali	400600	6210/1622	Manutenzione straordinaria edifici scolastici per adeguamento normativo prevenzione incendi: Scuole Medie "Messieri"	42.000,00	12.600,00	12.600,00	-			-			-	
AI00164	Contributo regionale art. 10 Dl. 104/2013	407150	6210/1622			29.400,00	29.400,00	-			-			-	
	Contributo regionale piano azione ambientale	407400	6810/1622	Interventi di ripristino con miglioramento sismico degli immobili danneggiati dal sisma 2012 - palestra scuola primaria "Don Milani" - primo stralcio: rimozione amianto e ricopertura	92.130,66	42.755,74	42.755,74	-			-			-	
AI00165	Contributo regionale per ricostruzione terremoto - SMS sisma	407120	6810/1622			49.374,92	49.374,92	-			-			-	
AI00161	Contributo CONI	407200	6810/1622	Manutenzione straordinaria palestre - Panzano	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-			-			-	
AI00166	Alienazioni aree	400700	6110/1622	Opere preliminari per realizzazione scuola primaria "Tassoni"	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-			-			-	
	Alienazioni aree	400700	6150/1671	Fornitura arredi per la nuova scuola elementare di Piumazzo - "Tassoni" - immobile realizzato dalla Regione	160.000,00	140.000,00	140.000,00	-			-			-	
AI00167	Concessioni cimiteriali	400600	6150/1671			20.000,00	20.000,00	-			-			-	
AI00168	Alienazioni aree	400700	5470/1812	Fondo ammortamento titoli di Stato	19.567,10	19.567,10	19.567,10	-			-			-	
AI00169	Proventi oneri urbanizzazione	403510	7570/3221	Rimborso contributi di costruzione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-			-			-	
	Trasferimento Regione per tromba d'aria 2013	407140	7770/3213	Rimborso a privati per tromba d'aria 2013	330.000,00	102.500,00	102.500,00	-			-			-	
AI00170	Trasferimento Regione per tromba d'aria 2014	407140	7770/3213	Rimborso a privati per tromba d'aria 2014		227.500,00	177.500,00	-50.000,00		50.000,00	-			-	
	Trasferimento dallo Stato	402200	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Stato)	70.000,00	35.000,00	35.000,00	-			-			-	
AI00171	Trasferimento dalla Regione	404300	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Regione)		35.000,00	35.000,00	-			-			-	
AI00172	Proventi oneri urbanizzazione	403510	7570/3221	Erogazione proventi concess.edilizie per: opere connesse al culto, messa a norma strutture scuole materne	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-			-			-	
AI00173	Riscatto PEEP e PIP	401000	6550/1641	Acquisto varco antitaccheggio per biblioteca	7.500,00	7.500,00	7.500,00	-			-			-	
AI00174	Proventi concessioni cimiteriali	400600	8570/3200	Rimborso per restituzione loculi	8.300,00	8.300,00	8.300,00	-			-			-	
AI00175	Contributi da imprese esercizio attività estrattiva	405300	7510/1811	Interventi in materia ambientale (pari al 75% dei proventi)	75.000,00	75.000,00		-75.000,00			-75.000,00			-75.000,00	75.000,00
	Contributi da imprese esercizio attività estrattiva	405300	7570/3298	Tresferimento a Regione quota proventi cave	25.000,00	5.000,00		-5.000,00		5.000,00	-			-	
AI00180		405300	7570/3299	Tresferimento a Provincia quota proventi cave		20.000,00		-20.000,00		20.000,00	-			-	
	Riscatto PEEP e PIP	401000	8070/3219	Contributi a cittadini per installazione caldaie ad alta efficienza	4.000,00	2.500,00	2.500,00	-			-			-	
AI00176	Condono edilizio	403600	8070/3219			1.500,00	1.500,00	-			-			-	
AI00177	Monetizzazione parcheggi	404110	5750/1642	Acquisto 4 pistole	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-			-			-	
	Condono edilizio	403600	5750/1641	Fornitura di un sistema di indagine e foto segnalamento	50.000,00	3.500,00	3.500,00	-			-			-	
	Monetizzazione parcheggi	404110	5750/1641			36.000,00	36.000,00	-			-			-	
AI00178	Vendita tombe di famiglia	400610	5750/1641			10.500,00	10.500,00	-			-			-	
	Proventi concessioni cimiteriali	400600	5450/1651	Acquisto hardware e software	104.508,80	52.660,00	40.000,00	-12.660,00			-12.660,00			-12.660,00	12.660,00
AI00179	Vendita tombe di famiglia	400610	5450/1651			51.848,80		-51.848,80			-51.848,80			-51.848,80	51.848,80

Codece Invest.to	FINANZIAMENTO	Capitolo Entrata	Capitolo/Articolo Spesa	DESCRIZIONE INVESTIMENTO											ANNOTAZIONI
				2015	Importo complessivo spesa	2015			2016			2017			2018
						Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	
					3.138.943,81	3.138.943,81	1.943.051,89	-1.195.891,92	0,00	1.056.383,12	-139.508,80	0,00	0,00	-139.508,80	139.508,80

Riepilogo Entrata

Capitolo	Finanz.to	Anno 2015
400600	Concessioni Cimiteriali	143.060,00
400610	Tombe di famiglia	240.000,00
400700	Alienazione aree	195.671,00
401000	Riscatto Peep Pip	10.000,00
402200	Trasferimenti Stato Barriere	35.000,00
403510	Concessioni Edilizie	150.000,00
403600	Condono Edilizio	5.000,00
404110	Monetizz. Dotazioni Territoriali	40.000,00
404300	Trasf.Regione Barriere architettoniche	35.000,00
405300	Prov. Attività Estrattive	100.000,00
407120	Trasf.Regione Ricostruz.terremoto SMS	300.000,00
407130	Trasf.Regione Ricostruz.terremoto	1.387.557,07
407140	Trasf.Regione Tromba d'aria	330.000,00
407150	Trasf.Regione art. 10 Dl. 104/2013	74.900,00
407200	Contributo CONI	50.000,00
407400	Trasaf.Regione Piano Ambientale	42.755,74
Totale generale Entrate Titolo IV anno 2015		**3.138.943,81**

Riepilogo Spesa

Capitolo/Articolo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Oltre
5110/1622	9.630,68	187.756,39	-	-
5450/1651	40.000,00	-	-	64.508,80
5470/1810	33.755,10	-	-	-
5470/1812	19.567,10	-	-	-
5750/1641	50.000,00	-	-	-
5750/1642	4.000,00	-	-	-
6110/1622	135.000,00	100.000,00	-	-
6150/1671	160.000,00	-	-	-
6210/1622	42.000,00	-	-	-
6550/1641	7.500,00	-	-	-
6810/1622	164.129,01	553.626,73	-	-
7210/1611	605.057,00	-	-	-
7270/3213	70.000,00	-	-	-
7510/1811	-	-	-	75.000,00
7570/3221	30.000,00	-	-	-
7570/3298	-	5.000,00	-	-
7570/3299	-	20.000,00	-	-
7770/3213	280.000,00	50.000,00	-	-
7810/1615	260.113,00	-	-	-
8070/3219	4.000,00	-	-	-
8510/1617	20.000,00	140.000,00	-	-
8570/3200	8.300,00	-	-	-
	1.943.051,89	**1.056.383,12**	**-**	**139.508,80**
	Totale capitoli base	Totale capitoli F	Totale capitoli F	Totale capitoli F
Totale generale spesa (capitoli base + capitoli F)		**3.138.943,81**		

Codece Invest.to	Capitolo Entrata	FINANZIAMENTO	Capitolo/Articolo Spesa	DESCRIZIONE INVESTIMENTO 2016	Importo complessivo spesa	2016 Stanziamento di entrata	2016 Stanziamento di spesa	2016 FPV	2017 Stanziamento di entrata	2017 Stanziamento di spesa	2017 FPV	2018 Stanziamento di entrata	2018 Stanziamento di spesa	2018 FPV	ANNOTAZIONI oltre
				Piano triennale LLPP ed elenco annuale				-			-			-	
PO00068	403510	Oneri urbanizzazione	7210/1611	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi comunali		200.000,00	20.000,00	-180.000,00		45.000,00	-135.000,00		135.000,00	-	
	403510		6110/1622			105.000,00	7.000,00	-98.000,00		24.500,00	-73.500,00		73.500,00	-	
PO00072	403510	Oneri urbanizzazione	6210/1622	Manutenzione straordinaria scuole 70% Elementari 30% Medie (Polo scolastico)		45.000,00	3.000,00	-42.000,00		10.500,00	-31.500,00		31.500,00	-	
	400600	Proventi concessioni cimiteriali	6210/1622			118.060,00	50.000,00	-68.060,00		68.060,00	-			-	
	400610	Vendita tombe di famiglia	6210/1622			100.000,00		-100.000,00		11.940,00	-88.060,00		88.060,00	-	
	403510		6210/1622	Manutenzione straordinaria al muro di cinta e alla palestra annessa alle scuole "Rosse ex "Casa del fascio" (370.000,00)		39.000,00		-39.000,00			-39.000,00		39.000,00		
	403510	Oneri urbanizzazione	6810/1622			37.000,00		-37.000,00			-37.000,00		37.000,00	-	
PO00073	400700	Alienazione aree	6210/1622			75.940,00		-75.940,00			-75.940,00		75.940,00	-	
	400700	Alienazione aree	7210/1611			63.605,00	10.000,00	-53.605,00		35.000,00	-18.605,00		18.605,00	-	
	401000	Riscatto PEEP e PIP	7810/1615			10.000,00		-10.000,00			-10.000,00		10.000,00	-	
	403600	Condono Edilizio	7210/1611			5.000,00		-5.000,00			-5.000,00		5.000,00	-	
	404110	Monetizzazione parcheggi	7810/1615			40.000,00		-40.000,00			-40.000,00		40.000,00	-	
	403510		7810/1615			5.500,00		-5.500,00			-5.500,00		5.500,00		
PO00074	403510	Oneri urbanizzazione	7210/1611	Realizzazione opere di urbanizzazione: comparto TAV e via degli stagnini (150.000,00)		25.895,00		-25.895,00			-25.895,00		25.895,00	-	
				PIANO INVESTIMENTI				-			-			-	
AI00181	400700	Alienazione aree	5470/1812	Fondo ammortamento titoli di stato		15.505,00	15.505,00	-			-			-	
AI00182	403510	Oneri urbanizzazione	7570/3221	Rimborso contributi di costruzione		20.000,00	10.000,00	-10.000,00			-10.000,00		10.000,00	-	
	402200	Trasferimento Stato	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Stato)		35.000,00	10.000,00	-25.000,00			-25.000,00		25.000,00	-	
AI00184	404300	Trasferimento Regione	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Regione)		35.000,00	10.000,00	-25.000,00			-25.000,00		25.000,00	-	
AI00185	403510	Oneri urbanizzazione	7570/3221	Contributi chiese/scuole (prov. Oneri)		10.000,00	10.000,00	-			-			-	
AI00186	405300	Contributi attività estrattive	7510/1811	Interventi in materia ambientale (pari al 75% dei proventi		75.000,00		-75.000,00			-75.000,00		75.000,00	-	
	405300	Contributi attività	7570/3298	25% proventi da versare a Regione e		5.000,00		-5.000,00		5.000,00	-				
AI00187	405300	estrattive	7570/3299	Provincia		20.000,00		-20.000,00		20.000,00	-			-	
AI00188	403510	Oneri urbanizzazione	8070/3219	Contributi a cittadini per installazione caldaie ad alta efficienza		4.000,00	4.000,00	-			-			-	
AI00189	403510	Oneri urbanizzazione	5450/1651	Acquisto hardware e software (chiesti 80.000,00 - messi 40.000,00)		40.000,00	20.000,00	-20.000,00			-20.000,00		20.000,00	-	
						1.129.505,00	189.505,00	-660.000,00	0,00	220.000,00	-740.000,00	0,00	740.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Entrata

Capitolo	Finanz.to	Anno 2016
400600	Concessioni Cimiteriali	118.060,00
400610	Tombe di famiglia	100.000,00
400700	Alienazione aree	155.050,00
401000	Riscatto Peep Pip	10.000,00
	Trasferimenti Stato	
402200	Barriere architettoniche	35.000,00
403510	Concessioni Edilizie	531.395,00
403600	Condono Edilizio	5.000,00
	Monetizz. Dotazioni	
404110	Territonali	40.000,00
	Trasf.Regione Barriere	
404300	architettoniche	35.000,00
405300	Prov. Attività Estrattive	100.000,00
Totale generale Entrate Titolo IV anno 2016		1.129.505,00

Riepilogo Spesa

Capitolo/Articolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Oltre
5450/1651	20.000,00	-	20.000,00	-
5470/1810	-	-	-	-
5470/1812	15.505,00	-	-	-
5750/1641	-	-	-	-
5750/1642	-	-	-	-
6110/1622	7.000,00	24.500,00	73.500,00	-
6150/1671	-	-	-	-
6210/1622	53.000,00	90.500,00	234.500,00	-
6550/1641	-	-	-	-
6810/1622	-	-	37.000,00	-
7210/1611	30.000,00	80.000,00	184.500,00	-
7270/3213	20.000,00	-	50.000,00	-
7510/1811	-	-	75.000,00	-
7570/3221	20.000,00	-	10.000,00	-
7570/3298	-	5.000,00	-	-
7570/3299	-	20.000,00	-	-
7770/3213	-	-	-	-
7810/1615	-	-	55.500,00	-
8070/3219	4.000,00	-	-	-
8510/1617	-	-	-	-
8570/3200	-	-	-	-
	169.505,00	220.000,00	740.000,00	-
	Totale capitoli Base	Totale capitoli F	Totale capitoli F	Totale capitoli F
Totale generale spesa (capitoli base + capitoli F)		1.129.505,00		

CRONOPROGRAMMA DI PREVISIONE PER INVESTIMENTI

Codice Invest.to	FINANZIAMENTO	Capitolo Entrata	Capitolo /Articolo Spesa	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	2017			2018			2019			ANNOTAZIONI
				2017	Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	Stanziamento di entrata	Stanziamento di spesa	FPV	oltre
				Piano triennale LLPP ed elenco annuale			-			-			-	
PO00069	Oneri urbanizzazione	403510	7210/1611	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi comunali	300.000,00	20.000,00	-280.000,00		280.000,00	-			-	
	Oneri urbanizzazione	403510	5110/1622		170.000,00	10.000,00	-160.000,00			-160.000,00		160.000,00	-	
PO00070	Monetizzazione dotazioni territoriali	404110	5110/1622	Manutenzione straordinaria immobili comunali (200.000,00)	30.000,00		-30.000,00		30.000,00	-			-	
	Riscatto PEEP e PIP	401000	8110/1622		6.000,00	6.000,00	-			-			-	
	Condono edilizio	403600	8110/1622		5.000,00	5.000,00	-			-			-	
	Monetizzazione dotazioni territoriali	404110	8110/1622		10.000,00	9.000,00	-1.000,00			-1.000,00		1.000,00	-	
	Concessioni cimiteriali	400600	8110/1622		171.700,00		-171.700,00			-171.700,00		171.700,00	-	
	Tombe di famiglia	400610	8110/1622	Manutenzione straordinaria scuole (nidi)	100.000,00		-100.000,00			-100.000,00		100.000,00	-	
PO00071	Alienazioni	400700	8110/1622	(350.000,00)	57.300,00		-57.300,00			-57.300,00		57.300,00	-	
				PIANO INVESTIMENTI			-			-			-	
AI00190	Alienazioni	400700	5470/1812	Fondo ammortamento titoli di stato	6.303,00		-6.303,00		6.303,00	-			-	
AI00191	Oneri urbanizzazione	403510	7570/3221	Rimborso contributi di costruzione	20.000,00	20.000,00	-			-			-	
	Trasferimento dallo Stato	402200	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Stato)	35.000,00		-35.000,00		35.000,00	-			-	
AI00192	Trasferimento dalla Regione	404300	7270/3213	Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche (da Regione)	35.000,00		-35.000,00		35.000,00	-			-	
AI00193	Oneri urbanizzazione	403510	7570/3221	Contributi chiese/scuole (prov. Oneri)	10.000,00	10.000,00	-			-			-	
AI00194	Contributi da imprese esercizio attivita estrattiva	405300	7510/1811	Interventi in materia ambientale (pari al 75% dei proventi	75.000,00		-75.000,00		75.000,00	-			-	
AI00195	Contributi da imprese esercizio attività estrattiva	405300	7570/3298	25% proventi da versare a Regione e	5.000,00		-5.000,00		5.000,00	-			-	
		405300	7570/3299	Provincia	20.000,00		-20.000,00		20.000,00	-			-	
AI00196	Riscatto PEEP e PIP	401000	8070/3219	Contributi a cittadini per installazione caldaie ad alta efficienza	4.000,00		-4.000,00		4.000,00	-			-	
AI00197	Oneri urbanizzazione	403510	5450/1651	Acquisto hardware e software	100.000,00	20.000,00	-80.000,00		80.000,00	-			-	
AI00198	Conc Cimiteriali	400600	8570/3200	Rimborso per restituzione loculi	8.300,00	1.000,00	-7.300,00		7.300,00	-			-	
					1.188.603,00	101.000,00	-1.067.603,00	0,00	577.603,00	-490.000,00	0,00	490.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Entrata

Capitolo	Finanz.to	Anno 2017
400600	Concessioni Cimiteriali	180.000,00
400610	Tombe di famiglia	100.000,00
400700	Alienazione aree	63.603,00
401000	Riscatto Peep Pip	10.000,00
402200	Trasferimenti Stato Barriere architettoniche	35.000,00
403510	Concessioni Edilizie	600.000,00
403600	Condono Edilizio	5.000,00
404110	Monetizz. Dotazioni Territoriali	40.000,00
404300	Trasf.Regione Barriere architettoniche	35.000,00
405300	Prov. Attività Estrattive	100.000,00
Totale generale Entrate Titolo IV anno 2017		**1.168.603,00**

Riepilogo Spesa

Capitolo/Articolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Oltre
5110/1622	10.000,00	30.000,00	160.000,00	-
5450/1651	20.000,00	80.000,00	-	-
5470/1812	-	6.303,00	-	-
7210/1611	20.000,00	280.000,00	-	-
7270/3213	-	70.000,00	-	-
7510/1811	-	75.000,00	-	-
7570/3221	30.000,00	0,00	-	-
7570/3298	-	5.000,00	-	-
7570/3299	-	20.000,00	-	-
8070/3219	-	4.000,00	-	-
8110/1622	20.000,00	0,00	330.000,00	-
8510/1617	-	0,00	-	-
8570/3200	1.000,00	7.300,00	-	-
	101.000,00	577.603,00	490.000,00	-
	Totale capitoli Base	Totale capitoli F	Totale capitoli F	Totale capitoli F
Totale generale spesa (capitoli base + capitoli F)	**1.168.603,00**			

Piano delle alienazioni

e delle valorizzazioni immobiliari

2015 – 2017

del Comune di Castelfranco Emilia

PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI				
Elenco beni immobili da alienare	2015	2016	2017	Settore assegnatario del procedimento
	Valore stima d'ufficio			
Terreno Bar Simply foglio 68 mappale 983		€ 52.500,00		Settore LL.PP. – Patrimonio
Striscia di terreno in Via Petrarca foglio 53 mappali 777, 778, 779, 780, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745	€ 17.990,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Area verde PEEP a Panzano foglio 38 mappali 307 (parte)	€ 8.800,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Striscia di terreno a Manzolino Foglio 59, mappale 221 (parte)	€ 4.620,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Terreno in Via Commenda – Relitto stradale foglio 53 a fianco del mappale 97	€ 7.630,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Striscia di terreno in via Tolomeo foglio 68 (parte) verde e parcheggi a fianco del mappale 609	€ 49.031,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Appartamento Via Tasso n. 10 foglio 53 mappale 158 sub 6		€ 76.650,00		Settore LL.PP. – Patrimonio
Garage Via Tasso foglio 53 mappale 639 sub 2		€ 12.600,00		Settore LL.PP. – Patrimonio
Garage Via Tasso foglio 53 mappale 639 sub 5		€ 13.300,00		Settore LL.PP. – Patrimonio
Porzioni di terreno a Cavazzona foglio 89 mappali 394, 395, 396 e 398	€ 107.600,00			Settore LL.PP. – Patrimonio
Striscia di terreno in via Claudia foglio 37 (parte) relitto stradale a fianco del mappale 129			€. 5.390,00	Settore LL.PP. – Patrimonio
Terreno Via Piella foglio 65 mappale 464			€ 23.200,00	Settore LL.PP. – Patrimonio
Lotti di terreno in via per Panzano foglio 51 mappali 443 e 444			€ 350.000,00	Settore LL.PP. – Patrimonio
totali	€. 195.671,00	€. 155.050,00	€. 378.590,00	

Il Responsabile del Settore LL.PP e Patrimonio

Ing. Claudio Caretta

Allegato e)	PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI			
Elenco beni immobili da alienare	**2015**	**2016**	**2017**	**Settore assegnatario del procedimento**
	Valore stima d'ufficio			
RISCATTO DIRITTO DI SUPERFICIE PIP E PEEP (la stima si riferisce alla previsione di entrata realizzabile e non al valore di tutti i lotti riscattabili) LOTTI PEEP (per i quali è possibile il riscatto del diritto di superficie): Comparto n. 1 – Capoluogo Fg. 65 mapp. 463 Via Turati n. 11-15 Fg. 65 mapp. 24 Via Agnini n. 48/62 Fg. 65 mapp. 26 Via Turati n. 19 (UNICAPI prop. Indivisa) Comparto n. 2 – Capoluogo Fg. 68 mapp. 733 Via Verdi n. 3 Fg. 68 mapp. 735 Via Verdi 7 Fg. 68 mapp. 734 Via Verdi n. 11 Fg. 68 mapp. 703 Via Ponchielli n. 51/59 (ex IACP) Fg. 68 mapp. 45 Via Ponchielli n. 54 (UNICAPI prop. Indivisa) Comparto n. 3 – Capoluogo Fg. 68 mapp. 682 Via Carso/Via Brenta 5 Comparto n. 10 - Capoluogo Fg. 66 mapp. 8 Via Solimei 94-96-98 (IACP) Fg. 65 mapp. 500 Via Solimei n. 92 (IACP) Fg. 65 mapp. 501 Via Solimei n. 90 Fg. 65 mapp. 490 Via Solimei n. 88 Fg. 65 mapp. 487 Via Solimei n. 86-84	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	Pianificaz.Econ.Territoriale

Fg. 65 mapp. 488 e 507 Via Solimei n. 82 / Via Nenni Fg. 65 mapp. 485 e 510 Via Nenni 65/75 Fg. 65 mapp. 520- 651 – 486 Via Togliatti 11/21 – 23/.. - 45/51 Fg. 65 mapp. 496 – 521 – 522 Via Togliatti 15/17 – 27/29 – 37/43 Fg. 65 mapp. 594 – 656-657 Via Togliatti 55/59 Fg. 65 mapp. 584-585-586 Via Nenni 30 / Via Togliatti 2-4-6 Fg. 65 mapp. 622 Via Togliatti 8-10-12-14 Fg. 65 mapp. 644 Via Togliatti n. 16-18-20-22 Fg. 65 mapp. 399 Via Nenni / Via Saragat 1/7 Fg. 65 mapp. 619-620-621 Via Saragat 9/23 Fg. 65 mapp. 612-614-615 Via Saragat n. 27/41 <u>Comparto n. 4 Gaggio</u> Fg. 23 mapp. 245 Via Della Conciliazione n. 25/29 Fg. 23 mapp. 246 Via Della Conciliazione n. 31 Fg. 23 mapp. 247 Via Della Conciliazione n. 37 <u>Comparto n. 5 Cavazzona</u> Fg. 88 Mapp. 180 Via Fontana n. 4 Fg. 88 Mapp. 181 Via Fontana n. 6 <u>Comparto n. 7 – Piumazzo</u> Fg. 107 mapp. 308 Via Due Giugno Fg. 107 mapp. 309 Via Due Giugno <u>Comparto n. 8 – Piumazzo:</u> Fg. 109 mapp. 411 – Via Indipendenza 5-19 (parte) Fg. 109 mapp. 412 – Via Della Costituzione /Medaglie D'Oro n. 10-18 (parte)				

Fg. 109 mapp. 396 Via Unità D'Italia n. 18 Fg. 109 mapp. 394 Via Unità D'Italia n. 14 Fg. 109 mapp. 388-390-392-393 Via Unità D'Italia 2-6-10-12 Fg. 109 mapp. 404 Via Battisti 28/30 Fg. 109 mapp. 405/475 Via Battisti n. 31/34 (parte) Fg. 109 mapp. 406 Via Della Costituzione n. 27 Fg. 109 mapp. 466 Via Della Costituzione 14-18 Fg. 109 mapp. 399 Via Della Costituzione n. 20 Fg. 109 mapp. 409 Via Indipendenza n. 10 Fg. 109 mapp. 402 Via Unità D'Italia n. 13 <u>Comparto n. 9 – Piumazzo</u> T1 – fg. 102 mapp. 169 Via Dei Mille n. 221 T2 – fg. 102 mapp. 135-136 Via Dei Mille n. 245 T3 – fg. 102 mapp. 176-177-178 Via Piumazzo n. 13 / 15 T4 – fg. 102 mapp. 167 Via Piumazzo n. 19 (parte) T5 – fg. 102 mapp. 166 Via Piumazzo n. 1 L1 – fg. 102 mapp. 152 Via Dei Mille 225-229 L2 – fg. 102 mapp. 154-161 Via Piumazzo 5-7 (parte) L3 – fg. 102 mapp. 157 Via Piumazzo 9-11 <u>Comparto n. 11 – Manzolino</u> 7 fg. 59 mapp. 539 Via Gioberti n. 15 8 fg. 59 mapp. 540 Via Gioberti n. 9 (parte) 9 fg. 59 mapp. 541 Via Gioberti n. 3 (parte) 10A fg. 59 mapp. 538 Via Cattaneo 20-22 (parte) 10B fg. 59 mapp. 549 Via Cattaneo n. 26 (parte)				

A1 fg. 59 mapp. 416 Via Cattaneo n. 40/54 A3 fg. 59 mapp. 419-420-421 Via Cattaneo n. 60/66 A4 fg. 59 mapp. 434-435-436 Via Cattaneo n. 28/36 LOTTI PIP (per i quali e possibile il riscatto del diritto di superficie): Comparto n. 1 – Capoluogo Schiera A Via Dei Falegnami (parte - fg. 68 mapp. 490) Schiera B Via Dei Falegnami (fg. 68 mapp. 794-795-796 -797 – 798 – 799 – 800 – 801 – 703 – 774 – 775 tutti i lotti facenti parte della schiera) Schiera C Via Dei Sarti / Via Dei Calzolai (parte – fg. 68 mapp. 802 – 803 – 808 – 785 – 786 – 787 – 788) Schiera E Via Dei Mugnai (fg. 68 mapp. da 820 a 828 tutti i lotti facenti parte della schiera) Schiera F Via Dei Mugnai / Dei Tintori (fg. 68 mapp. 503 – 832/833/834/1036 - 835/836 tutti i lotti facenti parte della schiera) Schiera M Via Del Maniscalco (parte fg. 68 mapp. 776/783 ora 968) Comparto n. 2 – Cavazzona Via Farini - parte (Fg. 88 mapp. 214 – 133) Comparto n. 5 – Piumazzo Via Dell'Industria - Fg. 107 mapp. 341/342, 340, 339, 338, 376, 336, 335, 354, 334, 333, 345, 343/344.				

Il Responsabile del Settore pianificazione Economico – Territoriale
Geom. Gian Luigi Masetti

Verifica

capacità di indebitamento

2015 – 2017

ed elenco

mutui in ammortamento

del Comune di Castelfranco Emilia

ANNO 2015

Verifica della capacità di indebitamento lungo termine

Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	*Euro*	32.557.111,40
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	3.255.711,14
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	313.112,54
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	*%*	0,96%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	2.942.598,60

ANNO 2016

Verifica della capacità di indebitamento lungo termine

Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	*Euro*	32.557.111,40
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	3.255.711,14
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	301.326,74
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	*%*	0,93%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	2.954.384,40

ANNO 2017

Verifica della capacità di indebitamento lungo termine

Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	*Euro*	32.557.111,40
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	*Euro*	3.255.711,14
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	*Euro*	287.120,08
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	*%*	0,88%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	*Euro*	2.968.591,06

Mutui in Ammortamento

Nr Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2013	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
1	00124	Nr. Posizione: 450189300 - INTERV.MESSA IN SICUREZZA ASSE STRADALE DELLA VIA EMILIA E AREE LIMITROFE	4,159	683.133,00	27.597,07	23.046,79	50.643,86	533.373,57	2008/2027
2	00125	Nr. Posizione: 450189500 - COSTRUZIONE BIBLIOTECA E SERVIZI SUPPORTO - PRIMO STRALCIO	4,152	1.350.000,00	54.558,92	45.461,88	100.020,80	1.053.878,93	2008/2027
3	100	Nr. Posizione: 426936800 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	285.146,27	8.340,54	13.454,44	21.794,98	217.954,41	2003/2029
4	101	Nr. Posizione: 428138600 - AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO - MUTUO RINEGOZIATO	6,00	637.196,82	17.296,17	30.653,63	47.949,80	497.857,82	2003/2030
5	102	Nr. Posizione: 445214200 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2004	4,40	600.000,00	26.078,08	19.341,98	45.420,06	419.961,00	2006/2025
6	103	Nr. Posizione: 445214100 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	249.528,18	11.327,81	7.561,49	18.889,30	163.325,71	2005/2024
7	104	Nr. Posizione: 445214101 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	8.700,27	394,96	263,66	658,62	5.694,69	2005/2024
8	105	Nr. Posizione: 447454300 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2005	3,86	600.000,00	25.615,59	17.714,57	43.330,16	439.653,60	2007/2026
9	106	Nr. Posizione: 307744000 - RINEGOZ.MUTUO PER COSTRUZIONE ACQUEDOTTO CAPOLUOGO-4° STRALCIO DEI LAVORI	5,68	78.308,51	1.638,58	3.900,98	5.539,56	67.444,42	2005/2034
10	107	Nr. Posizione: 426879700 - RINEGOZ. MUTUO COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E COMPLET.IMPIANTI P.I. DEVOLUTO PER ACQUISTO IMPIANTO ELAB.DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	5,68	36.313,94	759,86	1.809,00	2.568,86	31.275,98	2005/2034
11	108	Nr. Posizione: 308526800 - RINEGOZ.MUTUI LAVORI COMPLETAMENTE RETE IDRICA DEL CAPOLUOGO A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI CAVAZZONA-MANZOLINO	5,68	87.705,51	1.835,21	4.369,09	6.204,30	75.537,74	2005/2034
12	109	Nr. Posizione: 439344501 - CONVENZ.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORD.STRADE COMUNALI	5,25	425.575,88	9.310,13	19.426,25	28.736,38	363.010,98	2005/2034
13	110	Nr. Posizione: 439344601 - CONVER.MUTUO PER MANUT.STRAORD.STRADE COM.LI-CONSOLID.STRUTTURALE VIA S.GIUSEPPE	5,25	52.599,27	1.150,69	2.400,99	3.551,68	44.866,54	2005/2034

Bilancio di Previsione per l' Esercizio Finanziario: 2015

Mutui in Ammortamento

Nr Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2013	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
14	111	Nr. Posizione: 441458801 - CONVERS.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI VIABILITA' COM.LI STRADE E PARCHEGGI	5,27	726.102,78	15.852,13	33.284,41	49.136,54	619.642,05	2005/2034
15	112	Nr. Posizione: 441646101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA GAGGIO	5,14	839.171,85	18.565,30	37.417,20	55.982,50	713.978,39	2005/2034
16	113	Nr. Posizione: 441767101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERO GAGGIO	5,14	370.222,87	8.190,57	16.507,59	24.698,16	314.987,46	2005/2034
17	114	Nr. Posizione: 441945401 - CONVERS.MUTUO PER MESSA A NORMA DELLE SCUOLE ELEMENTARI TASSONI	4,76	182.461,53	4.194,02	7.472,96	11.666,98	153.838,22	2005/2034
18	115	Nr. Posizione: 426879701 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	8.604,70	806,29	167,81	974,10	1.788,99	2002/2015
19	26	Nr. Posizione: 303953500 - COSTRUZIONE ACQUEDOTTO CAPOLUOGO 3 LOTTO	9,00	129.114,22	10.232,51	540,29	10.772,80	0,00	1979/2013
20	33	Nr. Posizione: 310457000 - RICOSTRUZIONE PONTE VIA PIELLA	9,00	11.083,17	703,13	206,83	909,96	2.424,42	1982/2016
21	35	Nr. Posizione: 310581600 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	9,00	17.336,58	1.456,72	428,50	1.885,22	5.022,75	1982/2016
22	351	Nr. Posizione: 310581601 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA.	7,00	2.160,23	181,52	53,38	234,90	625,83	2002/2016
23	97	Nr. Posizione: 429245401 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	13.235,03	1.112,08	327,14	1.439,22	3.834,46	2003/2016
24	98	Nr. Posizione: 429245400 - MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DI ALCUNE STRADE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	199.960,29	5.427,75	9.619,49	15.047,24	156.233,97	2003/2030

Bilancio di Previsione per l' Esercizio Finanziario: 2015

Mutui in Ammortamento

Nr. Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2013	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
25	99	Nr. Posizione: 306397400 - COSTRUZIONE FOGNATURE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	147.260,96	4.647,23	6.799,51	11.446,74	109.822,60	2003/2028
		009652 TOTALE		7.740.921,86	257.272,86	302.229,86	559.502,72	5.996.034,53	
		TOTALE finanziamento MCDP		7.740.921,86	257.272,86	302.229,86	559.502,72	5.996.034,53	

Mutui in Ammortamento

Nr Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2013	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MMEF	***MUTUI MINISTERO ECONOMIE E FINANZE***								
		009653 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE							
26	00096	Nr. Posizione: 443471500 - MANUTENZIONE STRAORDIN.STRADE COMUNALI DEL CAPOLUOGO	4,24	250.000,00	11.400,96	7.263,76	18.664,72	162.734,46	2005/2024
		009653 TOTALE		**250.000,00**	**11.400,96**	**7.263,76**	**18.664,72**	**162.734,46**	
		TOTALE finanziamento MMEF		**250.000,00**	**11.400,96**	**7.263,76**	**18.664,72**	**162.734,46**	
		TOTALE GENERALE		**7.990.921,86**	**268.673,82**	**309.493,62**	**578.167,44**	**6.158.768,99**	

Gli importi sono adeguati per l'estinzione completa dei mutui Cassa Depositi Prestiti scadenti nell'anno che hanno goduto della proroga per gli Enti Terremotati.

Pertanto le previsioni definitive sono riepilogate come segue:

- *quota capitale 260.230,30*
- *quota interessi 309.112,54*
- *debito residuo 6.150.325,47*

Bilancio di Previsione per l' Esercizio Finanziario: 2016

Mutui in Ammortamento

Nr Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2014	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
1	00124	Nr. Posizione: 450189300 - INTERV.MESSA IN SICUREZZA ASSE STRADALE DELLA VIA EMILIA E AREE LIMITROFE	4,159	683.133,00	28.756,76	21.887,10	50.643,86	504.616,81	2008/2027
2	00125	Nr. Posizione: 450189500 - COSTRUZIONE BIBLIOTECA E SERVIZI SUPPORTO - PRIMO STRALCIO	4,152	1.350.000,00	56.847,72	43.173,08	100.020,80	997.031,21	2008/2027
3	100	Nr. Posizione: 426936800 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	285.146,27	8.848,48	12.946,50	21.794,98	209.105,93	2003/2029
4	101	Nr. Posizione: 428138600 - AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO - MUTUO RINEGOZIATO	6,00	637.196,82	18.349,51	29.600,29	47.949,80	479.508,31	2003/2030
5	102	Nr. Posizione: 445214200 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2004	4,40	600.000,00	27.238,14	18.181,92	45.420,06	392.722,86	2006/2025
6	103	Nr. Posizione: 445214100 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	249.528,18	11.831,71	7.057,59	18.889,30	151.494,00	2005/2024
7	104	Nr. Posizione: 445214101 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	8.700,27	412,53	246,09	658,62	5.282,16	2005/2024
8	105	Nr. Posizione: 447454300 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2005	3,86	600.000,00	26.613,91	16.716,25	43.330,16	413.039,69	2007/2026
9	106	Nr. Posizione: 307744000 - RINEGOZ.MUTUO PER COSTRUZIONE ACQUEDOTTO CAPOLUOGO-4° STRALCIO DEI LAVORI	5,68	78.308,51	1.732,97	3.806,59	5.539,56	65.711,45	2005/2034
10	107	Nr. Posizione: 426879700 - RINEGOZ. MUTUO COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E COMPLET.IMPIANTI P.I. DEVOLUTO PER ACQUISTO IMPIANTO ELAB.DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	5,68	36.313,94	803,63	1.765,23	2.568,86	30.472,35	2005/2034
11	108	Nr. Posizione: 308526800 - RINEGOZ.MUTUI LAVORI COMPLETAMENTE RETE IDRICA DEL CAPOLUOGO A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI CAVAZZONA-MANZOLINO	5,68	87.705,51	1.940,93	4.263,37	6.204,30	73.596,81	2005/2034
12	109	Nr. Posizione: 439344501 - CONVENZ.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORD.STRADE COMUNALI	5,25	425.575,88	9.805,33	18.931,05	28.736,38	353.205,65	2005/2034
13	110	Nr. Posizione: 439344601 - CONVER.MUTUO PER MANUT.STRAORD.STRADE COM.LI-CONSOLID.STRUTTURALE VIA S.GIUSEPPE	5,25	52.599,27	1.211,90	2.339,78	3.551,68	43.654,64	2005/2034

Bilancio di Previsione per l' Esercizio Finanziario: 2016

Mutui in Ammortamento

Nr. Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2014	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
14	111	Nr. Posizione: 441458801 - CONVERS.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI VIABILITA' COM.LI STRADE E PARCHEGGI	5,27	726.102,78	16.698,54	32.438,00	49.136,54	602.943,51	2005/2034
15	112	Nr. Posizione: 441646101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA GAGGIO	5,14	839.171,85	19.531,82	36.450,68	55.982,50	694.446,57	2005/2034
16	113	Nr. Posizione: 441767101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERO GAGGIO	5,14	370.222,87	8.616,98	16.081,18	24.698,16	306.370,48	2005/2034
17	114	Nr. Posizione: 441945401 - CONVERS.MUTUO PER MESSA A NORMA DELLE SCUOLE ELEMENTARI TASSONI	4,76	182.461,53	4.396,04	7.270,94	11.666,98	149.442,18	2005/2034
18	115	Nr. Posizione: 426879701 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	8.604,70	863,72	110,38	974,10	925,27	2002/2015
19	33	Nr. Posizione: 310457000 - RICOSTRUZIONE PONTE VIA PIELLA	9,00	11.083,17	753,21	156,75	909,96	1.671,21	1982/2016
20	35	Nr. Posizione: 310581600 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	9,00	17.336,58	1.560,48	324,74	1.885,22	3.462,27	1982/2016
21	351	Nr. Posizione: 310581601 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA.	7,00	2.160,23	194,44	40,46	234,90	431,39	2002/2016
22	97	Nr. Posizione: 429245401 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	13.235,03	1.191,29	247,93	1.439,22	2.643,17	2003/2016
23	98	Nr. Posizione: 429245400 - MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DI ALCUNE STRADE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	199.960,29	5.758,30	9.288,94	15.047,24	150.475,67	2003/2030
24	99	Nr. Posizione: 306397400 - COSTRUZIONE FOGNATURE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	147.260,96	4.930,24	6.516,50	11.446,74	104.892,36	2003/2028
		009652 TOTALE		**7.611.807,64**	**258.888,58**	**289.841,34**	**548.729,92**	**5.737.145,95**	
		TOTALE finanziamento MCDP		**7.611.807,64**	**258.888,58**	**289.841,34**	**548.729,92**	**5.737.145,95**	

Mutui in Ammortamento

Nr Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2014	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MMEF	MUTUI MINISTERO ECONOMIE E FINANZE								
		009653 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE							
25	00096	Nr. Posizione: 443471500 - MANUTENZIONE STRAORDIN.STRADE COMUNALI DEL CAPOLUOGO	4,24	250.000,00	11.889,49	6.775,23	18.664,72	150.844,97	2005/2024
		009653 TOTALE		**250.000,00**	**11.889,49**	**6.775,23**	**18.664,72**	**150.844,97**	
		TOTALE finanziamento MMEF		**250.000,00**	**11.889,49**	**6.775,23**	**18.664,72**	**150.844,97**	
		TOTALE GENERALE		**7.861.807,64**	**270.778,07**	**296.616,57**	**567.394,64**	**5.887.990,92**	

Gli importi sono adeguati per l'estinzione completa dei mutui Cassa Depositi Prestiti scadenti nell'anno che hanno goduto della proroga per gli Enti Terremotati.

Pertanto le previsioni definitive sono riepilogate come segue:

- *quota capitale 278.122,40*
- *quota interessi 297.236,74*
- *debito residuo 5.895.335,25*

Mutui in Ammortamento

Nr. Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2015	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
1	00124	Nr. Posizione: 450189300 - INTERV.MESSA IN SICUREZZA ASSE STRADALE DELLA VIA EMILIA E AREE LIMITROFE	4,159	683.133,00	29.965,20	20.678,66	50.643,86	474.651,61	2008/2027
2	00125	Nr. Posizione: 450189500 - COSTRUZIONE BIBLIOTECA E SERVIZI SUPPORTO - PRIMO STRALCIO	4,152	1.350.000,00	59.232,54	40.788,26	100.020,80	937.798,67	2008/2027
3	100	Nr. Posizione: 426936800 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	285.146,27	9.387,35	12.407,63	21.794,98	199.718,58	2003/2029
4	101	Nr. Posizione: 428138600 - AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO - MUTUO RINEGOZIATO	6,00	637.196,82	19.466,99	28.482,81	47.949,80	460.041,32	2003/2030
5	102	Nr. Posizione: 445214200 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2004	4,40	600.000,00	28.449,80	16.970,26	45.420,06	364.273,06	2006/2025
6	103	Nr. Posizione: 445214100 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	249.528,18	12.358,04	6.531,26	18.889,30	139.135,96	2005/2024
7	104	Nr. Posizione: 445214101 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI CALCIO FERRARINI	4,40	8.700,27	430,89	227,73	658,62	4.851,27	2005/2024
8	105	Nr. Posizione: 447454300 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI ANNO 2005	3,86	600.000,00	27.651,11	15.679,05	43.330,16	385.388,58	2007/2026
9	106	Nr. Posizione: 307744000 - RINEGOZ.MUTUO PER COSTRUZIONE ACQUEDOTTO CAPOLUOGO-4° STRALCIO DEI LAVORI	5,68	78.308,51	1.832,80	3.706,76	5.539,56	63.878,65	2005/2034
10	107	Nr. Posizione: 426879700 - RINEGOZ. MUTUO COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E COMPLET.IMPIANTI P.I. DEVOLUTO PER ACQUISTO IMPIANTO ELAB.DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	5,68	36.313,94	849,92	1.718,94	2.568,86	29.622,43	2005/2034
11	108	Nr. Posizione: 308526800 - RINEGOZ.MUTUI LAVORI COMPLETAMENTE RETE IDRICA DEL CAPOLUOGO A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI CAVAZZONA-MANZOLINO	5,68	87.705,51	2.052,74	4.151,56	6.204,30	71.544,07	2005/2034
12	109	Nr. Posizione: 439344501 - CONVENZ.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORD.STRADE COMUNALI	5,25	425.575,88	10.326,86	18.409,52	28.736,38	342.878,79	2005/2034
13	110	Nr. Posizione: 439344601 - CONVER.MUTUO PER MANUT.STRAORD.STRADE COM.LI-CONSOLID.STRUTTURALE VIA S.GIUSEPPE	5,25	52.599,27	1.276,35	2.275,33	3.551,68	42.378,29	2005/2034

Mutui in Ammortamento

Nr. Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2015	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MCDP	***MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI***								
		009652 CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA							
14	111	Nr. Posizione: 441458801 - CONVERS.MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI VIABILITA' COM.LI STRADE E PARCHEGGI	5,27	726.102,78	17.590,15	31.546,39	49.136,54	585.353,36	2005/2034
15	112	Nr. Posizione: 441646101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA GAGGIO	5,14	839.171,85	20.548,64	35.433,86	55.982,50	673.897,93	2005/2034
16	113	Nr. Posizione: 441767101 - CONVERSIONE MUTUO PER COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERO GAGGIO	5,14	370.222,87	9.065,58	15.632,58	24.698,16	297.304,90	2005/2034
17	114	Nr. Posizione: 441945401 - CONVERS.MUTUO PER MESSA A NORMA DELLE SCUOLE ELEMENTARI TASSONI	4,76	182.461,53	4.607,77	7.059,21	11.666,98	144.834,41	2005/2034
18	115	Nr. Posizione: 426879701 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	8.604,70	925,27	48,83	974,10	0,00	2002/2015
19	33	Nr. Posizione: 310457000 - RICOSTRUZIONE PONTE VIA PIELLA	9,00	11.083,17	806,86	103,10	909,96	864,35	1982/2016
20	35	Nr. Posizione: 310581600 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA	9,00	17.336,58	1.671,61	213,61	1.885,22	1.790,66	1982/2016
21	351	Nr. Posizione: 310581601 - COSTRUZ.AMPL.IMP.ILL.PUBB.ZONA DEL COMUNE SCARSAMENTE SERVITE-DEVOLUTO DAL 2002 PER ACQUISTO IMPIANTO ELABORAZIONE DATI E ATTREZZ.VILLA SORRA.	7,00	2.160,23	208,30	26,60	234,90	223,09	2002/2016
22	97	Nr. Posizione: 429245401 - DEVOLUZIONE PER IMPIANTI ELABORAZIONE DATI ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI E VILLA SORRA	7,00	13.235,03	1.276,14	163,08	1.439,22	1.367,03	2003/2016
23	98	Nr. Posizione: 429245400 - MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DI ALCUNE STRADE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	199.960,29	6.108,98	8.938,26	15.047,24	144.366,69	2003/2030
24	99	Nr. Posizione: 306397400 - COSTRUZIONE FOGNATURE COMUNALI-MUTUO RINEGOZIATO	6,00	147.260,96	5.230,50	6.216,24	11.446,74	99.661,86	2003/2028
		009652 TOTALE		**7.611.807,64**	**271.320,39**	**277.409,53**	**548.729,92**	**5.465.825,56**	
		TOTALE finanziamento MCDP		**7.611.807,64**	**271.320,39**	**277.409,53**	**548.729,92**	**5.465.825,56**	

Mutui in Ammortamento

Nr. Ordine	Mutuo	Causale Mutuo	Tasso Interesse	Somma Mutuata	Annualità di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2015	Durata
					Capitale	Interessi	Totale		
MMEF	***MUTUI MINISTERO ECONOMIE E FINANZE***								
		009653 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE							
25	00096	Nr. Posizione: 443471500 - MANUTENZIONE STRAORDIN.STRADE COMUNALI DEL CAPOLUOGO	4,24	250.000,00	12.398,95	6.265,77	18.664,72	138.446,02	2005/2024
		009653 TOTALE		**250.000,00**	**12.398,95**	**6.265,77**	**18.664,72**	**138.446,02**	
		TOTALE finanziamento MMEF		**250.000,00**	**12.398,95**	**6.265,77**	**18.664,72**	**138.446,02**	
		TOTALE GENERALE		**7.861.807,64**	**283.719,34**	**283.675,30**	**567.394,64**	**5.604.271,58**	

Gli importi sono adeguati per l'estinzione completa dei mutui Cassa Depositi Prestiti scadenti nell'anno che hanno goduto della proroga per gli Enti Terremotati.

Pertanto le previsioni definitive sono riepilogate come segue:

- *quota capitale 278.831,16*
- *quota interessi 283.120,08*
- *debito residuo 5.599.383,40*

Prospetto dimostrativo

patto di stabilità interno

2015 – 2017

del Comune di Castelfranco Emilia

CALCOLO SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA 2009-2011 (L. 183/2011 - L. 228/2012 - L. 147/20			2015	2016	2017
			Tit.I "Spese correnti"	Tit.I "Spese correnti"	Tit.I "Spese current
Tit.I "Spese correnti"	**Esercizio 2010**		19.694.150,55	19.694.150,55	19.694.150,55
Tit.I "Spese correnti"	**Esercizio 2011**		19.619.927,68	19.619.927,68	19.619.927,68
Tit.I "Spese correnti"	**Esercizio 2012**		19.604.767,00	19.604.767,00	19.604.767,00
Spesa Corrente	**Media triennio 2010-2012**		19.639.615,08	19.639.615,08	19.639.615,08
Art. 1, c. 489	obiettivo per l'anno 2015 (percentuale da applicare)	8,60%	1.689.006,90		-
L. 190/2014	obiettivo per l'anno 2016 (percentuale da applicare)	9,15%		1.797.024,78	1.797.024,78
comma c. 4 L. 183	RIDUZIONE (sterilizzazione) trasferimenti DL78/2010 art. 14 C.1-2		1.052.000,00	1.052.000,00	1.052.000,00
	Obiettivo depurato dei tagli ai trasferimenti		**637.006,90**	**745.024,78**	**745.024,78**
Enti non virtuosi	*Correttivo*				
	% da applicare alla media delle spese correnti e obiettivo rideterminato				
	Art. 1, c. 489, L. 190/2014 anno 2015	**8,60%**	**1.689.006,90**	**1.797.024,78**	**1.797.024,78**
	anni 2016 e 2017	**9,15%**			
	SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI depurato dei tagli ai trasferimen		**637.006,90**	**745.024,78**	**745.024,78**
	Riduzione obiettivo per cessione spazi regione		**- 225.000,00**	**- 225.000,00**	
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO		**412.006,90**	**520.024,78**	**745.024,78**

		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
	Entrate titoli I	18.706.143,58	18.872.473,58	18.971.043,58
	Entrate titoli II	1.890.851,45	1.861.317,54	1.857.901,77
	Entrate titoli III	4.296.633,58	4.223.316,09	4.215.372,60
(+)	*Entrate titoli I- II- III*	**24.893.628,61**	**24.957.107,21**	**25.044.317,95**
(-)	***Entrate correnti provenienti dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
(-)	***Fondo crediti dubbia esigibilità***			
(-)	***Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (comma 97 art. 1 Legge Stabilita)***	-	-	-
(-)	*Spese titolo I*	**24.983.398,31**	**24.678.984,81**	**24.765.486,79**
(+)	***Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
(+)	***Spese provenienti Istat per censimenti (comma 100 art. 1 Legge Stabilita)***	-	-	-
(+)	***Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea***	-	-	-

	Saldo finanziario parte corrente	**- 89.769,70**	**278.122,40**	**278.831,16**
	(+) *Entrate titoli IV*	3.505.201,82	2.117.361,81	1.168.030,00
	(-) *Riscossione di crediti (Tit.IV cat. 6)*	-	-	-
	(-) ***Entrate in conto capitale provenienti dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
	(-) ***Entrate derivanti da donazioni ed erogazioni liberali per terremoto***	-	-	-
	(-) ***Entrate da cessione di azioni e relative dalla vendita del patrimonio immobiliare (comma 105 art. 1 Legge stabilita')***	-	-	-
C	(-) ***Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea***	-	-	-
A	(-) *Spese titolo II*	2.730.051,89	1.565.584,15	321.000,00
S	(+) ***Pagamenti di parte capitale da sostenere nel primo semestre 2014 (art. 31, c. 9-bis, L.***		-	-
S	(+) ***Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità***	-	-	-
A	(+) ***Spese in conto capitale a valere su donazioni ed erogazioni liberali per terremoto***	-	-	-
	(+) ***Pagamenti DL 35/2013***		-	-
	Saldo finanziario parte capitale	**775.149,93**	**551.777,66**	**847.030,00**
	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA 2015 -2016 - 2017	**685.380,23**	**829.900,06**	**1.125.861,16**
	SALDO FINANZIARIO	**685.380,23**	**829.900,06**	**1.125.861,16**
	OBIETTIVO FINALE	**412.006,90**	**520.024,78**	**745.024,78**
	FCDDE parte corrente			
	VERIFICA RISPETTO PATTO DI STABILITÀ 2015 -2016 -2017	**273.373,33**	**309.875,28**	**380.836,38**

Riforma Patto - Intesa Conferenza Stato-Città 19 febbraio 2015 (Ridefinizione dell'obiettivo del patto di stabilità interno dei Comuni.
Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge 12 novembre 2011, n. 183 come modificato dall'articolo 1, comma 489 della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

	SALDO OBIETTIVO FISSATO	**1.168.842,00**	**1.256.833,00**	**1.256.833,00**
	Riduzione obiettivo per cessione spazi regione	**- 225.000,00**	**- 225.000,00**	
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO	**943.842,00**	**1.031.833,00**	**1.256.833,00**
		Esercizio 2015	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2017**
	Entrate titoli I	18.706.143,58	18.872.473,58	18.971.043,58
	Entrate titoli II	1.890.851,45	1.861.317,54	1.857.901,77
	Entrate titoli III	4.296.633,58	4.223.316,09	4.215.372,60
(+)	*Entrate titoli I- II- III*	24.893.628,61	24.957.107,21	25.044.317,95
(-)	***Entrate correnti provenienti dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
(-)				
(-)	***Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (comma 97 art. 1 Legge Stabilita)***	-	-	-
(-)	*Spese titolo I*	24.983.398,31	24.678.984,81	24.765.486,79
(+)	***Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
(+)	***Fondo crediti di dubbia esigibilità***	259.043,30	448.826,58	601.039,82
(+)	***Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea***	-	-	-
	Saldo finanziario parte corrente	169.273,60	726.948,98	879.870,98
(+)	*Entrate titoli IV*	3.505.201,82	2.117.361,81	1.168.030,00
(-)	*Riscossione di crediti (Tit.IV cat. 6)*	-	-	-
(-)	***Entrate in conto capitale provenienti dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità naturali***	-	-	-
(-)	***Entrate derivanti da donazioni ed erogazioni liberali per terremoto***	-	-	-

CASSA	(-) Entrate da cessione di azioni e relative dalla vendita del patrimonio immobiliare (comma 105 art. 1 Legge stabilita')	-	-	-
	(-) Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-	-
	(-) Spese titolo II	2.730.051,89	1.565.584,15	321.000,00
	(+) Pagamenti di parte capitale da sostenere nel primo semestre 2014 (art. 31, c. 9-bis, L.		-	-
	(+) Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalla Regione di cui al DL 74/2012 destinate ad interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio2012 e per altre calamità	-	-	-
	(+) Spese in conto capitale a valere su donazioni ed erogazioni liberali per terremoto	-	-	-
	(+) Pagamenti DL 35/2013		-	-
	Saldo finanziario parte capitale	775.149,99	551.777,66	847.030,00
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA 2015 -2016 - 2017		944.423,53	1.278.726,64	1.726.900,98
SALDO FINANZIARIO		944.423,53	1.278.726,64	1.726.900,98
OBIETTIVO FINALE		943.842,00	1.031.833,00	1.256.833,00
FCDDE parte corrente				
VERIFICA RISPETTO PATTO DI STABILITÀ 2015 -2016 -2017		581,53	246.893,64	470.067,98

Riparto

sanzioni al codice della strada

2015 – 2017

del Comune di Castelfranco Emilia

CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

Settore: **Polizia Municipale**
Indirizzo: Via Ripa Inferiore, 42
Telefono: 059 921220
Telefax: 059 950287
e-mail: polizia.municipale@comune.castelfranco-emilia.mo.it

ALLEGATO A

RIPARTO SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA 2015

ANNO 2015 - DESTINAZIONE DELLA QUOTA DEL 50% AI SENSI DELL'ART. 208 DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA SS.MM.II.

ENTRATE

CODICE RISORSA			DENOMINAZIONE	BILANCIO DI PREVISIONE 2015	
TIT.	CAT.	RIS.		PREVISIONE €	QUOTA CON IMPIEGO VINCOLATO IN RAGIONE AL 50%
III	01	ARTICOLO 3103	Sanzioni amministrative in materia di circolazione stradale e sanzioni amministrative diverse	240.000,00	
			Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(41.014,08)	
		capitolo 301000	TOTALE IMPONIBILE	198.985,92	
					99.492,96

NON MENO DEL 12,5% (MINIMO EURO **€24.873,24**	**TIT.**	**FUNZ.**	**SERV.**	**INT.**	**IMPORTO FINANZIATO CON ART. 208**
(lett. A comma 4 - art. 208) interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente 1	**1**	**08**	**01**	**03**	**€24.873,24**
TOTALE					**€24.873,24**

NON MENO DEL 12,5% (MINIMO EURO **€24.873,24**	**TIT.**	**FUNZ.**	**SERV.**	**INT.**	**IMPORTO FINANZIATO CON ART. 208**
(lett. B comma 4 - art. 208) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12 1	**1**	**03**	**01**	**03**	**€24.873,24**
TOTALE					**€24.873,24**

AL MAX IL 25% (MAX EURO 49.746,48)	**TIT.**	**FUNZ.**	**SERV.**	**INT.**	**IMPORTO FINANZIATO CON ART. 208**
(lett. C comma 4 - art. 208)					
miglioramento della sicurezza stradale, manutenzione strade di proprietà dell'ente, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione barriere e sistemazione manto stradale 1	**1**	**08**	**01**	**03**	
interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni, ciclisti), con svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale	**1**	**03**	**01**	**02**	**€.2500,00**
misure di assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12 1	**1**	**03**	**01**	**01-07**	**€. 13000,00**
interventi a favore della mobilità ciclistica					
misure di cui al comma 5-bis: assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro					
misure di cui al comma 5-bis: finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale misure di cui al comma 5-bis: potenziamento dei servizi notturne di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale	1	03	01	**01-07**	€. 34.246,48
TOTALE					**€** 49.746,48

TOTALE GENERALE PARI AL 50% €. 99.492,96

Entrate e Spese : impiego vincolato delle sanzioni di cui all'art. 142 Cds

Entrate	**CODICE RISORSA**			**DENOMINAZIONE**	**IMPORTO COMPLESSIVO PREVISTO IN BILANCIO €**	**IMPORTO FINANZIATO CON ART. 142 €**
	TIT.	**Categoria**	**INT.**			
	III	01	Articolo 3103	**Art. 142, comma 12 Ter Proventi derivanti da violazioni dei limiti massimi di velocità con apparecchi di rilevamento**	€. 3000,00	€. 3000,00
totale			**Capitolo 301010**		€. 3000,00	€. 3000,00
SPESE	**CODICE INTERVENTO**			**DENOMINAZIONE**	**IMPORTO COMPLESSIVO PREVISTO IN BILANCIO €**	**IMPORTO FINANZIATO CON ART. 142 €**
	TIT.	**FUNZ.**	**SERV.**	**INT.**		
Art. 142 comma 12 ter per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al						
	II	08	01	03	Segnaletica stradale verticale e barriere	3000	3000

potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale							
Sub-totale						**3000**	**3000**

Prospetto dinamiche

spese di personale

del Comune di Castelfranco Emilia

Analisi spesa personale relativa alla verifica del contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 come modificato dal D.L. n. 78/2010 convertito in legge 122/2010)

Riepilogo personale	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015 (**)**	**2016 (**)**	**2017 (**)**
Tempo indeterminato (al 1° gennaio)	184	196	195	202	197	196	197	195	194	194
Segretario generale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Art. 110 (dirigenti e alte specializzazioni) e 90 Tuel	3	3	1	1	0	0	0	2	2	2
Personale a tempo determinato (unità a tempo pieno uomo/anno)	23,38	8,86	10,36	6,31	9,16	6,67	2,93	1,00	0,60	0,60
Contratti di formazione lavoro (unità a tempo pieno uomo/anno)	0,00	1,08	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di somministrazione (unità a tempo pieno uomo/anno)	20,82	15,54	17,24	13,50	1,59	0,29	0,40	0,40	0,40	0,40
Collaborazioni coordinate continuative	9,92	8,25	2,00	2,00	4,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00
Personale comandato da altro ente	0,00	0,00	0,00	1,00	3,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00
totale dipendenti	**242,12**	**233,73**	**227,60**	**226,81**	**215,75**	**204,96**	**202,83**	**199,40**	**198,00**	**198,00**
assunzioni previste nell'anno (*)					6,00	6,00	2,00	4,00	0,00	0,00
cessazioni previste nell'anno (*)					8,00	5,00	4,00	5,00	0,00	0,00

(*) Si provvederà , nel corso del 2015, a determinare i valori delle assunzioni e delle cessazioni per gli anni 2016 e 2017 in occasione della definizione dell'aggiornamento dell'atto di programmazione del fabbisogno di personale avente carattere triennale, piano assunzioni 2015-2017 in corso di elaborazione

(**) trattasi di stime

Numero dipendenti	242,12	233,73	227,60	226,81	215,75	204,96	202,83	199,40	198,00	198,00
Numero abitanti (***)	30.527	31.229	32.102	32.174	32.043	32.557	32.659	32.659	32.659	32.659
Numero dipendenti ogni 1000 abitanti (n° dipendenti/n° abitanti*1000)	**7,93**	**7,48**	**7,09**	**7,05**	**6,73**	**6,30**	**6,21**	**6,11**	**6,06**	**6,06**
Media Comune Castelfranco Emilia	1/126	1/134	1/141	1/142	1/149	1/159	1/161	1/164	1/165	1/165
Media nazionale da DM interno del 09/12/2008 (triennio 2008-2010) DM del 16/03/2011 (triennio 2011-2013) e DM 24/07/2014 (triennio 2014-2016) per gli enti dissestati	1/156	1/156	1/156	1/122	1/122	1/122	1/133	1/133	1/133	

(***) Per gli anni 2012 e 2013 dati ISTAT al 13/12 dell'anno di riferimento; per l'anno 2014 i dati sono provvisori e si riferiscono al 31/10/14; per gli anni 2015, 2016 e 2017 trattasi di stime

calcolo rispetto limiti 557- d.l. 90/2014 convertito in legge

Comune di Castelfranco Emilia	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	pre-consuntivo 2014	bilancio previsionale 2015	bilancio previsionale 2016	bilancio previsionale 2017
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1 co. e 562 L.296/2006	€ 6.522.766,35	€ 6.294.571,09	€ 6.098.204,13				
media triennio - limite da rispettare nel 2014 e seguenti			**€ 6.305.180,52**	5.963.327,93	6.013.979,27	5.855.462,27	5.851.256,27

Programma

contratti di collaborazione autonoma

2015 - 2017

del Comune di Castelfranco Emilia

PROGRAMMA CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA												
RIFERIMENTI BILANCIO DI PREVISIONE 2015			RIFERIMENTI AL PEG				TIPOLOGIA CONTRATTO E FINALITA'		IMPORTO BILANCIO DI PREVISIONE			STUDI E CONSULENZE
Funzione	Servizio	Intervento	CDR	Descrizione CDR	CDC	Descrizione CDC	Tipologia	Finalità	2015	2016	2017	
9	1	3	1710	Gestione Ambiente	C17.01	Ambiente	Incarichi di consulenza legale	Incarichi di consulenza legale aventi ad oggetto i procedimenti in materia ambientale di maggior complessità, ivi comprese le attività estrattive, con particolare riferimento acque/fogne, cave, rifiuti, rumore e aria.	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00
									12.000,00	**0,00**	**0,00**	**12.000,00**

Anno 2015: studi e consulenze come da art.6, comma 7, D.L. 78/2010, modificato dall'art. 1 comma 5 del D.L. 101/2013 (75% limite di spesa del 2014) euro 12.227,28 sul limite fissato in euro 16.303,04

Prospetto riepilogativo

rispetto limiti D.L. 78/2010 - D.L. 95/2012

– D.L. 101/2013 – L.228/2012

2015 - 2017

del Comune di Castelfranco Emilia

IMPEGNATO 2009	SIOPE/CDG	CAP/ARTICOLO/CDR	PREVISIONE INIZIALE 2015
			STUDI E CONSULENZE (80%del limite 2013)(DL 101/2013)
101.894,00	1307	3309	12.000,00
		3302	0,00
LIMITE SPESA 2013		3304	0,00
20.378,80		3305	0,00
		IST. SCUOLA	
		IST. SOCIALI	
		TOTALE	**12.000,00**
		BUDGET 2015	**16.303,04**
		BONUS	**4.303,04**
D.L. 78/2010		TRATTASI DI LIMITI MASSIMI DI SPESA A PREVENTIVO ALL'INTERNO DI STANZIAMENTI DI SPESA DI IMPORTO SUPERIORE	**CONVEGNI MOSTRE PUBBLICITA' RELAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA (-80%)**
86.741,00		3805	0,00
	1207	UFF.1020 ART. 2123	100,00
		2124	0,00
	1308	UFF.1740 ART. 3130	250,00
		4102	0,00
		UFF.1020 ART.3115	12.005,00
		IST. SCUOLA	
		IST. SOCIALI	
		TOTALE	**12.355,00**
		BUDGET 2015	**17.348,20**
		BONUS	**4.993,20**
IMPEGNATO 2011 AUTOMEZZI SOGGETTI A TAGLIO (DL 95/2012 modif. da L.228/2012, DL 101/2013 e DL 66/2014)		Cap. Art.	**AUTO DI SERVIZIO (-70%)**
13.455,07	C01.99	0650 - 2111	2.500,00
	C07.50	0470 - 2111	4.000,00
	C13.01	0650 - 2130	500,00
	C01.99	0660 - 3202	2.048,00
	C07.50	0480 - 3202	2.300,00
	C13.01	0660 - 3212	500,00
	C01.99	3403	666,24
	C07.50	3403	2.321,44
	C13.01	3410	262,00
	C01.99	0660 - 3115	0,00
	C07.50	0480 - 3115	200,00
	C13.01	0660 - 3222	100,00
	C01.99	7201	232,32
	C07.50	7201	1.040,00
	C13.01	7208	115,00
		TOTALE	**16.785,00**
		BUDGET 2015 D.L.66/2014	**4.036,52**
		BONUS	**-12.748,48**
D.L. 78/2010		Cap.Art.	**MISSIONI (-50%)**
3.722,71		3905	1.850,00
579,86			
3.573,71			
7.876,28		TOTALE	**1.850,00**
		BUDGET 2015	**3.938,14**
		BONUS	**2.088,14**
2.152,67	AMMINISTR.	3604	1.000,00
		TOTALE	**1.000,00**
		BUDGET 2015	**1.076,34**
		BONUS	**76,34**
D.L. 78/2010		Cap.Art.	**FORMAZIONE (-50%)**
56.538,08		3903	25.000,00
13.602,97	30903	IST. SCUOLA	0,00
700,00		IST. SOCIALI	0,00
70.841,05			
		TOTALE	**25.000,00**
		BUDGET 2015	**35.420,53**
		BONUS	**10.420,53**
RIEPILOGO		TOTALE	**68.990,00**
		BUDGET 2015	**78.122,76**
		BONUS	**9.132,76**

Riepilogo acquisti di mobili e arredi

Art.1 comma 141 L. 24.12.2012 n. 228 (Legge di stabilità per il 2013)

Anno	Comune	Istituz.Sociali	Istituz.Scuola
2010	51.031,93	0,00	0,00
2011	38.045,97	1.093,16	27.051,10
Media 2010 - 2011	44.538,95	546,58	13.525,55
Limite prev. bilancio 2015 (20% spesa media anni 2010 e 2011)	**8.907,79**	**109,32**	**2.705,11**

CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

PIANO TRIENNALE DI AUDIT 2015-2017

ALLEGATO ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017

PIANO TRIENNALE DI AUDIT 2015-2017

Relazione illustrativa

1. Premessa e finalità

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dell'Ente; esso assicura che l'attività sia in linea con le strategie e le politiche e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La riforma del sistema dei controlli avviata con il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", e rafforzata dalla L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", impone che detto sistema sia integrato e completato con gli strumenti previsti dai principi generali di revisione aziendale e, con particolare riferimento alla politica di prevenzione della corruzione, sia ispirato a modelli di *risk management* caratterizzati dalla promozione della cultura del rischio all'interno dell'organizzazione, dalla introduzione di sistemi di identificazione degli eventi rilevanti, strumenti di analisi, valutazione e trattamento del rischio, dalla previsione di strutture di auditing, di assetti di risposte al rischio, piani di comunicazione e circolazione interna ed esterna delle informazioni (trasparenza interna ed esterna).

Il presente piano rappresenta la cornice generale del sistema operativo dei controlli interni, limitatamente agli ambiti di controllo di interesse, e integra le disposizioni normative di cui al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013.

Le principali finalità della disciplina sono:

- la revisione organica dei sistemi operativi di controllo interno, in attuazione delle disposizioni di cui al D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonche' ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" e alla L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione". In tale ambito, si è tenuto conto dell'esigenza di inquadrare in modo coerente la disciplina normativa nell'ambiente di controllo dell'Ente, in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013;
- l'allineamento progressivo e funzionale ai principi internazionali di revisione;
- il rafforzamento della capacità dell'Ente di gestire i rischi aziendali, in linea con l'esperienza maturata nell'ambiente di controllo che ha messo in luce l'importanza del sistema dei controlli per assicurare la sana e prudente gestione delle attività e delle funzioni istituzionali;
- la definizione di un quadro applicativo che, in base al principio di proporzionalità, tiene conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e della dimensione organizzativa dell'Ente.

2. La revisione interna

L'internal auditing è una funzione aziendale, normalmente posta in staff all'alta direzione, deputata al monitoraggio del sistema di controllo interno aziendale (SCI) per verificare che esso sia correttamente strutturato (architettura del SCI) e operante (funzionamento del SCI), in linea con gli obiettivi strategici definiti dall'alta direzione.
La revisione interna (*internal auditing*) rappresenta oramai una costante degli organigrammi delle aziende private di medio-grandi dimensioni, allo scopo di presidiare gli obiettivi di attendibilità informativa, l'economicità operativa e la conformità alle norme. In funzione dei menzionati obiettivi, e dei rispettivi ambiti oggetto di verifica e delle norme a cui tali ambiti devono attenersi, l'attività di revisione svolta dagli *internal auditor* trova tradizionale distinzione nelle nozioni di *financial auditing, operational auditing e compliance auditing.*
Con l'espressione *financial auditing* si fa riferimento alla revisione contabile propriamente detta, ovvero all'insieme di verifiche aventi l'obiettivo di apprezzare l'attendibilità di un particolare insieme di informazioni, facenti parte del più ampio sistema delle informazioni aziendali.
L'espressione *operational auditing* descrive quella particolare forma di revisione che ha l'obiettivo di assicurare la compatibilità tra i risultati raggiunti e il sistema degli obiettivi ad essa assegnato. La misura del conseguimento degli obiettivi aziendali è ottenuta tramite l'apprezzamento dell'efficacia delle procedure operative, del sistema dei controlli interni e delle performance del management, intese non solo negli aspetti economico-finanziari.
Con l'espressione *compliance auditing* si fa riferimento ad una attività continuativa di confronto fra il sistema delle regole applicabili alla realtà di riferimento e i concreti comportamenti adottati in seno all'azienda, finalizzata a verificare il rispetto degli obiettivi di conformità alle normative e a prevenire il rischio di sanzioni significative.
Il principio SAS 99 (*Consideration of Fraud in a Fianacial Statement Audit)* e quello ISA 240 (*la responsabilità del revisore nel considerare le frodi nel corso della revisione contabile del bilancio)*, hanno stabilito che l'attività di revisione interna deve fornire altresì una adeguata risposta al rischio di frodi che alterino in modo significativo il sistema dei valori dell'azienda. In applicazione dei suddetti principi si sono sviluppare tecniche di auditing specifiche finalizzate a prevenire e accertare la presenza di frodi (*fraud auditing).*
Uno dei più significativi sviluppi della metodologia di revisione interna degli ultimi anni è rappresentato dall'assunzione dell'approccio "*risk based",* che si sostanzia nella definizione, in sede di pianificazione e programmazione delle attività, delle tipologie e dell'ampiezza dei test di controllo in modo mirato rispetto alla individuazione di quelle aree di rischio (le aree critiche di revisione) nelle quali è maggiormente probabile il verificarsi di errori di rilevazione, di valutazione e di rappresentazione. L'efficacia del menzionato approccio può essere apprezzata in termini di riduzione attesa degli errori nel raggiungimento degli obiettivi di economicità, attendibilità e conformità normativa. La necessità di valutare l'efficacia dei controlli interni in termini di livello di riduzione degli errori e di coniugare l'efficacia attesa del sistema di controllo con l'economicità dello stesso in termini di costi-benefici, comporta di dover analizzare le determinanti della significatività degli errori stessi. In tale ottica, la significatività degli errori che un sistema di controllo deve ridurre può essere descritta come la risultante di due diverse variabili: la significatività dei valori economici che attraversano un processo, che a sua volta dipende dalla dimensione del processo e dalla dimensione degli errori rispetto alle operazioni, e la rilevanza rispetto agli obiettivi che caratterizza un processo, che a sua volta dipende dalla rilevanza degli obiettivi attribuiti al processo rispetto agli altri obiettivi aziendali e dalla rilevanza del contributo del processo rispetto agli obiettivi aziendali.
L'implementazione all'interno di una pubblica amministrazione della funzione di *internal auditing* e l'integrazione strutturata nel sistema di controllo dell'approccio "*risk based"*, sia pure limitatamente a specifici ambiti di attività, rappresenta un obiettivo sfidante non solo per

la carenza di esperienze applicative, in ambito locale e nazionale, laddove pochissime amministrazioni virtuose hanno avviato sperimentazioni in tal senso, ma soprattutto per la mancanza di professionalità interne e risorse finanziarie e strumentali adeguate.
Ulteriore significativo profilo di complessità è riconducibile alla specificità della *mission* propria della pubblica amministrazione e alle rigidità organizzative e funzionali imposte dal quadro normativo di riferimento che comportano una difficile conformazione applicativa, in chiave pubblicistica, delle *best practices* sviluppate nelle aziende private.
In termini generali, affinché la funzione di audit nel settore pubblico sia configurata in modo appropriato devono essere assicurate le seguenti condizioni:

- *Indipendenza organizzativa*. L'indipendenza organizzativa permette alla funzione di audit di condurre il proprio lavoro senza interferenze da parte dall'entità sottoposta ad audit. La funzione di audit deve avere la sufficiente indipendenza da coloro che deve sottoporre ad audit , in modo da potere, allo stesso tempo, eseguire il proprio lavoro senza interferenza e dimostrare di essere in grado di farlo. Insieme all'obiettività, l'indipendenza organizzativa contribuisce all'accuratezza del lavoro degli auditors;
- *Un mandato formale*. I poteri ed i doveri della funzione di audit devono essere fissati da un documento formale della pubblica amministrazione;
- *Accesso incondizionato*. Gli audit devono essere eseguiti con un accesso completo e senza restrizione alcuna;
- *Risorse sufficienti*. La funzione di audit deve disporre di risorse finanziare sufficienti in relazione alla dimensione delle proprie responsabilità di audit;
- *Organico competente*. La funzione di audit necessita di personale professionale che nel suo insieme deve possedere tutte le conoscenze, capacità e competenze necessarie per svolgere la vasta gamma di incarichi di audit richiesti dal suo mandato. Gli auditor devono rispettare le esigenze minime di aggiornamento professionale continuo stabilite dalle loro rispettive organizzazioni professionali e dagli standard;
- *Standard di audit professionali*. Gli Standard di audit professionali supportano l'implementazione dei precedenti elementi ed offrono un modello per promuovere un lavoro di audit di qualità che sia sistematico, obiettivo e basato sull'evidenza.

Nell'ambito del presente piano sono illustrate le soluzioni organizzative e metodologiche assunte al fine di sperimentare, compatibilmente con la dimensione organizzativa e le risorse disponibili, un sistema di controllo interno basato su principi di audit.

3. Struttura del piano di audit

Il presente piano definisce un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema di audit interno. Esso rappresenta la cornice di riferimento per l'applicazione delle disposizioni sui controlli interni di cui al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013, all'interno di specifici ambiti disciplinari (ad es. in materia di gestione di singoli profili di rischio).
In quest'ambito, il piano definisce:

- i principi generali del sistema di audit (Tit. I);
- il ruolo degli organi aziendali, a cui è rimessa la responsabilità primaria di formalizzare le politiche di governo dei rischi, di istituire il processo di gestione dei rischi e di procedere al loro riesame periodico. Il piano fornisce indicazioni circa il ruolo di ciascun organo

aziendale, anche al fine di chiarire i relativi compiti e responsabilità; inoltre, sono dettate specifiche disposizioni volte a promuovere il coordinamento delle diverse funzioni di controllo (Tit. II);

- le componenti essenziali del sistema di audit (Tit. III);
- la gestione della sicurezza informatica. La disponibilità di risorse I.T. adeguate alle esigenze e in grado di supportare le tecniche di gesione dei rischi si affianca e accresce l'efficacia dei controlli interni. (Tit. IV).

All'interno dell'allegato A) sono definite le disposizioni che attengono alle specifiche tipologie di rischio da trattare.

Titolo I
Principi di carattere generale del sistema di audit

1. Fonti di disciplina

1.1 Disposizioni normative:

- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii;
- D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonche' ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" e ss.mm.ii;
- L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii;
- Regolamento del sistema dei controlli interni del Comune di Castelfranco Emilia, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013.

1.1.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017:

- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2015.

1.2 Principi di riferimento per la revisione aziendale

La recente riforma della revisione contabile attuata mediante il D.Lgs. 39/2010 ha innovato anche la disciplina dei principi di revisione applicabili in Italia e le relative modalità di adozione. L'art. 11, comma 1, del D.lgs. 39/2010 prevede che "la revisione legale è svolta in conformità ai principi di revisione adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 26, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/43/Ce".
I principi di revisione dei quali la Commissione europea sta valutando l'applicabilità al contesto economico e normativo europeo sono i principi di revisione internazionali ISA (*International Standard on Auditing*) emanati dallo IAASB (*International Auditing and Assurance Standards Board*), apposito board istituito in seno all'IFAC (*International Federation of Accountants*), nella nuova versione "clarified" (completamente rivista nella struttura e parzialmente nei contenuti) che è convenzionalmente utilizzabile a livello internazionale a partire dalle revisioni contabili dei bilanci 2010.
I principi di revisione internazionali ISA, così come modificati ed integrati dal progetto "ISA Clarity" dell'IFAC, sono assunti quali punti di riferimento tecnico nell'ambito del presente piano.
Il modello di sistema di controllo proposto è inoltre basato sul framework contenuto negli standard emanati dal C.o.S.O. nel 1992 (*International Control Integrated Framework),* nel 2004 (*Enterprise Risk managemente Framework)* e nel 2013 *(International Control - Integrated Framework).*

2. Definizioni

Ai fini del presente piano si intendono per:

a) *Sistema integrato dei controlli interni*: il sistema dei controlli interni del Comune di Castelfranco Emilia come disciplinato dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013;
b) *Errore (Misstatement)* –una differenza tra un atto, una operazione o una classe di operazioni, o un procedimento e i parametri richiesti affinché l'atto, l'operazione o classe di operazioni, o il procedimento sia conforme al quadro di riferimento. Gli errori possono essere originati da comportamenti o eventi non intenzionali ovvero da frodi.
c) *Rischi connessi all'attività:* un rischio derivante da condizioni, eventi, circostanze, azioni o inattività significative che potrebbero incidere sfavorevolmente sulla capacità dell'Ente di raggiungere i propri obiettivi e di realizzare le proprie strategie, ovvero un rischio derivante dalla definizione di obiettivi e strategie non appropriate;
d) *Rischio di errori significativi (Risk of material misstatement)* – il rischio che un atto, una operazione o un procedimento sia significativamente errato prima di essere sottoposto a revisione. Tale rischio è costituito da due componenti, di seguito descritte:
    - Rischio intrinseco (Inherent risk) – La possibilità che una operazione o una classe di operazioni contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito.
    - Rischio di controllo (Control risk) – Il rischio che un errore, che potrebbe riguardare una operazione o una classe di operazioni e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto, o individuato e corretto, in modo tempestivo dal controllo interno dell'ente;
e) *Rischio significativo (Significant risk)* – Un rischio di errore significativo, identificato e valutato, che richiede una speciale considerazione nella revisione;
f) *Procedure di valutazione del rischio (Risk assessment procedures)*: le procedure di revisione svolte per acquisire una comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno, al fine di identificare e valutare i rischi di errori significativi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
g) *Processo di gestione dei rischi*: l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati i rischi.

3. Destinatari della disciplina

Il presente piano si applica al Comune di Castelfranco Emilia, all'Istituzione per la gestione dei Servizi Sociali e all'Istituzione per la gestione dei Servi Educativi e Scolastici.

4. SICI - Tipologie di controllo interno - Unità organizzative responsabili dei procedimenti di controllo interno

Tipologia di controllo	**Finalità**	**Unità organizzativa responsabile**
Controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva	Garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa	Responsabili di Settore/Direttori delle Istituzioni

	nella fase preventiva di formazione degli atti	
Controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva	Garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa nella fase successiva di formazione degli atti	Segretario Generale
Controllo di regolarità contabile	Garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa nella fase preventiva di formazione degli atti	Responsabile Settore Finanze e Programmazione
Controllo di gestione	Verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa; Ottimizzare il rapporto fra obiettivi e azioni realizzate e fra risorse impiegate e risultati ottenuti	Unità Pianificazione – Controllo Direzionale
Controllo strategico	Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti	Unità Pianificazione – Controllo Direzionale
Controllo sugli equilibri finanziari	Garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione residui e della gestione di cassa, nonché la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica	Settore Finanze e Programmazione

	determinati attraverso il patto di stabilità interno	

Nell'ambito della letteratura della funzione di *internal auditing* i controlli interni vengono distinti in tre categorie:

1. Controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;

2. Controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge;

3. Controlli di terzo livello (Attività di revisione interna/Internal audit): finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e affidati a strutture diverse da quelle che si occupano dei controlli di secondo livello.

L'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 statuisce che "*Il controllo di regolarita' amministrativa e' inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale"*, ma all'art. 148, rubricato "controlli esterni", il legislatore affida la verifica del funzionamento dei controlli interni non già ad una funzione interna di audit ma ad un organismo esterno: la sezione regionale della Corte dei Conti. La previsione normativa naturalmente non esclude che una funzione di revisione interna, cui siano attribuite esclusivamente attività di *assurance e consulenza,* totalmente indipendente dalla direzione, chiamata a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, possa essere istituita con risorse umane, strumentali e finanziarie dedicate. La percorribilità di una tale soluzione presuppone tuttavia la compatibilità dei relativi costi con le risorse finanziarie disponibili (in una logica di bilanciamento costi-benefici) e con la dimensione e le caratteristiche della struttura organizzativa. Nell'ambito del Regolamento del sistema dei controlli interni del Comune di Castelfranco Emilia:

- le funzioni di coordinamento e di raccordo fra le varie attività di controllo sono svolte, nell'esercizio delle sue funzioni di sovrintendenza alla gestione dell'Ente, dal Segretario Generale;
- il controllo di regolarità amministrativa è posto sotto la direzione del Segretario Generale;
- è stato creato un livello di controllo finalizzato a ricondurre all'interno del sistema una verifica circa la funzionalità ed adeguatezza dei controlli interni tramite la validazione del referto semestrale predisposto dal Segretario Generale, che il Sindaco deve trasmettere alla sezione regionale della Corte dei Conti, da parte di un organismo indipendente ossia il Collegio dei Revisori.

Il Segretario Generale, inoltre, è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 e Responsabile della trasparenza ai fini degli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013.
Con deliberazione della Giunta comunale n. 140 del 21 settembre 2013 è stata istituita la struttura di staff dedicata a controlli interni e prevenzione della corruzione, prevista dall'art. 84 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Alla menzionata struttura è assegnato lo specifico compito di coadiuvare il Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di diretta pertinenza, oltre che in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, anche in materia di controlli di regolarità amministrativa/audit interno.
Al fine di ricondurre a sistema, compatibilmente con le risorse finanziarie e l'assetto dell'Ente, risposte organizzative adeguate alle sollecitazioni del legislatore, si è ritenuto di sperimentare un sistema di controllo che, sebbene non preveda l'istituzione di una funzione di *internal auditing* (intesa quale controllo di terzo livello), ne recupera il valore aggiunto attraverso la combinazione di distinti e coordinati processi di controllo e l'implementazione del *risk management*.
In particolare, il presente piano, in attuazione delle disposizioni regolamentari, prevede l'integrazione di funzioni di coordinamento e di raccordo fra le varie attività di controllo, di funzioni di controllo diretto di *compliance* e *anti- fraud* e di gestione dei rischi ispirati ai principi internazionali di revisione, assegnandone la responsabilità al Segretario Generale. A detti elementi si affianca, in una logica sinergica, la verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni a cura del Collegio di revisione. L'applicazione combinata dei descritti fattori ha l'obiettivo di strutturare un sistema di controllo finalizzato a valutare e migliorare continuativamente i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, un sistema di controllo basato su principi e metodologie di *internal auditing*.
A conclusione del presente paragrafo, si evidenzia che, in sede di prima applicazione, il sistema di audit è stato strutturato in funzione dell'esigenza di offrire, nel breve periodo, una soluzione organizzativa coerente con la *ratio* delle innovazioni legislative in materia di controlli interni e compatibile con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. L'istituzione della funzione di audit come controllo di terzo livello, in aderenza ai canoni che la contraddistinguono nell'ambito delle aziende private di medio -grandi dimensioni, presuppone necessariamente, in termini di costi-benefici, interventi di sostegno finanziario e di supporto tecnico-professionale da parte degli organismi centrali ovvero consistenti investimenti da parte del sistema delle autonomie locali in una prospettiva associativa e di economie di scala.

5. Principi generali del sistema di audit

Il sistema di audit del Comune di Castelfranco Emilia, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle mission istituzionali;
- salvaguardia dei valori dell'Ente;
- rafforzamento del rapporto fiduciario con gli *stakeholders;*
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- prevenzione del rischio di fenomeni di *maladministration*;
- conformità delle operazioni alle normative, nonché alle politiche, regolamenti e procedure interne.

Il sistema di audit riveste un ruolo centrale nell'organizzazione in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi di indirizzo politico-amministrativo in modo da garantire piena consapevolezza dell'andamento della gestione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche;
- consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli standards di riferimento;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio e della legalità.

Il sistema di audit ha rilievo strategico e coinvolge l'intera organizzazione nello sviluppo e nell'applicazione di metodi sistemici per misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il sistema dei controlli interni deve in generale:

- consentire di identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli decisionali appropriati i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Si riportano, nell'Allegato A, le disposizioni riferite alle singole tipologie di rischio da trattare;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'Ente (organi di indirizzo politico-amministrativo, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- individuare o consentire di individuare delle contromisure applicabili per ciascuno degli eventi negativi ritenuti altamente rischiosi.

Si assumono come fondamentali i seguenti principi generali di organizzazione:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, deve essere assicurata la necessaria distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e compiti di gestione amministrativa;
- le politiche di gestione delle risorse umane devono tendere all'arricchimento delle competenze e della professionalità per garantire l'esercizio adeguato delle responsabilità ad esse attribuite (centralità della formazione);
- le procedure operative e di controllo devono minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, favorire la condivisione di valori etici anche attraverso l'applicazione rigorosa dei codici di comportamento.

Titolo II
Il ruolo degli organi aziendali

1. Premessa

Nei successivi paragrafi si forniscono indicazioni minime circa il ruolo di ciascun organo nell'ambito del sistema di audit, anche al fine di chiarire i relativi compiti e responsabilità.

Tali indicazioni non esauriscono, pertanto, le azioni che possono essere adottate dai competenti organi aziendali nell'ambito della loro autonomia decisionale/gestionale.

2. Ruolo del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale approva il Piano triennale di audit, quale allegato della Relazione Previsionale e Programmatica. La previsione regolamentare che integra il processo di programmazione dell'attività di audit nell'ambito del ciclo della programmazione economico-finanziaria è finalizzata ad assicurarne la coerenza con la pianificazione strategica di medio periodo e con l'assegnazione delle risorse finanziarie dedicate.

Più in dettaglio tale organo definisce:

- in applicazione delle disposizioni normative di livello nazionale, le tipologie di controllo, i soggetti preposti, i relativi compiti e responsabilità e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali (Regolamento del sistema dei controlli interni e regolamenti correlati);
- gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- l'assegnazione degli strumenti finanziari, assicurandone la costante adeguatezza.

Con cadenza semestrale, esamina il referto predisposto dal Segretario Generale sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni che il Sindaco deve inoltrare alla sezione regionale della Corte dei Conti, e, con la cadenza prevista dal presente programma, i report relativi agli esiti del controlli in relazione alle singole tipologie di rischio.

3 . Ruolo della Giunta Comunale

La Giunta Comunale, in attuazione degli indirizzi strategici in materia di controlli interni e delle politiche di governo dei rischi definite dal Consiglio Comunale, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi organizzativi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione al sistema dei controlli interni.

In tale contesto:

- definisce, nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di controlli interni, le componenti organizzative funzionali all'attuazione delle varie tipologie di controllo (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi). Le determinazioni organizzative dovranno garantire il rispetto del divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei responsabili e al controllo strategico;
- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti annuali;

- agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa all'intera struttura organizzativa. In particolare, devono essere sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle funzioni di controllo;
- pone in essere le iniziative e gli interventi organizzativi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni. Attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuove disposizioni normative.

La Giunta comunale inoltre adotta le misure necessarie a prevenire il rischio di conflitti di interesse (regolamento della disciplina delle incompatibilita' e dei criteri per le autorizzazioni ai dipendenti comunali allo svolgimento d'incarichi esterni) e a diffondere valori etici condivisi (codici di comportamento).

4. Ruolo del Segretario Generale

Il Segretario Generale, nell'esercizio delle sue funzioni di sovrintendenza alla gestione dell'Ente, svolge le funzioni di coordinamento e raccordo fra le varie attività di controllo.

Il controllo di *compliance e anti-fraud* è svolto direttamente sotto la direzione del Segretario Generale che, a tal fine, si avvale della struttura di staff di cui all'art. 84 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Al Segretario generale è affidata la strutturazione e il monitoraggio dell'operatività dei processi di individuazione e mitigazione dei rischi, nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Nell'esercizio di tale compito il Segretario Generale:

- predispone il piano di audit in coerenza con le previsioni del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce il processo di gestione dei rischi. In particolare, stabilisce le modalità e gli strumenti operativi in relazione alle varie tipologie di rischio, coerenti con il livello di rischio accettato e tenendo esplicitamente conto dei risultati emersi nel corso del processo;
- elabora i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali (Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta Comunale, Nucleo di Valutazione e Collegio dei Revisori) e agli organi esterni la piena conoscenza degli esiti del processo.

Il Segretario generale svolge altresì le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nell'esercizio delle attività di audit, il Segretario generale può in qualsiasi momento:

- richiedere alle strutture interne atti o notizie, effettuare interviste ecc.;
- compiere e disporre, nei confronti degli stessi uffici, anche per il tramite del personale assegnato, ispezioni e accertamenti diretti;
- formulare osservazioni e raccomandazioni, anche a seguito di eventuali segnalazioni a cura del Collegio di revisione, agli organi deputati alla gestione e richiedere comunicazione delle "misure conseguenzialmente adottate";
- formulare direttive generali.

5. Ruolo dei Responsabili di Settore

Nell'ambito del processo di gestione delle diverse tipologie di rischio, identificate come tipologie da gestire, i Responsabili di Settore:

- assicurano una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni alla "funzione di audit", nonché la formalizzazione e la documentazione richiesta nelle diverse fasi del processo di gestione del rischio;
- curano che i sistemi di misurazione e mitigazione dei rischi siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività quotidiana delle strutture di riferimento;
- applicano, nello svolgimento dei compiti assegnati, le osservazioni/raccomandazioni/direttive elaborate in relazione al processo di audit.

6. Ruolo del Collegio dei Revisori

Nell'ambito del sistema di audit, il Collegio dei Revisori ha il compito di validare la relazione semestrale del Segretario Generale sulla adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni. Nell'ambito della suddetta attività il Collegio può operare tutte le verifiche ritenute opportune, mediante accessi fisici, verifica di documentazione ecc.

Titolo III
Sistema di audit

1. Componenti del sistema di audit

In applicazione delle disposizioni normative e regolamentari, all'interno del Comune di Castelfranco Emilia, sono previste, secondo quanto di seguito indicato, linee aziendali di controllo permanenti:

a) di controllo dei rischi (*risk management function);*
b) anti frode *(anti-fraud audit)*;
c) di conformità alle norme (*compliance*);

Esse operano in modo integrato e fanno capo al Segretario Generale.

Per assicurare l'indipendenza delle attività aziendali di controllo è necessario che il personale che partecipa alle stesse non sia coinvolto in attività operative oggetto di controllo.

Tenuto conto che, in una logica di audit, l'adeguatezza ed efficacia delle funzioni di controllo devono essere sottoposte a verifica periodica da parte della revisione interna (controllo di terzo livello), per assicurare l'imparzialità delle verifiche, le attività di controllo saranno sottoposte alla revisione del Collegio, in funzione della validazione del referto semestrale da trasmettere alla Sezione Regionale della Corte dei Conti.

Le linee guida relative alle funzioni di *anti-fraud audit e di compliance* sono contenute nell'allegato A) al presente piano. **La sezione relativa al fraud audit è strettamente integrata con la politica di risk assessment elaborata nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017.**

Poiché il rischio frode e il rischio *compliance* sono diffusi a tutti livelli dell'organizzazione, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato: è pertanto necessaria un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

L'attività di controllo dei rischi ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Essa è articolata in relazione ai singoli profili di rischio.

La "funzione" di controllo dei rischi:

- è direttamente coinvolta nella definizione del livello di rischio accettato e nell'elaborazione delle politiche governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processo e limiti;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nell'ambito del sistema di audit, coerentemente con il presente piano, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il Collegio di revisione, individua le criticità emerse durante l'attività e si attiva affinché vengano adottati i presidi necessari per superare tali criticità.

2. Caratteri distintivi del sistema

Obiettivo del sistema di audit è quello di identificare e valutare i rischi di errori significativi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, mediante la comprensione del contesto di riferimento, conseguendosi in tal modo una base per definire e mettere in atto risposte di revisione a fronte dei rischi identificati e valutati di errori significativi.
Il sistema di controllo interno è basato sull'integrazione dei *framework* del C.o.S.O.IC.-IF e ERM.
Esso si articola in otto elementi complementari:

1. l'ambiente di controllo (*Control environment);*
2. il sistema degli obiettivi aziendali e le correlate attitudini al rischio *(Objective Setting);*
3. l'identificazione degli eventi negativi *(Event identification);*
4. la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascuno degli eventi negativi identificati *(Risk assessement);*
5. l'individuazione delle contromisure *(Risk response);*
6. le procedure di controllo *(Control activities);*
7. il sistema informativo *(Information and communication);*
8. il monitoraggio *(Monitoring).*

Nell'ambito del presente piano si assume che le componenti 3, 4, 5 e 8, più che elementi del sistema di controllo, siano principi che devono orientare i quattro elementi tecnico-operativi di cui alle componenti 1, 2, 6 e 7 in quanto:

- gli elementi che integrano la valutazione dei rischi sono un ingrediente della progettazione dei controlli interni, i quali devono essere costruiti in aderenza alle criticità di ciascuna area gestionale e nelle diverse prospettive delle funzioni di controllo;
- occorre continuamente monitorare l'adeguatezza dei controlli interni al fine di accertare l'aderenza e l'effettivo funzionamento nel tempo.

Quanto alle contromisure adottabili per mitigare un rischio significativo (componente 5), esse non consistono solo in controlli interni ma anche in azioni di tipo gestionale che possono andare nella direzione di:

- una eliminazione delle attività operative che originano i rischi individuati, ritenuti eccessivamente significativi e a fronte dei quali non si identificano contro misure adeguate;
- un trasferimento dei rischi a terzi mediante soluzioni contrattuali.

Nel triennio 2015-2017 l'attività sarà prioritariamente indirizzata alla pianificazione del processo in relazione alla sezione compliance ed alla attuazione del piano di trattamento del rischio di cui al PTPC in relazione alla sezione di fraud-audit. La pianificazione è una azione continua e iterativa, che inizia appena dopo il completamento del periodo di controllo precedente, per continuare fino al completamento di quello corrente.

3. Utilizzo di controlli automatizzati

L'informatizzazione dei processi consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità delle istanze di processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Il Comune di Castelfranco Emilia, nel corso dell'esercizio 2013, in attuazione delle previsioni del piano triennale di audit 2013/2015, ha acquistato un software che consente di:

- gestire i piani periodici, tra cui quello della prevenzione della corruzione (L. 190/2012)
- identificare responsabili, procedure e formazione, rischi e sistema dei controlli interni
- registrare l'esecuzione degli adempimenti e dei controlli
- pianificare e condurre attività di verifica, tramite *workflow* e *checklist*
- gestire operativamente, documentare ogni processo, con consuntivi e indicatori di processo
- supportare la produzione della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta (L. 190/2012), e un sistema di reportistica e indicatori di sintesi

Lo strumento informativo consente di gestire i controlli di *compliance* e *fraud-audit* e di tracciare il flusso delle attività degli uffici in tempo reale nel corso dell'esecuzione dei processi, rendendo possibili interventi correttivi in una prospettiva di prevenzione.

Ad oggi, il citato software gestionale è in via di progressiva implementazione. Tenendo conto dei processi di riorganizzazione che attualmente riguardano la struttura dell'ente, si prevede che l'effettivo utilizzo di detto software ai fini qui esposti avrà inizio entro il triennio di riferimento del presente Piano.

4. Modalità del campionamento

Nell'ambito del sistema di audit si assume altresì l'utilizzo del campionamento di revisione.
Le modalità del campionamento saranno condotte in base al principio di revisione internazionale ISA 530 "Campionamento di revisione"
Si introducono le seguenti definizioni:

- Popolazione – insieme completo degli elementi da cui è selezionato un campione sottoposto a revisione;
- Unità di campionamento – singolo elemento che costituisce la popolazione;
- Cardinalità della popolazione – numero (intero) delle unità di campionamento che costituiscono la popolazione;
- Campione – elementi selezionati ed estratti dalla popolazione, sui quali si applicano le procedure di revisione;
- Campionamento – procedure per la selezione degli elementi della popolazione e la costituzione del campione;
- Data di campionamento – data alla quale si riferisce la procedura di campionamento;
- Percentuale di campionamento – percentuale del numero di unità di campionamento della popolazione che costituisce il campione;

- Interferenza statistica – procedimento per cui si inducono le caratteristiche della popolazione dall'osservazione di una parte di essa, detta campione, selezionata solitamente mediante una selezione casuale delle unità di campionamento;
- Stratificazione - processo attraverso il quale una popolazione viene suddivisa in sotto popolazioni, ciascuna delle quali rappresenta un gruppo di unità di campionamento con caratteristiche analoghe;
- Generatore di numeri casuali (RNG, Random Number Generator) – software informatico che genera una sequenza di numeri aventi le stesse proprietà statistiche di una sequenza di numeri casuali;
- Sequenza (o lista) di campionamento – generazione della sequenza (o lista) delle unità di campionamento che costituiranno il campione, dopo l'applicazione del generatore di numeri casuali alla popolazione.

Prima di descrivere in dettaglio la modalità di campionamento, al fine di renderle più comprensibili, occorre fare alcune osservazioni sul generatori di numeri casuali. Lo strumento software utilizzato come RNG è quello messo a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, sul proprio sito web, all'indirizzo http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/Generatore/default.asp. Questo si basa su un generatore di Lehmer, cioè un generatore congruenziale moltiplicativo, noto in letteratura, che genera una sequenza di numeri con le stesse proprietà statistiche di una sequenza casuale.

L'algoritmo, a partire dal seme identificato con X_0, è definito in termini ricorsivi nel seguente modo:

$$X_{k+1} = (aX_k + c) \bmod m, \quad k > 0$$

I numeri generati appartengono all'intervallo $[0, m-1]$ e

- m è un numero intero
- a e c sono numeri interi maggiori o uguali a 0 e minori di m

Di particolare importanza per la bontà della sequenza è la scelta dei valori di a, c e m (valori che scelti opportunamente assicurano sequenza a periodo completo). Nel caso di questo sito i valori scelti sono stati tratti dalla letteratura e sono: m=**2147483647** (2^{31}-1), a=**1103515245** e c=**0**.
La gestione dei casi overflow che possono capitare durante la moltiplicazione aX_k viene assicurata dall'algoritmo di Schrage, infatti dato che dopo la moltiplicazione si esegue una operazione di modulo, l'overflow può essere evitato distribuendo la moltiplicazione su più parti e eliminando i termini più significativi .
Una volta individuata la popolazione e/o la sua stratificazione la modalità di campionamento avviene secondo la seguente procedura:

- Si calcola la cardinalità della popolazione e/o di ciascuna sua stratificazione;
- Si apre la pagina web del RNG all'indirizzo http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/Generatore/default.asp;
- Si valorizzano i campi "valore minimo", "valore massimo", "% sul totale" e "seme generatore" richiesti dal RNG, rispettivamente con i valori '1', "cardinalità della popolazione", " Percentuale di campionamento" e "Data di campionamento", dopodiché si clicca sul pulsante di conferma;
- Il RNG, restituisce una sequenza di numeri che costituisce la sequenza o lista di campionamento, utili per la costituzione del campione.

Il campione così ottenuto sarà sottoposto a revisione e per interferenza statistica fornirà le indicazioni relative alla popolazione e/o ad una sua stratificazione.

Titolo IV
Gestione della sicurezza Informatica

Il sistema di gestione della sicurezza informatica ha l'obiettivo di garantire a ciascun insieme individuato di informazioni, ad ogni applicativo o banca dati una protezione appropriata e coerente lungo l'intero ciclo di vita, in termini di riservatezza, integrità, disponibilità, verificabilità e *accountability* (assegnazione della responsabilità di un'attività a un soggetto ben determinato). Obiettivo del sistema è anche di contribuire alla conformità delle risorse informatiche alle norme di legge e regolamenti interni ed esterni. In dettaglio, si riportano, in maniera non esaustiva alcune misure di sicurezza informatica adottate dal Comune di Castelfranco Emilia al fine di minimizzare i "rischi" informatici:

- Antivirus: consente di proteggere i sistemi di elaborazione da software dannosi conosciuti come virus. Per assicurarne l'efficacia e l'efficienza è aggiornato con cadenza giornaliera in modo da avere in continua esecuzione le funzioni di scansione in tempo reale. Per rendere più efficace la protezione sono pianificate scansioni settimanali di tutti i sistemi di elaborazione collegati alla rete comunale;
- Antispyware: software per la rimozione di "file spia" (spyware), in grado di carpire informazioni riguardanti le attività online dell'utente ed inviarle a soggetti che le utilizzeranno per trarne profitto o creare un danno;
- Firewall: sistema di protezione di rete hardware e/o software perimetrale che garantisce il controllo degli accessi da e verso la rete comunale, verificando tutto il traffico di rete che lo attraversa, proteggendo contro accessi indesiderati ed aggressioni provenienti da internet e bloccando eventuali programmi presenti sui sistemi di elaborazione che tentano di accedere ad internet senza il controllo dell'utente;
- Backup: più che un sistema di sicurezza si tratta di un utile sistema per recuperare dati eventualmente persi, cancellati accidentalmente o danneggiati. Il backup consiste nell'esecuzione di una copia di sicurezza dei dati, delle banche dati e dei sistemi di elaborazione centrale (server);
- Ridondanza dei dischi: tutti i sistemi di elaborazione centrali sono dotati di sistemi di ridondanza dei dischi per prevenire la perdita di informazioni in caso di rottura di un disco;
- Aggiornamento del software: applicazione periodica di patch, fix o service pack per la rimozione di errori, bug, malfunzionamenti o per incrementare la sicurezza contro rischi di vulnerabilità del software installato;
- Sistema di autenticazione: sistema di verifica della corretta "identità" di un soggetto che cerca di accedere ad una risorsa hardware o software ed usufruirne i relativi servizi ad essa associati (accesso fisico e/o logico a soggetti autorizzati);
- Limitazione della disponibilità delle risorse: limitazione della fruizione dei servizi previsti per un certo utente sia temporalmente sia secondo le modalità previste dal sistema di elaborazione (ambiente di rete associato ad un utente).

ALLEGATO A

Disposizioni relative alle specifiche tipologie di rischio

1. Fraud Audit

1.1 Premessa

La consapevolezza che la prevenzione delle frodi aziendali deve essere realizzata mediante un adeguato sistema di controllo interno è emersa negli Stati Uniti a seguito dei lavori della *Treadway Commission* e ha condotto alla definizione di standard in materia di controllo interno quali quelli emanati dal C.o.S.O. (*Committee of Sponsoring Organization*). Tali standard hanno in seguito influenzato numerose produzioni normative, fra le quali, in Italia il D.Lgs. 231/2001.
Secondo quanto risulta dalle indagini empiriche dell'ACFE (*Association of Certified Fraud Examiners*), l'impatto monetario della frode e l'ammontare del tempo che trascorre fino alla sua individuazione aumentano, fino a quasi raddoppiare, laddove i controlli anti-frode non sono presenti. La prospettiva legislativa che ha ispirato, in Italia, dapprima il D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, e più di dieci anni dopo, la L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, sposta significativamente il baricentro del contrasto dalla repressione sul piano penale (*detective controls)* alla prevenzione sul versante amministrativo (*preventive controls).*

1.2. Definizione del concetto di frode

Caratteristiche delle frodi nell'ambito del principio di revisione internazionale (ISA) 240
"2. Gli errori in bilancio possono derivare sia da frodi sia da comportamenti o eventi non intenzionali. Il fattore di distinzione tra le due categorie di errori è l'intenzionalità o meno dell'atto che determina gli errori in bilancio.
3. Sebbene il termine frode rappresenti, da un punto di vista giuridico, un concetto più ampio, ai fini dei principi di revisione internazionali il revisore si occupa di quelle frodi che determinano la presenza di errori significativi in bilancio. Per il revisore sono rilevanti due tipologie di errori intenzionali: errori derivanti da una falsa informativa finanziaria ed errori derivanti da appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa. Sebbene il revisore possa sospettare, ovvero più raramente identificare, l'esistenza di frodi, non stabilisce se la frode sia effettivamente avvenuta sotto il profilo."

Caratteristiche delle frodi nell'ambito del presente Piano di audit
In funzione del principio di proporzionalità della funzione di controllo, il concetto di frode nell'ambito del presente Piano è identificato con quello di corruzione di cui alla L. 190/2012. Ai fini del presente documento, il termine "corruzione" deve essere inteso in un'accezione ampia, ovvero come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.3 Obiettivi della funzione di gestione del rischio di errori significativi dovuti a frodi

- Identificare e valutare i rischi di errori significativi dovuti a frodi;
- Acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati riguardanti i rischi identificati e valutati di errori significativi dovuti a frodi;
- Definire le risposte appropriate;
- Fronteggiare adeguatamente frodi o sospette frodi individuate durante l'attività di controllo.

1.4 Definizioni

Ai fini del presente piano, i seguenti termini hanno il significato sotto riportato:

- Fattori di rischio di frodi – Eventi o circostanze che indicano incentivi o pressioni a commettere frodi o che forniscono un'occasione per la commissione di frodi;
- Rischio di errori significativi (limitatamente alla componente di rischio intrinseco): possibilità che un atto o una attività relativa ad una classe di operazioni contenga un errore, dovuto a frode, che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente dai controlli ad essa riferiti.

1.5 Disposizioni normative di riferimento

- D.Lgs 231/2001;
- L. 190/2012;
- D.P.R. 62/2013.

1.5.1 Politiche attuative

- PTPC 2015-2017 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2015;
- Codice di comportamento integrativo adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.9 del 30.01.2014.

1.6 Standards internazionali di riferimento per l'attività di fraud audit

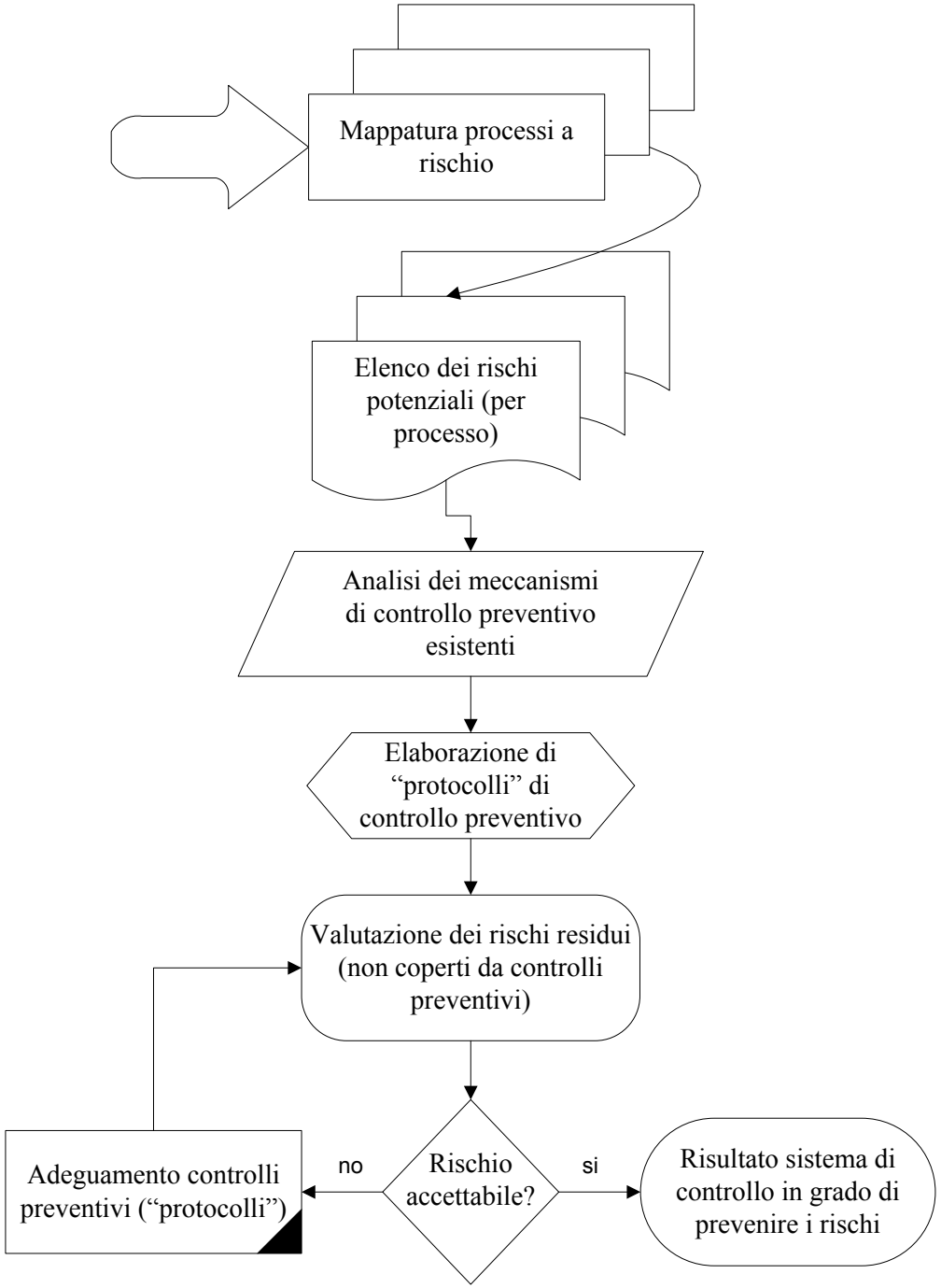
- Auditing Standard Board (ASB):
    - Statement on Auditing Standard SAS 99;
    - Consideration of Fraud in a Financial Statement Audit; October 2002;
- International Federation of Accountants (IFAC):
    - International Standard on Auditing 240;

- The Auditors's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements, February 2001;

- The Institute of internal Auditors:
  - Standard Internazionali 1210.A2;
  - Guida interpretative 1210. A2-1 Identificazione delle frodi;
  - Guida interpretative 1210. A2-2 Responsabilità per l'identificazione delle frodi;
- Confederazione Europea degli Istituti di Internal Auditing (ECIIA):
  - Position Paper, il ruolo dell'Internal Auditor nella prevenzione del controllo delle frodi;

1.7 Modello di controllo interno

Il modello di controllo interno prescelto è basato sull'integrazione strutturata dei *framework* del C.o.S.O.IC.-IF e ERM.
Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:


Mappatura processi a rischio
Elenco dei rischi potenziali (per processo)
Analisi dei meccanismi di controllo preventivo esistenti
Elaborazione di "protocolli" di controllo preventivo
Valutazione dei rischi residui (non coperti da controlli preventivi)
Rischio accettabile?
no
si
Adeguamento controlli preventivi ("protocolli")
Risultato sistema di controllo in grado di prevenire i rischi

Lo sviluppo del sistema di controllo interno, basato sul framework contenuto negli standard emanati dal C.o.S.O. nel 1992 (*International Control Integrated Framework),* nel 2004 (*Enterprise Risk Management Framework)* e nel 2013 *(International Control - Integrated Framework)*, è gestito attraverso le riflessioni e adattamenti imposti dall'ottica *anti-fraud.* Sotto questo profilo si assumono quali principi – guida le indicazioni contenute nel documento del 2004 *A Framework for Evaluing Control Exceptions and Deficiencies*. In particolare si assume che:

- solo quando i controlli sono esaminati a livello di singolo processo operativo ne è possibile una valutazione quantitativa;
- l'affidabilità dei controlli va esaminata non in relazione alle diverse componenti del sistema di controllo interno, secondo il modello del C.o.S.O., ma in relazione agli errori/frodi che possono verificarsi in uno specifico processo.

La valutazione dei rischi implica l'esplicita identificazione degli eventi negativi nonché la valutazione di probabilità e impatto a questi ascrivibile. Nella individuazione dei comportamenti attuativi un riferimento metodologico imprescindibile è costituito dai c.d. *fraud schemes*, che esplicitano le tipiche modalità attuative dei comportamenti fraudolenti. E' proprio con riferimento a tali elementi che si deve valutare chiaramente l'eventualità che siano poste in essere azioni illecite.

1.8 Criteri di identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi

In attuazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione dell'A.N.AC. n.72/2013 e del Piano Triennale di Audit 2014-2016, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30.09.2015, ha proseguito e aggiornato il processo di gestione del rischio già impostato in origine dal PTPC 2014-2016.

Il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio è stato impostato sulle seguenti metododologie di *risk assessment*:

1) <u>utilizzare le informazioni già in possesso dell'ambiente di controllo:</u>
   - esperienza organizzativa acquisita
   - risultati degli audit annuali
   - relazioni degli organismi di controllo, con particolare riferimento ai pareri del collegio di revisione
   - precedenti giudiziali (procedimenti avviati e sentenze di condanna della Corte dei conti e della giurisdizione civile e penale)
   - precedenti disciplinari (procedimenti avviati e sanzioni irrogate)
   - reclami e segnalazioni interne ed esterne
   - documentazione prodotta in sede di elaborazione del PTPC precedente

2) <u>utilizzare l'esperienza e le competenze del personale:</u>
   - creazione di una *task force* multidisciplinare in grado di coordinare le attività di analisi e di sistematizzarne i risultati
   - discussioni di gruppo condotte dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento di Responsabili di Settore
   - interviste individuali di Responsabili di settore condotte dal Responsabile della prevenzione della corruzione

3) utilizzare le esperienze di altre pubbliche amministrazioni e le analisi di organismi nazionali e internazionali:
   - rapporti e relazioni quali, ad esempio: il Rapporto della commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione; le Relazioni della Corte dei Conti; le relazioni dell'AVCP; i Rapporti di *Transparency International*
   - per gli appalti pubblici: *Procurement Toolbox* (cassetta degli attrezzi) elaborato dall'OECD (*Organisation for Economic Co-operation and Development*); Manuale dell'OCSE sulla sensibilizzazione alla corruzione ad uso dei verificatori; "*Most common Red Flags of Fraud and Corruption in Procurement*" elaborato dalla *Word Bank*; altre metotodologie di *Public Procurement Risk assessment*

Le fasi principali del processo di gestione del rischio, sviluppate nel PTPC, recependo le indicazioni del PNA, sono le seguenti:

1. individuazione delle aree e sottoaree di rischio
2. mappatura dei processi afferenti a ciascuna area/sottoarea
3. valutazione del rischio di corruzione per processi
4. valutazione dei rischi specifici
5. trattamento dei rischi

Nel triennio 2015-2017, mediante il software di cui al § III.3, verranno pertanto sottoposti al sistema di controllo - *risk assessment anti fraud* i processi individuati nell'allegato 2 - Sezione "Elenco processi a rischio rilevante e critico" del PTPC, con specifico riferimento alle fasi di processo, per le quali siano emersi livelli di rischio netto "Medio" o "Alto", riportate nell'Allegato 3), Sezione "Valutazione del rischio specifico netto" del PTPC.

1.9 Sistema di controllo interno anti-fraud

Lo sviluppo di un sistema di controllo interno, basato sul framework contenuto negli standard emanati dal C.o.S.O. nel 1992 (*International Control Integrated Framework),* nel 2004 (*Enterprise Risk Management Framework)* e nel 2013 *(International Control - Integrated Framework),* ma orientato specificamente a finalità di *crime prevention,* presuppone l'implementazione delle seguenti azioni strategiche:

- applicare meccanismi informativi e organizzativi tali da garantire elevati livelli di tracciabilità delle operazioni aziendali, mediante sistemi di documentazione delle attività che siano il più possibile delegati ai sistemi informatici e, in quanto tali, meno facilmente manipolabili;
- la necessità di orientare i controlli interni in modo rilevante verso una attività di prevenzione al compimento delle frodi e strutturare controlli successivi o *detective controls* con carattere di efficacia segnaletica e tempestività molto elevate; ciò impone di definire meccanismi e protocolli di mitigazione del rischio specifico assai stringenti e attributi informativi dei processi o fasi di processo molto puntuali, in modo da "blindare", ex ante, l'operatività aziendale entro parametri ritenuti accettabili e consentire, ex post, l'immediata segnalazione di operazioni che possiedono caratteristiche anomale;

- utilizzare in modo massivo controlli automatizzati (*automated controls)* in quanto questi possiedono tassi di eccezioni molto bassi e sono quindi tali da garantire standard di adeguatezza nel funzionamento dei controlli molto elevati; i controlli svolti dal management e dal personale aziendale (*manual controls*) devono essere ridotti al minimo indispensabile, tipicamente là dove non esistono alternative di possibile automazione;
- utilizzare indicatori (*Key risk indicators*) le cui logiche di costruzione e di interpretazione siano tali da garantire una elevata efficacia segnaletica dei *red flag* rispetto ad anomalie che possono rivelare la presenza di una frode; in questa prospettiva, tali indicatori devono essere il più possibile "vicini" ai processi aziendali, essere raccolti e monitorati con tempestività ed essere agevolmente interpretabili, in modo che il loro valore segnaletico non si presti ad eccessiva discrezionalità.

Nel triennio 2015-2017 l'attività di fraud audit sarà prioritariamente orientata alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- attuazione del piano di trattamento del rischio di cui al PTPC 2015-2017;
- implementazione del software dedicato;
- elaborazione di banche dati che consentano di sviluppare controlli automatizzati;
- sviluppo dei Key *risk indicators* e dei *red flag.*

Le disposizioni operative del processo di fraud audit saranno definite con provvedimenti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nelle more della implementazione del software, il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà avvalersi delle evidenze documentali risultanti dai controlli di Compliance.

1.10 Reporting

Periodicità	**Termine**	**Destinatari**
Annuale	Entro il 15 dicembre di ogni anno, in occasione della predisposizione della relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC	Responsabili di Settore Giunta Comunale Consiglio Comunale Collegio dei Revisori Nucleo di valutazione

Sezione 2 Compliance

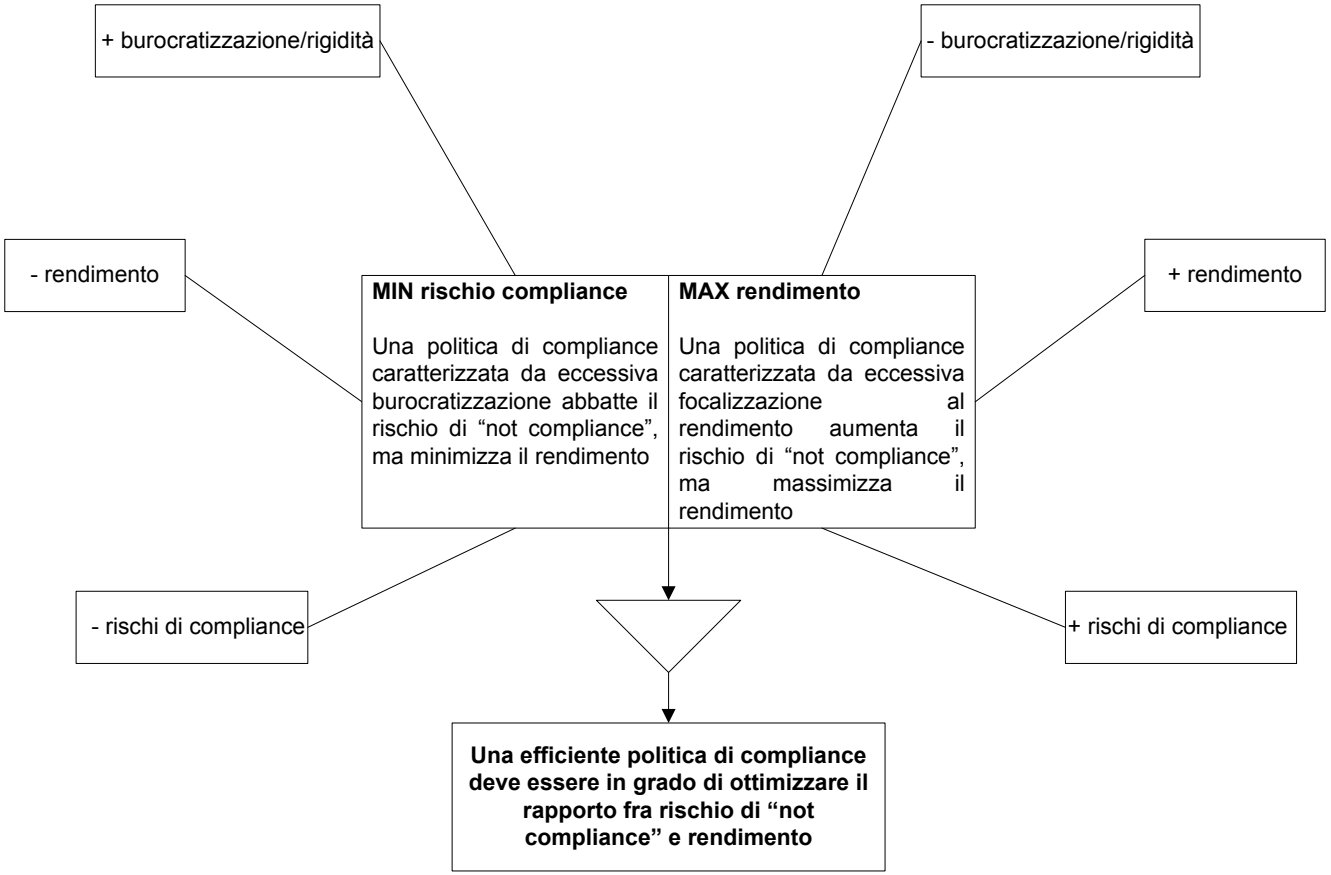
2.1 Premessa

"Compliance" è la conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti, alle procedure, ai codici di condotta e alle *best practices*.

Il rischio di *not compliance* o di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza della violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.

La compliance aziendale è quindi un'attività che si preoccupa di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle Norme, suggerendo, ove si riscontrino disallineamenti, le più opportune soluzioni. Essa è, pertanto, funzionale a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme "*laws, rules and procedures*" e a implementare e consolidare il rapporto fiduciario con gli *stakeholders.*

In termini generali, obiettivo della funzione di *compliance* è l'ottimizzazione di due fattori:



Ad una prima riflessione può apparire singolare introdurre l'approccio della *compliance* e della funzione di conformità in un Ente pubblico, che deve essere necessariamente "*compliant*" in quanto l'azione amministrativa persegue, per sua natura, l'interesse pubblico. In realtà, nonostante si sia assistito, soprattutto nell'ultimo decennio, ad un autentico proliferare di disposizioni normative, peraltro spesso poco chiare e incoerenti quando non addirittura contraddittorie, e ad un potenziamento dei controlli esterni e degli obblighi informativi, preoccupanti fenomeni di *maladministration,* negligenza e inefficienza hanno interessato la pubblica amministrazione italiana. Occorre quindi sperimentare una nuova logica del controllo, da intendersi non quale meccanismo teso a individuare errori e a sanzionare i responsabili ma come strumento utile per migliorare le strutture organizzative e le risposte alle esigenze degli *stakeholders*, in una logica sistemica di promozione della qualità dell'azione amministrativa. Spostare, quindi, il baricentro dal "controllo per il verdetto" al "controllo per la prevenzione".

Nel nuovo sistema dei controlli delineato dal D.L. 10 ottobre 2012, n.174 un rilievo decisivo assume il controllo di regolarità amministrativa, la cui rinnovata disciplina prevede, nella fase successiva, che esso venga svolto secondo i principi di revisione aziendale. Il novellato art. 147 "Tipologia dei controlli interni" del D.lgs. 267/2000, al comma 1, stabilisce che "*Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa*". L'art. 147 bis "Controllo di regolarità amministrativa e contabile" del D.Lgs. 267/2000, al comma 2, stabilisce che "*Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento*". L'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, al comma 3, stabilisce che "*Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarita', nonche' ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale".*

Il legislatore, sebbene la nuova tipologia di controllo, sotto il profilo oggettivo, interessi, non già l'attività complessivamente intesa, ma singoli atti, conferma l'abbandono del modello del "controllo di legittimità", sancendo così quanto rappresentato dalla Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito del documento "Principi di Revisione per il controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile negli Enti Pubblici Istituzionali": "*il semplice adempimento delle norme di legge comporta solo il rispetto delle modalità con le quali si deve manifestare l'azione pubblica, non necessariamente il raggiungimento dell'obiettivo che lo stesso legislatore pone a quella amministrazione".* Il parametro generale di riferimento del controllo pare quindi propriamente individuabile non già nel concetto di "legittimità", ma in quello di "legalità" intesa come rispetto sostanziale, non meramente formale, della norma, come capacità di raggiungere i fini che la norma indica ed estesa alle norme tecniche di "corretta amministrazione". Si assume pertanto che il modello di controllo successivo di regolarità amministrativa cui tendere debba essere funzionale a garantire che l'Ente risponda effettivamente al modello ideale tracciato dall'art. 97 della Costituzione, quello di un apparato pubblico realmente operante sulla base dei principi di legalità, imparzialità ed efficienza.
La nuova tipologia di controllo si avvicina, sotto molteplici e rilevanti aspetti, al perimetro dei controlli sulla gestione:

- la finalità (e quindi il parametro) del controllo è quella di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- è un controllo ex post;
- la "risposta/reazione", normativamente codificata, che il sistema di controllo deve assicurare, a fronte di riscontrate irregolarità, consiste nell'elaborazione di "direttive cui conformarsi", laddove la direttiva è atto a carattere generale, che non può riguardare singoli affari e che ha ad oggetto la definizione di indirizzi unitari riguardanti l'attività amministrativa;
- misura del controllo è il referto periodico del Segretario da trasmettere ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti, agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e al Consiglio Comunale.

Alla luce delle evidenziate connotazioni esso non può che consistere nel confronto ex-post tra la situazione effettivamente realizzata con l'attività amministrativa e la situazione ipotizzata dal legislatore come obiettivo da realizzare, in modo da verificare, ai fini della valutazione del conseguimento dei risultati, la qualità dell'azione amministrativa sotto il profilo della legalità, imparzialità ed efficienza.
La ricostruzione offerta del quadro normativo induce a ritenere che il controllo successivo di regolarità amministrativa non sia prioritariamente destinato ad incidere sull'efficacia giuridica dei singoli atti e non abbia primaria funzione sanzionatoria bensì finalistica e referente, essendo diretto a stimolare nell'Ente processi di "autocorrezione" ed evoluzioni virtuose sul piano delle decisioni strategiche, dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali. Tutto ciò, ovviamente, non esclude che, in conseguenza di notizie o elementi raccolti nel corso del controllo successivo, debbano essere attivati, in relazione a singoli atti di gestione, interventi in autotutela o possano essere formalizzate responsabilità di singoli funzionari laddove gli scostamenti dai parametri di riferimento risultino censurabili.
Occorre peraltro ribadire l'esigenza di perseguire un equilibrio fra gli obiettivi che la pubblica amministrazione si dà, i rischi che possono mettere in forse la realizzazione di tali obiettivi e i controlli chiamati a presidiare il rispetto delle procedure attivate in risposta ai vari rischi identificati. Quando i controlli non sono legati ai rischi e agli obiettivi si scivola nella burocrazia; viceversa se i controlli sono troppo pochi o sono inadeguati rispetto ai rischi da presidiare, si scivola nell'inefficienza. Alla luce delle considerazioni svolte, sebbene possa apparire un paradosso, l'obiettivo del presente piano è quello di strutturare il controllo "successivo" di regolarità amministrativa come "controllo per la prevenzione" del rischio di "*not compliance"*.
La finalità di creare, attraverso il percorso delineato, valore per l'Ente, sia in termini di contenimento del rischio di sanzioni da non conformità che in termini di rafforzamento della fiducia degli *stakeholders* nella legalità ed efficienza dell'azione amministrativa*,* consente di mettere a sistema il quadro delle azioni previste dal D.L. 174/2012, dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.
Il triangolo virtuoso declinato in termini di "responsabilizzazione, controllo e comunicazione/trasparenza" si pone come la via per creare una amministrazione che costi di meno e sappia lavorare meglio.

2.2 Definizione del concetto di non conformità

Definizione del concetto di "non conformità" ai fini del principio di revisione ISA 250

11. Ai fini del presente principio di revisione, il termine seguente ha il significato sotto riportato:
Non conformità – Atti di tipo omissivo o commissivo, sia intenzionali sia involontari, compiuti dall'impresa, contrari alle leggi o ai regolamenti vigenti. Tali atti includono operazioni compiute dall'impresa, o in nome o per conto dell'impresa, dai responsabili delle attività di governance, dalla direzione o dai dipendenti. La non conformità non include comportamenti non corretti personali (cioè non connessi alle attività dell'impresa), da parte dei responsabili delle attività di governance, della direzione o dei dipendenti dell'impresa.

Definizione del concetto di "non conformità" ai fini del piano di audit

Ai fini del presente piano, il termine seguente ha il significato sotto riportato:
Non conformità: Atti o procedimenti contrari alle leggi, regolamenti (esterni e interni), direttive/circolari interne, codici di condotta ecc. ma anche a disposizioni "non normative" in senso stretto, quali regole tecniche e principi di buona amministrazione.

2.3 Obiettivi della funzione di gestione del rischio di errori significativi di compliance

- Identificare nel continuo le norme applicabili;
- Tradurre le norme in processi e procedure;

- Misurare/valutare l'impatto delle norme su processi e procedure;
- "Educare" la struttura sulle disposizioni normative e regolamentari di riferimento e "addestrare" sulle attività operative messe a disposizione;
- Proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- Predisporre flussi informativi diretti agli organi ed alle strutture coinvolte;
- Verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

2.4 Definizioni

Ai fini del presente piano, i seguenti termini hanno il significato sotto riportato:

- Fattori di rischio di non conformità – Eventi, condizioni o circostanze che generano un rischio di non conformità;
- Rischio di errori significativi: possibilità che un atto o una attività relativa ad una classe di operazioni contenga un errore, dovuto a non conformità, che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito.

2.5 Disposizioni legislative di riferimento

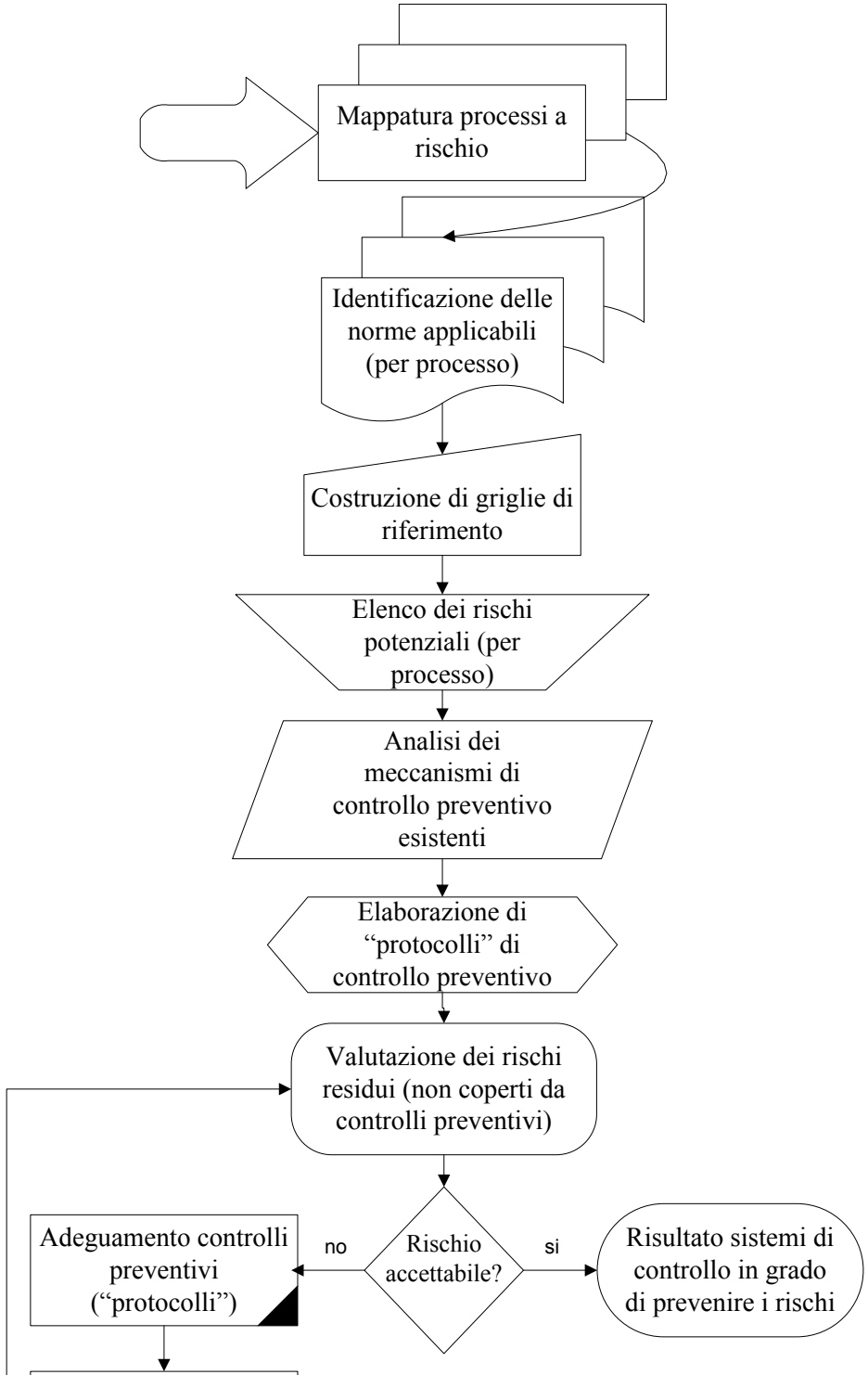
- D.L. 174/2012 e ss.mm.ii;
- L. 190/2012 e ss.mm.ii;
- D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;
- L. 241/1990 e ss.mm.ii;
- D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

2.6 Standards internazionali di riferimento

- International Federation of Accountants (IFAC):
- International Standard on Auditing 250.

2.7. Modello di controllo interno

Il modello di controllo interno prescelto è basato sull'integrazione strutturata dei *framework* del C.o.S.O.IC.-IF e ERM.
Il processo di gestione del rischio sarà sviluppato attraverso le seguenti fasi:


Mappatura processi a rischio
Identificazione delle norme applicabili (per processo)
Costruzione di griglie di riferimento
Elenco dei rischi potenziali (per processo)
Analisi dei meccanismi di controllo preventivo esistenti
Elaborazione di "protocolli" di controllo preventivo
Valutazione dei rischi residui (non coperti da controlli preventivi)
Rischio accettabile?
no
si
Adeguamento controlli preventivi ("protocolli")
Risultato sistemi di controllo in grado di prevenire i rischi

2.8 Criteri di identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi

L'attività di *risk assessment* implica la definizione dei livelli di tolleranza (le cd. *risk tolerance*) associati alle diverse fattispecie di non compliance.

Al proposito risultano essenziali quegli indicatori (KPI, Key Performance Indicator e KRI, Key Risk Indicator) elaborati allo specifico scopo di garantire una elevata efficacia segnaletica dei c.d. *red flag*, cioè di quelle anomalie che possono rivelare la presenza errori significativi.

La progettazione degli indicatori, la definizione dei livelli di tolleranza e dell'elenco dei rischi potenziali per processo, costituirà il fulcro dell'attività dell'unità deputata al controllo e i relativi esiti confluiranno negli aggiornamenti del presente piano.

Tali attività verranno realizzate sulla base del metodo già sviluppato per il *risk assessment anti fraud.* Nel caso specifico dei controlli di conformità si tratterà, pertanto, di applicare l'approccio sviluppato sull'analisi dei rischi nella progettazione dei controlli riguardanti le disposizioni (normative, regolamenti, procedure, …) alle quali il Comune adempie su base obbligatoria o volontaria.

Nell'esercizio 2015, nelle more degli esiti della elaborazione ed applicazione della metodologia di *risk assessment* all'area *compliance,* la identificazione dei processi a rischio è operata assumendo quale criterio la predeterminazione del grado di rischiosità delle classi di attività di competenza dell'amministrazione, operata dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie nell'ambito delle linee guida per il referto semestrale del Sindaco per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni. Nel menzionato documento la Corte dei Conti stabilisce che "nelle linee - guida, alle quali i vertici politici degli enti dovranno informare le proprie relazioni semestrali, è necessario prendere in considerazione la regolare osservanza delle norme che disciplinano il settore degli appalti pubblici, le spese di funzionamento, la gestione del patrimonio immobiliare e gli altri ambiti di gestione di maggior rilievo finanziario".

In considerazione del fatto che:

- gli appalti pubblici (intesi in senso ampio) sono individuati, nelle menzionate linee guida, come la prima delle aree sulle quali le autonomie locali dovranno concentrare il controllo;
- gli appalti pubblici (intesi in senso ampio) rappresentano l'ambito di gestione di maggior rilievo finanziario nel bilancio comunale;
- in una logica di economie di scopo derivanti dall'integrazione dei diversi ambiti di controllo (compliance integrata), le attività di controllo interno con finalità di *compliance* sono complementari alle attività di controllo interno con finalità *anti - fraud*

si conferma prioritariamente quale processo sottoposto a controllo *risk assessment compliance* per l'anno 2015 ″Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture".

Al fine di rendere maggiormente incisiva l'attività di controllo e di razionalizzare l'impiego delle relative risorse, si concentrerà l'attenzione sui processi di approvvigionamento maggiormente significativi, e quindi: da un lato si escluderanno dal controllo i processi di approvvigionamento di valore non significativo (micro-affidamenti) che vengono qui definiti come gli affidamenti di importo inferiore a 5.000 €; dall'altro lato si agirà sulle percentuali di campionamento, che – per i restanti processi di approvvigionamento – saranno differenziate in ragione del valore dell'importo (cfr. § 2.10).

Inoltre, al fine di acquisire risultanze significative, si ritiene opportuno, nelle more degli esiti della elaborazione ed applicazione della metodologia di *risk assessment* all'area *compliance,* proseguire l'attività di controllo sui processi già individuati nell'ambito del piano di audit 2014-2016, sulla base delle check list elaborate dal Segretario Generale.

Processi sottoposti a controllo - *compliance* – anno 2015:

1. Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 5.000 €;
2. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati;
4.Permessi di costruire.

2.9 Campionamento

In termini generali la prospettiva compliance nelle pubbliche amministrazioni richiede che le conclusioni cui si perviene siano assai rigorose e dotate di un livello di affidabilità molto elevato. Ciò implica la preferenza per due direzioni significative ma diverse:

- effettuazione di campionamenti mediante parametri statistici assai stringenti, con la conseguenza di progettare dimensioni campionarie importanti;
- l'impiego di controlli automatizzati che possono essere svolti sull'intera popolazione, rinunciando ad un approccio campionario.

In relazione alle attuali potenzialità dell'ambiente di controllo, si ritiene l'approccio campionario (con stratificazione della popolazione) maggiormente efficiente in termini di costi - benefici attesi. Si applicano le disposizioni di cui al Titolo III par.3.
La periodicità del campionamento è definita su base trimestrale a decorrere dal 01.01.2015.
A ciascuna unità di campionamento verrà abbinato un codice numerico identificativo della sotto-popolazione di riferimento.

2.10 Individuazione della popolazione e suddivisione in sotto-popolazioni – Percentuale di campionamento

Anno 2015

Processo	Popolazione	Sotto-popolazione	Percentuale di campionamento
Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 5.000 €.	Determinazioni dirigenziali/decisioni direzione Istituzioni	- Determinazioni/Decisioni a contrarre, ivi comprese proroghe ed eventuali rinnovi; - Determinazioni/Decisioni di aggiudicazione definitiva; - Determinazioni/Decisioni di approvazione dei SAL, di atti di collaudo e certificati di regolare esecuzione; - Determinazioni/Decisioni di approvazione di varianti, ivi comprese quelle riguardanti la "revisione prezzi in corso d'opera" e quelle riguardanti " maggiori/ opere ad	40% della Sotto-Popolazione relativamente ad affidamenti di importo superiore a 40.000 €; 20% della Sotto-Popolazione relativamente ad

		integrazione dell'aggiudicazione iniziale autorizzate"; - Determinazioni/Decisioni di autorizzazione ai subappalti; - Determinazioni/Decisioni in autotutela.	affidamenti di importo compreso fra 20.000 € e 40.000 €; 10% della Sotto-Popolazione relativamente ad affidamenti di importo fino a 20.000 €.
	Contratti	- Contratti in forma di scrittura privata.	40% della Sotto-Popolazione
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	Determinazioni dirigenziali	- Determinazioni di approvazione dei bandi di concorso; - Determinazioni di approvazione delle graduatorie.	10% della Sotto-Popolazione
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati	Determinazioni dirigenziali/decisioni direzione Istituzioni	Determinazioni/Decisioni di Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati.	10% della Sotto-Popolazione
Permessi di costruire	Permessi di costruire	Permessi di costruire	10% della Sotto-Popolazione

Con riferimento alle "Determinazioni dirigenziali/decisioni direzione Istituzioni" relative ai processi di "Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 5.000 €", si renderanno necessari interventi tecnici per adeguare, all'interno dei sistemi informatici comunali, l'abbinamento dei codici numerici identificativi alla classificazione in base al parametro di valore, in modo tale da permettere l'estrazione delle sotto-popolazioni interessate. Fino al completamento di tali interventi, il campionamento relativo ai processi in questione avverrà come segue:

a) campionamento nella misura del 40% rispetto all'intera sotto-popolazione;
b) individuazione ed esclusione degli elementi relativi ad affidamenti di importo inferiore a 5.000 €;
c) suddivisione degli elementi ottenuti in tre categorie:
   i) affidamenti di importo superiore a 40.000 €: nessun sub-campionamento;
   ii) affidamenti di importo compreso fra 20.000 € e 40.000 €: sub-campionamento in ragione del 50%;
   iii) affidamenti di importo fino a 20.000 €: sub-campionamento in ragione del 25%.

In relazione a ciascun elemento campionato, verrà esaminato l'intero processo, limitatamente alle operazioni compiute nel corso dell'anno di riferimento e fino alla data di campionamento.

Anno 2016
Da definirsi in sede di aggiornamento del piano 2015-2017.

2.11 Reporting

Periodicità	Termine	Destinatari
Trimestrale	Entro il terzo mese successivo al trimestre di riferimento	Responsabili di Settore Giunta Comunale Consiglio Comunale Collegio dei Revisori Nucleo di valutazione